DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 206

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 1 Settembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Latisana
Pronto soccorso dato in appalto verrà a costare 620mila euro
A pagina VII

La Mostra
Enzo Ferrari, la storia umana dietro al mito di Maranello
Vanzan a pagina 15

La Mostra
George e Amal a Venezia: «Il cuore è in questa città»
Filini a pagina 24

Torino, la strage sui binari

▸Treno travolge e uccide cinque operai al lavoro Rfi: il cantiere non era autorizzato a quell'orario ▸Mattarella depone fiori davanti alla stazione: «Morire sul lavoro, oltraggio alla convivenza»

Travolti nel cuore della notte da un treno che viaggiava a 160 chilometri all'ora mentre stavano lavorando sui binari: sono morti così cinque operai nell'hinterland torinese. La Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo contro ignoti. Rfi: «Il cantiere non era autorizzato a quell'orario, mancava il nullaosta». «Morire sul lavoro è un oltraggio ai valori della convivenza». Lo ha detto ieri il presidente Mattarella, in visita alla stazione dove è accaduto il tragico incidente.

Di Blasi, Evangelisti e Guasco alle pagine 2, 3 e 5

La visita
Meloni a Caivano: «Adesso basta con le zone franche»

«Qui lo Stato ha fallito, ma in tempi brevi ci sarà una bonifica radicale - promette Giorgia Meloni in visita a Caivano - Non possono esserci zone franche e non intendiamo abbandonare i cittadini nell'illegalità».

Malfetano a pagina 6

L'analisi
Cosa dicono i numeri sulla violenza di genere

Luca Ricolfi

Ogni tanto la stampa e le televisioni ci informano di qualche drammatica violenza su donne, ragazze, e persino bambine: stalking, abusi sessuali, stupri, femminicidi. Ultimamente, l'attenzione è caduta su due casi di stupro di gruppo avvenuti uno a Palermo, l'altro a Caivano in provincia di Napoli, in una realtà degradata e ostaggio della criminalità.

Notizie di questo tipo sono doverose, e tanto più utili quanto più accompagnate da ricostruzioni accurate del contesto economico, sociale e culturale in cui i fatti maturano. C'è un risvolto della medaglia, tuttavia. Da questo genere di episodi, di cui si parla qualche volta al mese, possono derivare credenze sostanzialmente errate.

Ad esempio, che si tratti di poche decine di casi l'anno. O che la matrice siano le condizioni sociali e culturali, particolarmente problematiche nel Mezzogiorno. O che l'Italia sia una realtà particolarmente arretrata, ben lontana dagli standard di civiltà di tante altre società avanzate.

Ebbene, nessuna di queste letture (...)

Continua a pagina 23

Pordenone. L'ex militare parla con i carabinieri

Armato e barricato in casa dialogo con il negoziatore

PAURA Dopo ore di trattative, si è aperto uno spiraglio. L'ingegnere di Cordovado barricato in casa, ha aperto un nuovo canale di dialogo e ha accettando di parlare al telefono con il negoziatore dei carabinieri. **Russo** a pagina 11

Milioni di risparmi spariti: ex broker sotto accusa si uccide

▸Venezia, secondo la Finanza avrebbe truffato almeno un centinaio di persone

Avrebbe truffato decine di clienti per almeno cinque milioni di euro, secondo la Finanza: si è suicidato nella sua casa di Vigonovo, nel Veneziano, Enrico Rigato, l'ex broker indagato con l'accusa di aver raggirato almeno un centinaio di risparmiatori, in buona parte compaesani. Tra qualche giorno avrebbe dovuto concludersi l'indagine giudiziaria a suo carico. Viveva praticamente chiuso in casa, forse temeva l'ira dei clienti truffati: aveva ricevuto diverse minacce.

Compagno a pagina 10

Treviso
Cancellato lo show contestato del rapper sessista

Canzoni violente e sessiste: il concerto alla festa studentesca del rapper Niky Savage a Castelfranco è stato annullato dopo la rivolta di molte mamme.

Favaro a pagina 11

Maternità surrogata
Bimba veneta "fantasma", Italia condannata al risarcimento

Angela Pederiva

In agosto ha compiuto 4 anni e ieri le è arrivato il regalo da Strasburgo. Sempre che si possa parlare di dono, quando si tratta del riconoscimento dei diritti umani, ma tant'è: la Corte europea ha stabilito che le autorità italiane non hanno rispettato la vita privata e familiare di una bimba vicentina, nata in Ucraina attraverso la maternità surrogata, impedendo il riconoscimento legale del rapporto di filiazione con il padre biologico. È stata invece esclusa un'analoga violazione rispetto alla relazione con la madre (...)

Continua a pagina 9

Il caso
«I veneti hanno la pelle bianca» E FdI scarica Joe Formaggio

Il comportamento sopra le righe, l'avvio del procedimento disciplinare, le scuse pubbliche per l'accaduto: il film si ripete e il protagonista è sempre Joe Formaggio. Nemmeno sei mesi dopo lo scandalo delle molestie lamentate dalla leghista Cecchetto, il consigliere regionale meloniano è di nuovo nella bufera: «Voglio vedere la maggioranza dei cittadini veneti di pelle bianca», ha detto in tv. Stavolta però i vertici di Fratelli d'Italia non sembrano intenzionati a perdonarlo: «In Fdi non c'è spazio per il razzismo», ha dichiarato il responsabile dell'organizzazione Donzelli.

Pederiva a pagina 8

L'accordo
Monte Bianco, rinviato lo stop del Traforo

Rinviata la chiusura di tre mesi del traforo del monte Bianco. Dopo il blocco della galleria del Frejus, il collegamento tra Italia e Francia dal Piemonte, per una frana caduta domenica scorsa, il sistema dei valichi alpini sul versante Ovest rischiava la paralisi. Il governo si è accordato con Parigi per un rinvio dello stop forse fino al settembre dell'anno prossimo.

Orsini a pagina 7

Regione
Il sogno (e la sfida) dei 4 sindaci Pd: «Si può vincere in Veneto»

Quattro sindaci che, con le loro vittorie hanno reso credibile agli occhi del Pd l'idea di un «Veneto contendibile» rispetto al centrodestra, soprattutto nello scenario di un dopo Zaia, si confronteranno lunedì a Monselice: Giordani (Padova), Possamai (Vicenza), Tommasi (Verona) e Gaffeo (Rovigo). Dovranno rispondere a una domanda che, nell'inseguire il sogno, tradisce anche tutta l'incredulità di un'area finita tante volte all'opposizione: "Un'alternativa è davvero possibile?".

Pederiva a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La tragedia sui binari

Il treno che ha travolto la squadra di operai che era impegnata nella sostituzione dei binari

La strage dei cinque operai travolti e uccisi dal treno

▸Torino, stavano sostituendo parte dei binari. Il mezzo viaggiava a 100 all'ora

▸La ricostruzione di Rfi: «I lavori dovevano iniziare dopo il passaggio del convoglio»

IL DRAMMA

BRANDIZZO (TORINO) Poco dopo mezzanotte Samuele Algieri, 17 anni, era con gli amici nei pressi della stazione. «Abbiamo sentito il botto, siamo accorsi - racconta - I due sopravvissuti avevano la testa fra le mani. Le vittime? Forse non avete capito bene, ma di loro non c'era più niente. Solo resti sparsi dappertutto». Nemmeno la dignità dei corpi dopo la morte, per i cinque colleghi della squadra di manutenzione investiti sui binari mercoledì notte. A centrarli in pieno, all'altezza della stazione di Brandizzo, un treno impegnato nel trasporto di alcuni vagoni da Alessandria a Torino. Nessun passeggero a bordo, solo i due macchinisti di 31 e 50 anni traumatizzati e ricoverati all'ospedale di Chivasso. Il convoglio viaggiava a 100 chilometri all'ora e ha fatto scempio degli operai: il più giovane, Kevin Laganà, aveva 22 anni, Michael Zanera 34 anni, Giuseppe Sorvillo 43, Giuseppe Aversa 49 e Saverio Giuseppe Lombardo 52 anni.

L'INCHIESTA

Erano saldatori, abituati al lavoro duro e soprattutto ai turni di notte. Per sostituire una decina di metri di binario, come stavano facendo l'altra sera, o procedere alla manutenzione la regola impone che sulla linea non circolino treni. E invece è piombato loro addosso il «convoglio tecnico». Le famiglie, cercando di resistere a un dolore che li inghiotte, si aggrappano a una speranza: che tutto sia stato talmente rapido da non lasciare il tempo alle vittime di capire. Andrea Giardin Gibin, uno dei due superstiti, nega loro anche questo sollievo: «Ho sentito il treno arrivare, ho alzato lo sguardo e l'ho visto. Ho fatto appena in tempo a lanciarmi istintivamente di fianco». A salvarsi anche Antonio Massa, 46 anni, dipendente di Rfi di Grugliasco, e soltanto per un caso fortuito perché al momento dell'impatto era su un altro binario.

La Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo contro ignoti per disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo, la pm Giulia Nicodemi ha svolto un lungo sopralluogo, gli investigatori hanno effettuato i rilievi, raccolto le immagini delle telecamere, ascoltato i macchinisti e i sopravvissuti. Il punto di partenza delle indagini, a quanto filtra dalla Procura, è il seguente: «Chi conduceva il treno non sapeva della presenza degli operai». Ciò che i magistrati vogliono chiarire è se ci sia stato un errore nella catena di comunicazioni o se le informazioni siano saltate del tutto. Per Rfi una cosa è certa: «I lavori sui binari sarebbero dovuti iniziare soltanto dopo il passaggio di quel treno». È quanto prevede la procedura, sottolinea il gruppo. «Per quanto riguarda la velocità del treno investitore, le condizioni della linea gli consentivano in quel tratto di raggiungere una velocità massima di 160 chilometri all'ora», aggiunge la società. Precisando che «sotto indagine è il rispetto della procedura di sicurezza vigente». Questo genere di interventi, che nello specifico riguardavano il cosiddetto armamento (binari, traverse, massicciata), vengono affidati «anche a imprese esterne qualificate e certificate e si eseguono come previsto in assenza di circolazione dei treni. Il cantiere può essere attivato, quindi, soltanto dopo che il responsabile della squadra operativa del cantiere, in questo caso dell'impresa, ha ricevuto il nulla osta formale a operare, in esito all'interruzione concessa, da parte del personale abilitato di Rfi». Da accertare, dunque, se sia stato rispettato il protocollo previsto per la gestione della manutenzione: si trattava di un lavoro ordinario di sostituzione dei binari, perciò se il treno fosse passato poco dopo in quello stesso punto sarebbe deragliato, poiché non avrebbe più trovato le rotaie. Da qui l'ipotesi di un errore nei tempi che non ha fatto scattare lo stop per il convoglio, di una falla nelle comunicazioni che ha dato il via libera alla squadra oppure un'errata segnalazione sul binario da imboccare. Poco prima infatti era passato un altro treno, ma sulle rotaie accanto a quelle su cui stavano intervenendo gli operai.

La documentazione che hanno cominciato a raccogliere gli inquirenti comprende le comunicazioni inviate ai macchinisti sullo stato della linea da percorrere, trasmesse tramite fonogrammi ovvero testi scritti via telefono, e le disposizioni sui lavori da effettuare, in particolare quali direttive di sicurezza dovessero osservare gli addetti della Sigifer, azienda appaltatrice di Rfi con sede a Borgo Vercelli nel comparto dell'armamento ferroviario dal 1993, commesse fino all'Argentina, leader nel settore di costruzione e manutenzione di impianti ferroviari. «Erano dei bravi ragazzi. In questo momento lasciateci tranquilli, dobbiamo capire cosa è successo, non lo abbiamo ancora ricostrui-

UN SOPRAVVISSUTO: «L'HO VISTO ARRIVARE, HO FATTO APPENA IN TEMPO A BUTTARMI DI LATO»

Il cantiere in anticipo, la velocità e le comunicazioni Tutti i dubbi da chiarire

LA RICOSTRUZIONE

BRANDIZZO (TORINO) Alle 23.50 il convoglio ha imboccato il binario 1 della stazione di Brandizzo. Correva veloce, pur nei limiti imposti come sottolinea Rfi, ha proseguito senza rallentare e si è fermato solo un chilometro dopo, quando ha investito i cinque operai. Stando ai primi rilievi, prima dell'impatto non c'è alcuna traccia di frenata, segno che per i macchinisti la strada era libera. E invece c'era la squadra che stava lavorando. I conducenti ignari degli uomini sul percorso, gli operai sicuri che nessun treno circolasse su quella linea.

«È saltato il meccanismo di tutela, è pacifico che il treno è transitato e nessuno a quanto pare ha avvisato i macchinisti occupati nei lavori di manutenzione», le prime considerazioni degli inquirenti alla luce dei rilievi effettuati per tutta la giornata. «Dobbiamo capire a che livello e per quale motivo si sia aperta questa falla, potrebbe essere anche un insieme di diverse condizioni. Questo tipo di lavori non possono essere svolti se la circolazione non è interdetta, d'altro canto si tratta di interventi strutturali che non vengono certo improvvisati. E che fossero stati disposti non può essere quindi una sorpresa».

A CAUSARE L'INCIDENTE FORSE L'INDICAZIONE SBAGLIATA AL MACCHINISTA SUL BINARIO DA IMBOCCARE

AUTORIZZAZIONE

Dai primi accertamenti della Polfer, che sta procedendo nell'analisi dei documenti raccolti e incrociando i dati, pare che il passaggio della motrice e dei vagoni, impegnati in uno spostamento logistico tra due stazioni, fosse stato pianificato e non si trattasse di un'emergenza disposta all'ultimo momento. Senza però tenere conto dei lavori sulla linea, poiché quando vengono eseguiti scatta una procedura di blocco del transito: la circolazione viene interrotta con un provvedimento scritto di «nulla osta formale ad operare, in esito all'interruzione concessa, da parte del personale abilitato di Rfi». Le indagini dovranno dunque ricostruire la catena di informazioni per ricostruire ciò che non ha funzionato nella comunicazione tra l'impresa impegnata nella sostituzione dei binari e Rfi. Gli approfondimenti partiranno dunque dai piani di manutenzione, di transito e dai fonogrammi, messaggi trasmessi via telefono e trascritti su modu-

RILIEVI E INDAGINI DEI CARABINIERI

La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo, al momento contro ignoti Indagano i carabinieri

Le vite spezzate

to», dice il titolare Franco Sirianni. Che dovrà spiegare un particolare opaco nella gestione della società: la certificazione relativa alla sicurezza sul lavoro mostrata sul sito è scaduta il 27 luglio scorso. «È una tragedia, qualcuno dovrà dire cosa è successo e dare spiegazioni», si tormenta il sindaco di Brandizzo, Paolo Bodoni. Di professione è medico, si è precipitato in stazione subito dopo l'incidente e nonostante l'esperienza professionale ripete che ciò che ha visto è inimmaginabile. «Le prime informazioni che mi sono arrivate riferiscono di una scarsità di comunicazione tra la squadra e chi doveva segnalare il passaggio del treno, ma bisogna vedere che cosa veramente è successo – riflette il primo cittadino – C'è anche la questione della velocità del treno su cui si dovranno compiere verifiche». Ma da i primi accertamenti, i 100 chilometri all'ora erano ampiamente inferiori ai limiti.

COMMISSIONE

Alle tre e mezza del pomeriggio, atteso dagli abitanti del paese, è arrivato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ha deposto davanti all'ingresso della stazione un mazzo di fiori, rose gialle e lylium bianchi. «Ci siamo uniti in un minuto di raccoglimento nel dolore - ha detto - Tutti quanti abbiamo pensato come morire sul lavoro sia un oltraggio ai valori della convivenza». Un pensiero anche da papa Francesco, in viaggio verso la Mongolia: «Gli incidenti sono una calamità. È un'ingiustizia, sempre per una mancanza di cura. I lavoratori sono sacri». Tra i dipendenti del settore c'è fermento, la Cub Trasporti preannuncia uno sciopero generale: «Sono in molti a parlare di incidente, di casualità, di errore umano, di mancata comunicazione. La realtà è ben diversa: la pretesa di risparmiare, di tagliare i costi di produzione, di aumentare i profitti ha conseguenze inevitabili». Incalza il segretario generale della Cgil Piemonte: «A sedici anni di distanza siamo di fronte a una nuova Thyssen». Il ministero dei Trasporti nominerà una commissione, anticipa il responsabile del dicastero Matteo Salvini. «Ci sono le ricognizioni in corso, la Procura sta facendo il suo, il ministero nominerà anche una commissione perché nel 2023 non si può morire di notte lavorando sui binari: qualcosa non ha funzionato, c'è stato un errore umano». Le norme, rileva, «già oggi prevedono che non si possa lavorare lungo le tratte se non c'è la certificazione della sospensione del traffico ferroviario».

Claudia Guasco

Quel presagio di Michael e Peppe che lavorava la notte per stare con i figli di giorno

▶Il 34enne nell'ultimo post: «Mentre saldavo la rotaia è apparso un crocifisso»

▶Il più giovane del gruppo aveva 22 anni «Era così felice di essere stato assunto»

LE STORIE

TORINO «Mentre saldo la rotaia mi è comparso il crocifisso. È la prima volta che mi succede, Dio vuole dirmi qualcosa». Poche ore prima della tragedia Michael Zanera, 34 anni, aveva pubblicato un video proprio dai binari di Brandizzo dove poi ha trovato la morte. In sottofondo le note di "Power of love" dei Frankie Goes to Hollywood. Una coincidenza che fa pensare. Zanera era di Vercelli. Questo strano commento accompagna uno dei tanti video con cui su TikTok celebrava le sue passioni e, tra queste, anche il suo lavoro come saldatore della Sigifer, azienda che eseguiva le manutenzioni per conto di Rfi. Era dipendente dal 2019. Con lui sono morti altri quattro colleghi: Kevin Laganà, 22 anni, anche lui di Vercelli, Giuseppe Sorvillo, 43 anni, nato a Capua e residente a Brandizzo, Giuseppe Saverio Lombardo, 52 anni, nato a Marsala e residente a Vercelli e Giuseppe Aversa, 49 anni, di Chivasso.

I COLLEGHI

Tutti stavano lavorando mercoledì notte sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Erano tutti dipendenti della Sigifer Srl. La stazione di Brandizzo, da ieri mattina, è il luogo di dolore dei parenti delle cinque vittime. Chiedono risposte, non si danno pace per quanto accaduto. «Devi avere la forza di un leone e la quiete di un tramonto per affrontare la tua vita» scriveva in un altro dei suoi post Michael Zanera. Per il suo compleanno, a inizio agosto aveva chiesto fondi per la lega italiana per la lotta contro i tumori. «Era un ragazzo intelligente, gli piaceva tantissimo quel lavoro» racconta lo zio Marco Faraci. «A volte faceva anche il doppio turno perché doveva recuperare. Quando mia sorella era impegnata me ne occupavo io: alla fine è cresciuto con me. È stato il mio primo nipote: gli volevo tantissimo bene».

IL RICORDO

Due delle cinque vittime invece erano siciliane: Laganà di Messina e Lombardo di Marsala. Ma entrambi residenti in Piemonte. A Lombardo, il più anziano tra le vittime, era da poco nato un nipotino. Kevin Laganà era invece il più giovane del gruppo di colleghi. Era contento perché da due anni aveva trovato lavoro. Il ragazzo di origini siciliane era molto legato alla famiglia e sui social pubblicava spesso foto, soprattutto con il padre, che lavora come imbianchino, e poi con la sua nipotina. L'ultimo messaggio sul web era una vera e propria dichiarazione d'amore per il genitore. Un'ora prima della morte il 22enne rilanciava la storia, postata dal papà e che ritraeva l'uomo e, con queste parole commentava: «Ti amo papà». Un legame fortissimo quello del ventiduenne con la famiglia che traspariva spesso in tutti i messaggi pubblicati sui suoi profili social. Giuseppe Aversa viveva invece con la mamma e la compagna a Vercelli in una cascina ristrutturata in via Santina Cimalando. Aveva lavorato in passato come camionista e solo da poco era stato assunto dalla Sigifer. L'unico residente nel Torinese era Giuseppe Sorvillo. Abitava con la famiglia in una casa di via Lanzo, poco distante dal luogo dell'accaduto, insieme alla moglie Daniela e ai due figli di 7 e 9 anni. Sorvillo aveva iniziato a lavorare per la Sigifer di Borgo Vercelli solo sei mesi fa. Aveva scelto questo lavoro per stare di più con la famiglia.

Erica Di Blasi

LE VITTIME

Giuseppe Sorvillo (43 anni)

Michael Zanera (34 anni)

L'ULTIMO MESSAGGIO PUBBLICATO SU TIKTOK

Per qualcuno è sembrata una premonizione. Una casualità secondo altri. Resta il fatto che quella piccola croce che si vede su una foto pubblicata su TikTok dal 34enne Michael Zanera, poco prima di morire, è diventata virale sul web. «È la prima volta che mi succede, mentre saldo la rotaia mi è uscito il crocifisso. Dio mi vuole dire qualcosa sicuramente, nonostante lo richiamo tutti i giorni ultimamente, perché non è un bel periodo per me», aveva scritto il giovane sul suo canale social.

Giuseppe Lombardo (52 anni)

Giuseppe Aversa (49 anni)

Kevin Laganà (22 anni)

LA DISPERAZIONE DEI FAMILIARI ACCORSI SUL LUOGO DEL DISASTRO: «NON SI PUÒ MORIRE IN QUESTO MODO»

li cartacei per consentire eventuali verifiche successive. Risposte importanti potranno arrivare anche dalle immagini di videosorveglianza: l'area del binario 1, dove è avvenuto l'impatto, è ripresa dalle telecamere.

CERTIFICAZIONE

Infine c'è la questione della certificazione relativa alla sicurezza sul lavoro pubblicata sul sito di Sigifer, l'impresa che svolgeva i lavori in appalto: risulta scaduta il 27 luglio scorso. Il sito della ditta contiene i documenti relativi alle certificazioni di «qualità, rispetto ambientale, sicurezza sul lavoro» e, si legge, «aggiorna costantemente i propri certificati, simbolo di qualità, eccellenza e sicurezza». Una prima certificazione «UNI ISO 45001:2018» è la numero 29442 rilasciata da una società appartenente alla Cisq e ha una ultima emissione il 28 luglio del 2020 e una scadenza il 27 luglio 2023. Un secondo certificato, il numero IT-119334, ha eguali date di ultima emissione e di scadenza. Non è però escluso che il certificato aggiornato ci fosse, ma che non fosse ancora stato aggiornato sul sito.

C.Gu.

Il colloquio **La fidanzata**

«Kevin non aveva paura Ci diceva: non è rischioso»

Kevin Laganà, 22 anni, era il piccolo della squadra. Adesso la palazzina alla periferia di Vercelli dove abitava è una sacca di dolore. Fanno gruppo gli amici, la fidanzata è seduta per terra e piange. «Era stato assunto un anno fa, non era preoccupato per il fatto di lavorare sui binari di notte. Anzi, il suo lavoro gli piaceva», racconta.

L'ULTIMO MESSAGGIO

Allegro, affettuoso, legatissimo a suo papà. Un'ora prima di morire il padre ha postato una storia sui social e il ragazzo ha lasciato la sua ultima frase: «Ti amo». Alla stazione di Brandizzo arriva Cinzia, una cugina. «È sempre stato un grande lavoratore, da quando aveva 18 anni, con un sorriso brillante, educato e con tanta voglia di vivere. È terribile che sia tutto finito». Il suo cruccio è trovare le parole giuste per consolare il padre, «è un dolore troppo grande, non sappiamo come dirglielo», si dispera con le mani sul viso. «Chi è un genitore capisce, è uno strazio, non sai come affrontarlo. C'è solo tanta rabbia». Per quello che è successo e per le voci che raccoglie sul piazzale della stazione: «Sentivo dettagli sui corpi delle vittime a pezzi ed è una cosa che ti distrugge. Come si fa a dire una cosa così? Non sono dei puzzle». Kevin Laganà era originario di Messina, a 19 anni si è trasferito al nord per lavorare, di fronte alla fatica non si tirava indietro e ha trovato un posto alla Sigifer srl, di Vercelli, azienda specializzata in armamenti ferroviari.

NON CI HANNO DATO ALCUNA SPIEGAZIONE COME FACCIO A DIRE AL PADRE UNA COSA COSÌ: I CORPI NON SONO DEI PUZZLE

LA DEDICA

A riempire il resto della sua vita c'erano la fidanzata, gli amici, il fratello e il padre. La sua dedica per la Festa del papà era colma d'amore: «Tu sei la cosa più importante che abbia nella vita, il miglior padre che si possa avere. Ti amo, sei l'unica cosa al mondo che mi fa star bene e che ogni giorno quando ti vedo spero di non staccarmi mai da te perché cosa di meglio non c'è». Accanto a Cinzia c'è la compagna del padre, Melania. «Kevin lavorava spesso di notte, l'ultima volta l'ho visto ieri sera a cena. Ogni tanto gli dicevo: "Stai attento". In teoria non è un lavoro pericoloso, ma quando sai che fai manutenzione, lo fai perché sei certo che in quel momento sui binari non circolano i treni. E lui non aveva paura di niente». L'angoscia le spezza le frasi: «Era il figlio del mio compagno, ma l'ho cresciuto, gli volevo un bene dell'anima».

LA VERITÀ

La cugina Cinzia chiede verità su ciò che è accaduto. «Non ci hanno dato alcuna spiegazione per il momento - afferma - Il papà e il fratello sono distrutti e non ci vogliono credere. Un errore? Non lo so, probabilmente sì. Uno sbaglio però si può fare per una persona, ma qui sono morti in cinque».

C.Gu.

Il cordoglio dopo la tragedia

Mattarella: «Oltraggio alla convivenza le morti sul lavoro»

▶Il Presidente depone un mazzo di fiori alla stazione dove è avvenuta la tragedia

▶Il dolore del Papa: «Gli incidenti una calamità, i lavoratori sono sacri»

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella insieme al sindaco di Brandizzo Paolo Bodoni, davanti alla stazione ferroviaria in cui hanno perso la vita cinque operai

LE REAZIONI

ROMA «Morire sul lavoro è un oltraggio ai valori della convivenza». Sono le 15.30 quando il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, viene accolto dagli applausi composti della popolazione nella piazza della Stazione Brandizzo, a 25 chilometri da Torino. Nella notte cinque operati sono morti mentre lavoravano sui binari, investiti da un treno. Il capo dello Stato, davanti alla stazione, lascia un mazzo di fiori, rose gialle e lylium bianchi. Si ferma per qualche minuto di riflessione. Aveva già programmato di trascorrere la prima parte della giornata in provincia di Torino, ma la tragedia di Brandizzo lo ha convinto a modificare le tappe previste perché davvero non se l'è sentita di andarsene senza rendere omaggio agli operai morti. Qualche ora dopo parlerà anche Papa Francesco, sull'aereo verso la Mongolia: «Gli incidenti sono una calamità. È un'ingiustizia. Sempre per una mancanza di cura... I lavoratori sono sacri».

Al mattino Mattarella era a Torre Pellice, altro comune del Torinese, per partecipare a un evento organizzato in Comune in ricordo di Altiero Spinelli. Il sindaco della cittadina, Marco Cogno, ha chiesto di rispettare un minuto di silenzio per le cinque vittime. Al termine il presidente Mattarella ha preso la parola e ha spiegato: «Ringrazio il sindaco di Torre Pellice per avere invitato tutti i presenti al raccoglimento per la morte dei cinque lavoratori. Grazie sindaco, per questa iniziativa che richiama quanto sia importante la tutela del lavoro e della sua sicurezza». Ma Mattarella ha detto anche altro: «Tutti quanti abbiamo pensato come morire sul lavoro sia un oltraggio ai valori della convivenza». Al termine del convegno di Torre Pellice, il capo dello Stato è partito con l'elicottero dei vigili del fuoco alla volta di Torino, dove era atteso dal prefetto Raffaele Ruberto, all'ultimo giorno di incarico. Successivamente ha deciso di raggiungere Brandizzo.

IL MESSAGGIO RIVOLTO AGLI AMMINISTRATORI LOCALI: BISOGNA FARE LUCE AL PIÙ PRESTO SULLA VICENDA

SILENZIO

Ad accompagnarlo c'erano lo stesso prefetto Ruberto, il sindaco Paolo Bodoni e gli investigatori e i responsabili di Rfi che stavano svolgendo accertamenti per comprendere come possa essere successo. C'erano anche il presidente del Piemonte, Alberto Cirio e il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Racconta il primo cittadino di Brandizzo, Bodoni: «Il presidente è rimasto colpito e si è espresso affinché si faccia luce il prima possibile su tutto questo». Dolore per la morte dei cinque operai è stato espresso anche dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni («vicinanza alle famiglie»), dal ministro Matteo Salvini che ha annunciato una commissione d'inchiesta, dalla segretaria del Pd, Elly Schlein («urgente un piano per fermare la strage») e dal leader M5S Giuseppe Conte(«ferita per tutto il Paese»).

Mauro Evangelisti

La sferzata all'Europa: «Deve costruire la pace»

IL MONITO

ROMA Un riferimento al passato, «l'8 settembre 1943 fu un momento di rottura della storia italiana ma il riscatto dei militari italiani» e uno al futuro, «dopo la contraffazione operata dal fascismo, si comprese come il valore della Patria non si esaurisce nella aspirazione a una storia comune» ma è anche capacità di costruire l'avvenire «del nostro popolo, di una comunità responsabile, espressione autentica dei valori del nostro Paese». Con un orizzonte ben preciso. La Ue «non è mera collaborazione economica» e anche se «la strada è in salita», bisogna avere l'ambizione «di conseguire presto la pace», perché pretendere di risolvere le questioni con le guerre «è la logica che ha regalato le nefandezze del Novecento». Sergio Mattarella a Torre Pellice, nelle valli valdesi alle porte di Torino, ha partecipato a un evento organizzato dal Comune in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni della prima conferenza pubblica dedicata al manifesto europeista che ebbe Spinelli fra i suoi protagonisti.

A TORRE PELLICE IL RICORDO DI SPINELLI E ROLLIER. L'OMAGGIO AI MILITARI ITALIANI: «L'8 SETTEMBRE FU L'INIZIO DEL RISCATTO»

LA CERIMONIA

Il presidente della Repubblica ha scoperto una targa in onore del padre fondatore dell'Unione europea che con il suo manifesto di Ventotene «Per un'Europa libera e unita» ci invitò non a sognare ma «a operare» e ha poi ricordato Mario Alberto Rollier nella cui casa di Milano prese forma, a fine agosto 1943, «la proposta di uno schema di costituzione dell'unione federale europea». Spinelli fu ospite della famiglia Rollier proprio a Torre Pellice dove pronunciò quello che viene ritenuto il suo primo discorso pubblico da cui partì il percorso che «porterà queste contrade alla scelta della Resistenza all'invasore nazista e contro la reincarnazione del regime fascista che ne era al servizio». «Idealmente un filo lega fra loro posti apparentemente così lontani come l'isola di Ventotene e le Alpi. Il filo che li unisce è la libertà», dice Mattarella. E non c'è libertà civile senza «quella religiosa». Mattarella cita «la pazienza» di De Gasperi. Quella che servirebbe, anche nella politica.

Emilio Pucci

Meloni e l'sos Caivano: «Qui lo Stato ha fallito, ora basta zone franche»

▶Il premier in visita al Parco Verde: «Il centro sportivo riaprirà in primavera»

▶L'incontro con don Patriciello e la preside: «Scuole aperte di pomeriggio». E più agenti

LA GIORNATA

CAIVANO «Siamo venuti a dire che ci mettiamo la faccia». A Caivano, poco più di venti chilometri da Napoli, Giorgia Meloni è voluta esserci. Anche contro un'agenda sfavorevole (ieri sera era ad Atene per incontrare il primo ministro Kyriakos Mitsotakis). Anche contro il timore di una protesta, rivelatasi poi più silenziosa di quanto si immaginasse. Ed è voluta esserci perché, spiega ai giornalisti prima di ripartire verso la Grecia, «in Italia non possono esserci zone franche. Penso che uno Stato serio ed una politica coraggiosa devono mettere la faccia sulle cose difficili da risolvere assumendosene la piena responsabilità».

Davanti all'Istituto Superiore Francesco Morano di Caivano, fiore all'occhiello all'interno del "Parco Verde" ma non la scuola frequentata dalle due cuginette di 10 e 12 vittime dello stupro, Meloni sostanzia la promessa di «bonificare» radicalmente il territorio già elaborata pochi giorni fa. Lo fa dopo aver presieduto un comitato di sicurezza fiume a cui prendono parte anche i ministri Matteo Piantedosi, Giuseppe Valditara e Andrea Abodi (oltre al sottosegretario Alfredo Mantovano e al prefetto di Napoli Claudio Palomba) e dopo aver incontrato il parroco anti-Camorra Don Maurizio Patriciello e la preside Eugenia Carfora, simbolo del tentativo di resistenza al degrado in un rione complicatissimo. Anche a loro la premier dedica quindi il «doveroso» tentativo di trasformare il rione «da problema a esempio».

LA RIQUALIFICAZIONE

Un risultato da raggiungere innanzitutto riqualificando il centro Delphinia, il centro sportivo dello stupro, entro la prossima primavera: «Sono 25mila metri quadri di struttura abbandonata da anni che oggi è una discarica a cielo aperto ed è uno dei luoghi in cui il degrado favorisce la criminalità».

La rinascita insomma, nelle intenzioni della premier ripartirà da qui grazie al Genio militare che si occuperà di ripulirlo, a Sport e Salute di riqualificare l'area e alle Fiamme Oro (il gruppo sportivo della Polizia di Stato) che lo gestirà. «Faremo le norme che servono a operare in deroga» garantisce Meloni, intenzionata a farne «un monumento per la legalità» e a chiedere a tutti i suoi ministri di visitare il "Parco Verde" nei prossimi mesi in maniera «cadenzata» per provare a dare «continuità» all'azione del governo.

«Cerchiamo di dare risposte anche in termini di educazione – è la seconda direttrice individuata da Meloni, che ha incassato anche la richiesta di Don Patriciello di bloccare i siti porno – Ci sono norme importanti sul tema della dispersione scolastica, ma per combatterla vanno rafforzate». Una stretta che il ministro Valditara garantisce arriverà in un «prossimo decreto-legge» che seguirà quello ministeriale appena firmato con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali nell'apprendimento coinvolgendo oltre 2mila scuole del Mezzogiorno (con finanziamenti da 265,5 milioni di euro).

L'INTERVENTO DEI MILITARI PER L'IMPIANTO CHE SARÀ ANCHE BIBLIOTECA: «PER I LAVORI SARÀ DATA PRIORITÀ AI RESIDENTI»

IL RAFFORZAMENTO

Non solo. Le promesse della premier includono l'apertura delle scuole anche nel pomeriggio e un rafforzamento dei presidi scolastici e territoriali: si va dal sostegno psicologico in classe agli assistenti sociali («Ne parlerò con il governatore De Luca», grande assente di ieri, dice annunciando fino a 20 docenti in più) fino alle forze dell'ordine. Il Viminale infatti, sarebbe già pronto a destinare verso le stazioni locali di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza un nutrito gruppo di agenti per aumentare la presenza nell'area. Inoltre, aggiunge ancora Meloni che sceglie di non accettare domande dai giornalisti, saranno stanziati altri 12 milioni di euro dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Fondi destinati sempre al centro sportivo Delphinia, stavolta per renderlo multidisciplinare. «Sarà presidio anche di cultura con una biblioteca, una sala multimediale e una sala lettura».

Una serie di iniziative che, come tiene a sottolineare la presidente del Consiglio, c'è bisogno siano anche «opportunità per chi abita qui». Se le proteste degli ex percettori del Reddito di cittadinanza sono molto meno evidenti rispetto alle attese, è impossibile pensare che qui vada tutto per il meglio. «Tutti gli spazi devono dare priorità a chi vive in questi quartieri e vuole lavorare» spiega non a caso Meloni, ricordando come da oggi partirà peraltro la piattaforma del ministero del Lavoro a cui possono rivolgersi coloro che da inizio agosto hanno smesso di ricevere il sussidio.

Per il governo tra l'altro si tratta solamente dei primi interventi rispetto ad un tema, quello «delle zone franche e delle periferie», di cui si discute da anni. Caivano e il "Parco Verde" devono essere una sorta di laboratorio per capire cosa accade «se proviamo a concentrare le energie su un luogo», creando «norme che servono anche altrove». Ovvero predisporre le condizioni affinché quel fallimento dello Stato riconosciuto in primis dalla premier, possa essere superato. «Si può fare la differenza partendo da qui per portarlo altrove» conclude Meloni. «Non è una sfida facile ma è il compito che spetta alla politica».

F. Mal.

L'ABBRACCIO CON IL PARROCO

Giorgia Meloni insieme a don Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano che da anni si batte per il recupero della cittadina a Nord di Napoli e in particolare di Parco Verde. Nella foto più piccola a destra, una gazzella dei carabinieri controlla le vie d'accesso ai palazzoni dove si è consumata la tragedia delle due cuginette

L'intervista don Maurizio Patriciello

«Da Giorgia impegno per i più fragili e anche i genitori facciano la loro parte»

Don Maurizio Patriciello, classe '55, nato a Frattaminore, prete simbolo della Terra dei fuochi, è da anni in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata. Vive sotto scorta dal marzo del 2022 quando, di notte, qualcuno fece esplodere una bomba carta sotto il cancello della "sua" chiesa. Non ha paura Patriciello, non l'ha mai avuta neanche quando arrivò la conferma che l'ordigno era un segnale che la camorra gli lanciava. Ed eccolo qui, nell'ufficio parrocchiale della chiesa di San Paolo Apostolo, combattivo come sempre, pronto a ricevere il premier. In bella mostra il regalo: un crocifisso di legno che il parroco ha donato al Presidente del Consiglio per ricordare il parco Verde.

Come è andato l'incontro don Maurizio?

«Nel migliore dei modi».

Che cosa le ha promesso Giorgia Meloni?

«La riapertura del centro sportivo di Caivano entro la primavera del 2024».

È il luogo dove hanno subito violenza le due adolescenti?

«La premier mi ha garantito che tornerà a essere un centro sportivo. È vero che mancano solo pochi mesi, il tempo stringe, ma credo che manterrà la parola, noi l'abbiamo presa sul serio».

D'altronde lei è sempre qui. Avrà modo di verificare se dalle promesse si passerà ai fatti.

«Potete esserne certi. È vero che noi abbiamo un desiderio grande di applaudire il presidente che per la prima volta in Italia è una donna, ma se i patti, come è accaduto in altre occasioni, non verranno rispettati sapremo anche fischiare. In ogni caso penso che non ce ne sarà bisogno».

Il premier ha risposto al suo invito con grande tempestività. Se l'aspettava?

«Sono un cristiano, la mia parrocchia è dedicata a San Paolo e San Paolo dice che dobbiamo sperare. Anche quando tutto va male dobbiamo continuare a sperare. E a osare. Ecco, io ho osato e grazie a Dio c'è stata una risposta. Ora ho il dovere di ringraziare il mio Signore e naturalmente Giorgia Meloni che non solo è venuta, ma ha portato qui al parco Verde anche tre ministri del governo».

Tutto è nato dalla vicenda che ha coinvolto due ragazzine abusate da un branco di coetanei. Che cosa le ha detto la premier?

«Ha testimoniato l'impegno del governo per le persone più fragili e vulnerabili, a partire dai bambini e dagli adolescenti, che devono essere al centro dell'attenzione della politica».

Come tutelarli?

«I modi sono tanti. Anche per questo ho colto l'occasione per rinnovare un appello accorato al ministro per la Famiglia».

Di che appello si tratta?

«Allontaniamo i minori dal porno. Un tema che sta molto cuore anche a lei. Eugenia Roccella mi ha assicurato che la risposta del governo sarà tempestiva. Anzi, ha aggiunto che si è trattato di un impegno che proprio in questi giorni aveva assunto con forza e che è stato importante ribadire in una giornata come quella di oggi (ieri ndr)».

IL PARROCO ANTI-CLAN: RINGRAZIO IL PREMIER PER LA VISITA SONO SICURO CHE MANTERRÀ LA PAROLA DATA

Non sarà un'impresa facile.

«Niente è facile ma è necessario provarci se vogliamo ottenere dei risultati concreti. È chiaro che in questo caso bisognerebbe cominciare dal mondo del web. Il ministro ha detto una cosa molto seria: cerchiamo di oscurare i siti porno ai minori. Ci ho pensato più volte, oggi è l'occasione per farlo: voglio rivolgermi agli attori e alle attrici del mondo hard, ci diano una mano a tenere lontani i bambini da quei film».

Anche le famiglie probabilmente dovrebbero esercitare il controllo in maniera più rigorosa.

«Certo, soprattutto loro: i figli non andrebbero mai persi di vista. I genitori sono i primi a dover fare attenzione a quello che accade dentro e fuori casa ma se sono distratti vuol dire che hanno bisogno di essere supportati. Proviamo a lavorare tutti insieme per vietare ai bambini la possibilità di accedere a questi siti con troppa facilità».

Giorgia Meloni l'ha definita "un uomo e un sacerdote straordinario". Soddisfatto?

«Sono un prete, vado avanti per la mia strada e non mi lascio intimidire. So bene che anche in questa occasione ci sarà chi avrà da ridire, così come probabilmente farà anche il mondo della politica che la pensa diversamente, ma sono abituato. Per quel che mi riguarda l'importante è raggiungere i risultati per la nostra gente, per i nostri bambini che hanno bisogno di aiuto e protezione».

Ad aspettare Giorgia Meloni, all'ingresso del parco di Caivano, anche tante famiglie insieme con i figli. "Noi - hanno detto - viviamo qui, ma nella legalità, lontani dalla criminalità e dal business della droga".

«È proprio così, hanno ragione ed è giusto ribadirlo. La verità è che il male fa sempre più rumore del bene. Combattiamo una lotta quotidiana tra egoismo e desiderio di generosità, bene privato e bene comune. Una guerra che impegna tutti noi».

Maria Chiara Aulisio

In Manovra i soldi per il Ponte verso tasse rateizzate a novembre

LE MISURE

ROMA Nella legge di Bilancio ci saranno i primi finanziamenti per il Ponte sullo Stretto di Messina. La conferma che il governo prova a fare sul serio viene dal ministero delle Infrastrutture, con il ministro Salvini ed il vice Bignami. Quest'ultimo in un'intervista al *Sole 24 Ore* ha specificato che le risorse «saranno più di un semplice segnale». Grazie ai fondi, i primi cantieri dovrebbero aprire il prossimo anno. Ma l'opera, che ha anche un alto valore simbolico, non è la sola voce per la quale il governo è a caccia di fondi. Oltre agli investimenti, ci sono i grandi capitoli della spesa corrente. Il più rilevante è quello che comprende il taglio del cuneo fiscale: il governo punta a confermare l'esonero contributivo applicato ai lavoratori dipendenti con reddito annuale fino a 35 mila (nella misura di sei punti) mentre per chi è al di sotto dei 25 mila la riduzione è di sette punti.

Lo sgravio scade a dicembre: estenderlo all'intero 2024 (in attesa di renderlo strutturale) costa più di 10 miliardi, che l'esecutivo intende reperire almeno in parte razionalizzando le altre decontribuzioni attualmente applicate per categorie specifiche. D'altra parte lasciar cadere l'esonero o anche limitarne troppo la portata è un'opzione politicamente esplosiva: i lavoratori interessati si accorgerebbero immediatamente della decurtazione nel cedolino dello stipendio.

CONFERMA DEL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE TEMPORANEO PER IL 2024 IN ATTESA DELL'INTERVENTO STRUTTURALE

IL MECCANISMO

A beneficio dei lavoratori dipendenti si lavora anche alla della detassazione dei premi di risultato e dei *fringe benefit*. Il meccanismo dell'imposta sostitutiva, più vantaggiosa rispetto all'aliquota Irpef ordinaria, potrebbe essere applicato anche alle tredicesime, almeno per una parte della platea potenziale: quella con un reddito più basso. Ma bolle in pentola anche una novità importante per il mondo degli autonomi. Come indicato dal responsabile fiscale della Lega Alberto Gusmeroli, si sta lavorando ad anticipare nella sessione di bilancio una misura indicata nella delega fiscale: ovvero la possibilità di rateizzare, fino al giugno successivo, l'acconto delle imposte dirette dovuto a novembre. Per Gusmeroli «sarebbe la prima volta in 50 anni per milioni di attività economiche (artigiani, commercianti, liberi professionisti) e dipendenti e pensionati ad alti redditi ad anno concluso a reddito guadagnato con i seguenti vantaggi: basta finanziamenti in banca per gli acconti, basta interessi e penalizzazioni sul Durc per chi non riesce a pagare, più liquidità al sistema economico».

Per far sì che questa misura (ed anche quella sulle tredicesime) diventi operativa prima della fine dell'anno servirà naturalmente un decreto legge collegato alla manovra, perché quest'ultima entrerà formalmente in vigore solo dal primo gennaio 2024. Intanto nei ministeri è in corso il lavoro di ricognizione delle norme che - se cancellate o ridimensionate - potrebbero contribuire a finanziare quelle ritenute politicamente prioritarie.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

DA OGGI GLI EX TITOLARI DEL REDDITO DI CITTADINANZA POTRANNO CHIEDERE IL NUOVO SUSSIDIO SULLA PIATTAFORMA

Un dossier particolarmente sensibile è quello previdenziale. Da una parte c'è la spinta della Lega per qualche forma di flessibilità in uscita aggiuntiva alla semplice riproposizione di Quota 103 (la formula che permette di lasciare il lavoro con 62 anni di età e 41 di contributi) e sarà probabilmente estesa anche Opzione donna, la forma di anticipo specifico per le lavoratrici (con assegno penalizzato dal metodo di calcolo contributivo). Dall'altra l'esecutivo prepara un ulteriore ritocco verso l'alto (l'obiettivo è quota 700 euro al mese) degli assegni al minimo. Tutto ciò potrebbe essere finanziato con una versione leggermente meno favorevole della "scaletta" di adeguamento dei trattamenti all'inflazione.

Intanto da oggi gli ex titolari di reddito di cittadinanza che hanno i requisiti per il supporto per la formazione e il lavoro (350 euro mensili) potranno iniziare a fare domanda sull'apposita piattaforma predisposta dall'Inps.

Luca Cifoni

Trafori, l'intesa con Parigi «Rinviato lo stop del Bianco»

▶Slittano per ora i lavori nella galleria dopo la frana che ha fermato il Frejus

▶Il blocco dei due valichi alpini metteva a rischio il sistema dell'export italiano

IL CASO

ROMA Rinviata la chiusura di tre mesi del traforo del monte Bianco per lavori di manutenzione prevista da lunedì fino a metà dicembre. Dopo il blocco della galleria del Frejus, il collegamento tra Italia e Francia dal Piemonte, per una frana caduta domenica scorsa, il sistema dei valichi alpini sul versante Ovest della Penisola rischiava la paralisi. Uno scenario che al momento sembra scongiurato. Il governo, dopo una serie di colloqui con Parigi, si è accordato per un rinvio dello stop al passaggio dalla Val d'Aosta, forse fino al settembre dell'anno prossimo. I camion insomma potranno continuare a circolare. L'intesa raggiunta tra il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, con il collega francese Clément Beaune prevede il rinvio, «almeno in questa fase», della chiusura del traforo del monte Bianco, i cui lavori erano programmati dal 4 settembre al 18 dicembre. Fonti del ministero hanno poi puntualizzato che il cantiere andrà ricalendarizzato, indipendentemente dalla riapertura del Frejus. La galleria comunque dovrebbe tornare agibile, «se tutto va bene», entro una settimana, mentre la linea ferroviaria non ripartirà prima di ottobre.

I FLUSSI

Più prudenti sui tempi i francesi. «Rinvieremo i lavori che erano previsti nel tunnel del monte Bianco almeno per qualche giorno», ha spiegato il titolare dei Trasporti transalpino, Clément Beaune, aggiungendo che «l'inizio dei lavori sarà legato alla riapertura» del collegamento che passa dal Piemonte. «Non ci sarà nello stesso momento la chiusura del tunnel del Frejus e del Monte Bianco: sarebbe insostenibile», ha poi assicurato. La formalizzazione della decisione spetta alla Conferenza intergovernativa, che si dovrebbe riunire lunedì. Sarà comunque difficile che la galleria bloccata dalla frana possa riaprire normalmente nei prossimi giorni. Una parte della carreggiata infatti sarà occupata da un "muro di container" che servirà a proteggere i veicoli in transito.

Le aziende nei giorni scorsi avevano lanciato l'allarme per il rischio di un blocco ai due assi fondamentali per il passaggio delle merci fra Italia e Francia. Il 60% delle vendite di prodotti italiani all'estero passa infatti per le Alpi e l'export tricolore vale oltre un terzo del Pil. Il traforo del Bianco assorbe oltre il 3% del traffico leggero ai valichi alpini e più del 5% di quello pesante. E con la chiusura del traforo, Confindustria ha stimato che sia in pericolo il 10% del Pil della Val d'Aosta. «Le imprese di logistica, quelle del trasporto stradale e ferroviario e i terminal intermodali stanno soffrendo perdite gravi, senza contare l'enorme danno che il made in Italy e in generale i flussi commerciali internazionali stanno subendo», ha detto Umberto Ruggerone, presidente di Assologistica.

LA GALLERIA CHE PASSA DAL PIEMONTE DOVREBBE RIAPRIRE ENTRO UNA SETTIMANA DOPO LA FRANA CADUTA DOMENICA

IL TURISMO

Al confine con la Francia ora però la preoccupazione è che il rinvio della chiusura possa compromettere la stagione invernale. «La riapertura per noi non può andare oltre il 18 dicembre, sovrapponendosi con un periodo turistico fondamentale per l'economia della Valle d'Aosta», ha detto il presidente della Regione, Renzo Testolin. L'intervento che doveva partire lunedì è infatti un cantiere di prova per valutare come risanare la struttura, a rischio per la presenza di amianto e di umidità sulla volta. Il piano al momento è quello di proseguire con altri stop di 3-4 mesi ogni anno fino al 2041 per rimettere definitivamente a posto il tunnel.

«Ora serve un serio ragionamento sui flussi, sui traffici, sulle opere, sul ruolo dei territori montani, in tutte le Alpi, per tutti i valichi e i tunnel. Perché le Alpi devono essere aperte, devono essere cerniera e non barriera dell'Europa più unita anche grazie ai transiti», ha sottolineato Marco Bussone, presidente dell'Uncem, l'unione dei comuni montani.

In Piemonte intanto alle difficoltà di questi giorni sui valichi il 14 settembre si aggiungerà il divieto di circolazione ai camion Euro 5 diesel. Una misura che ha già scatenato proteste. La Federazione autotrasportatori italiani ha chiesto il congelamento immediato del blocco: «Tutta la filiera dei trasporti sta vivendo giorni di grande difficoltà e rischia di subire importanti disagi e perdite economiche».

Jacopo Orsini

LE IMPRESE DELLA LOGISTICA: I FLUSSI COMMERCIALI INTERNAZIONALI STANNO SUBENDO UN ENORME DANNO

Il traffico merci sui valichi alpini

MERCI TRANSITATE SU STRADA + FERROVIA, ANNO 2020, (IN MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	Valico	Migliaia di tonnellate
FRANCIA	Ventimiglia	19.516
	Frejus/Moncenisio	13.089
	Monte Bianco	8.597
	TOTALE FRANCIA	41.202
SVIZZERA	Gran San Bernardo	302
	Sempione	10.767
	Gottardo	22.431
	San Bernardino	1.306
	TOTALE SVIZZERA	34.806
AUSTRIA	Resia	794
	Brennero	51.025
	Felbertauern	720
	Tauern	21.958
	Schoberpass	24.428
	Semmering	16.120
	Wechsel	20.867
	TOTALE AUSTRIA	135.912
	TOTALE TUTTI I VALICHI	211.920

Fonte: Confetra

Gea-Withub

Tav, spinta sulla Torino-Lione ok all'appalto da un miliardo

L'OPERA

ROMA Via libera al contratto per la realizzazione del tunnel di base del Moncenisio in Italia nell'ambito della Torino-Lione. L'appalto del valore di un miliardo di euro è stato assegnato al raggruppamento composto dalle imprese italiane Itinera e Ghella e dalla francese Spie Batignolles. Si completa in questo modo l'assegnazione di tutti i lavori per lo scavo dei 57,5 km del tunnel ferroviario sotto le Alpi cofinanziato da Europa, Francia e Italia. Ad annunciarlo è stato Maurizio Bufalini, direttore generale di Telt, la società partecipata al 50% dallo Stato italiano, attraverso Ferrovie dello Stato, e al 50% dallo Stato francese che si occupa della realizzazione e della gestione della tratta internazionale della Torino-Lione, la nuova ferrovia per merci e passeggeri che costituisce il collgamento centrale del Corridoio mediterraneo della rete Ten-T, che mira a creare uno spazio unico europeo dei trasporti.

Nei prossimi anni i cantieri della Torino-Lione in Italia e Francia vedranno impegnati fino a 8.000 lavoratori tra diretti e indotto. L'opera, una volta dotata delle infrastrutture ferroviarie, dovrebbe essere ultimata nel 2032 ed entrare in funzione nel 2033, sostiene Telt.

Nel tratto italiano della Torino-Lione, fa sapere ancora la società binazionale, i lavori sono realizzati in Val di Susa (Piemonte) a partire dal cantiere già attivo nell'area della Maddalena di Chiomonte con l'impiego, al picco delle attività, di oltre 700 lavoratori. Le imprese, che si insedieranno nei prossimi mesi, realizzeranno il tratto di tunnel fino all'imbocco di Susa, oltre alle gallerie tecniche connesse.

I LAVORI PER IL TUNNEL DI BASE DEL MONCENISIO SONO STATI AFFIDATI A ITINERA, GHELLA E SPIE BATIGNOLLES

LO SCAVO

Sono previsti 91 mesi di lavori per un totale di 28,5 km di scavi. A completare lo scavo delle due gallerie del tunnel di base internazionale, spiega Telt, saranno 7 frese (Tmb), di cui due lavoreranno sul tratto italiano. Questi due macchinari saranno dual mode, in grado cioè di cambiare le proprie modalità di avanzamento a seconda della tipologia di terreno che devono affrontare.

Nel corso dei lavori saranno estratti 2,3 milioni di metri cubi di materiali che saranno riutilizzati fino al 60% all'interno del «cantiere unico» della sezione internazionale.

LA POLEMICA

Formaggio ci ricasca (e poi si scusa) Ma Fdi: «Non c'è spazio per il razzismo»

VENEZIA Il comportamento sopra le righe, l'avvio del procedimento disciplinare, le scuse pubbliche per l'accaduto: il film si ripete e il protagonista è sempre Joe Formaggio. Nemmeno sei mesi dopo lo scandalo delle molestie lamentate dalla leghista Milena Cecchetto, il consigliere regionale meloniano è finito di nuovo nella bufera, in questo caso per le parole pronunciate lunedì su *Rete Veneta* a "Focus" e rilanciate martedì su Facebook dal dem Andrea Zanoni: «Voglio vedere la maggioranza dei cittadini veneti di pelle bianca. Posso dirlo o no? E anche la gente la pensa così». Questa volta però i vertici di Fratelli d'Italia non sembrano intenzionati a perdonarlo ancora: «In Fdi non c'è spazio per il razzismo», ha dichiarato ieri il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli, al punto che il vicentino ha tentato così la retromarcia: «Ho sbagliato e mi pento di frasi che non mi appartengono e non rispecchiano il mio pensiero e quello del mio partito».

SU RETE VENETA Joe Formaggio è nella bufera per le sue parole

LA COMMISSIONE

Basterà? «Abbiamo inviato tutti i contenuti della trasmissione a cui ha partecipato il consigliere Formaggio alla commissione di disciplina per valutare conseguenti provvedimenti», ha annunciato Donzelli, braccio destro di Giorgia Meloni, ribadendo che «pensare di valutare o peggio di discriminare le persone in base al colore pelle è incompatibile con i valori della nostra comunità». Parole fatte proprie dal capogruppo regionale Enoch Soranzo, reputando «le esternazioni» del collega «assolutamente fuori luogo ed estranee al pensiero, alla convinzione e ai valori di Fratelli d'Italia». Queste puntualizzazioni sono tuttavia apparse insufficienti al gruppo del Partito Democratico, che ha chiesto pertanto «interventi seri» da parte del governatore Luca Zaia e del Consiglio regionale: «Il consigliere non è nuovo a uscite violente per far parlare di sé, ma con queste ultime è stato passato di nuovo qualsiasi limite. Non basta neppure prendere le distanze, come ha fatto ipocritamente qualche esponente di Fratelli d'Italia, quando poi questi esponenti vengono candidati ed eletti nelle prorie fila».

LA NOTA

Formaggio ha diffuso una nota in cui, dopo aver parlato di «un ragionamento provocatorio che voleva mettere al centro la questione dell'immigrazione clandestina» e che è stato «estrapolato dal contesto», ha assicurato di non voler cercare «giustificazioni» e ha fatto sostanzialmente dietrofront: «Il razzismo è un'espressione indegna e disumana da contrastare con ogni mezzo e da condannare senza se e senza ma». Pare di capire che l'ex sindaco di Albettone abbia preso seriamente il nuovo deferimento agli "arbitri" di Fdi per le sue considerazioni sull'immigrazione: «Sono un tipo diretto e forse non sono riuscito a far passare con chiarezza questo messaggio, e di questo mi scuso ancora con tutti quelli che si sono sentiti offesi, da tutti i cittadini onesti al mio partito, i cui vertici regionali e nazionali ho già contattato per spiegare la situazione e presentare personalmente anche a loro le mie scuse». Formaggio l'aveva fatto anche dopo il caso Cecchetto, con la quale aveva successivamente firmato un accordo extragiudiziale, basato su un risarcimento (donato a un centro antiviolenza) e vincolato a un patto di riservatezza. Salvo poi, dopo essere stato "prosciolto" dall'organismo interno, scrivere su Facebook il 9 agosto: «Bene... e adesso restiamo in attesa di conoscere il nome dell'infame che ha fatto partire il falso cinema».

A.Pe.

LO SCENARIO

La sfida del centrosinistra «Il Veneto è contendibile Il modello? I 4 sindaci»

▶Regionali, la consigliera Ostanel chiama Giordani, Possamai, Tommasi e Gaffeo

▶L'idea del "campo largo" per il dopo Zaia Martella: «Pd con forze civiche e moderate»

VENEZIA Lo schema è quello del campo largo, concetto ideato da Enrico Letta e ripreso da Elly Schlein, un rettangolo di gioco politico più ampio del perimetro segnato dal Partito Democratico. Nello spirito dello sconfinamento, perciò, non stupisce che a rilanciarlo in vista delle Regionali 2025 non siano soltanto i rappresentanti del Pd, bensì anche l'esponente del civismo di centrosinistra Elena Ostanel, attraverso un evento in cui si confronteranno i quattro sindaci che con le loro vittorie senza troppe tessere hanno reso credibile agli occhi del Pd (e non solo, per l'appunto) l'idea di un «Veneto contendibile» rispetto al centrodestra, soprattutto nello scenario di un dopo Zaia. Lunedì 4 settembre, all'Ekopark Festival di Monselice, Sergio Giordani da Padova, Giacomo Possamai da Vicenza, Damiano Tommasi da Verona e Edoardo Gaffeo da Rovigo saranno chiamati a rispondere a una domanda che, nell'inseguire il sogno, tradisce anche tutta l'incredulità di un'area finita tante volte all'opposizione: "Un'alternativa è davvero possibile?".

PRIMI CITTADINI Da sinistra Sergio Giordani (Padova), Giacomo Possamai (Vicenza), Damiano Tommasi (Verona) e Edoardo Gaffeo (Rovigo)

IL TITOLO

Ostanel, esponente del Veneto che Vogliamo, sorride dell'avverbio: «Il titolo della serata è sì provocatorio, con quel "davvero" che sta lì apposta per animare la discussione, ma si aggancia inevitabilmente a un ragionamento pragmatico: siamo in una regione guidata ormai da lustri sempre dalla stessa maggioranza di centrodestra, con la Lega come azionista di riferimento. Quel "davvero" accompagna tre punti salienti da valutare». Il primo: «C'è la Lega in affanno, preda di discrasie interne e stretta al fianco dai meloniani e da Tosi». Il secondo: «Questo sarà l'ultimo giro di Zaia come presidente di Regione (sempre che non venga sdoganato normativamente il terzo mandato, *ndr.*), con tutti gli scenari inediti che questo sconvolgimento introdurrà». Il terzo: «C'è l'asse dei "sindaci della A4" - con l'aggiunta di Gaffeo - che ha portato capoluoghi determinanti negli equilibri del Veneto ad essere guidati dal centrosinistra, in una regione dal prevalente colore opposto».

A proposito di Gaffeo, in Polesine non è un mistero per nessuno che siano tutt'altro che idilliaci i suoi rapporti con il Pd, tanto che recentemente ne è stata messa in dubbio la ricandidatura. Ad ogni modo è innegabile che anche il primo cittadino di Rovigo abbia incarnato la possibilità, pur senza un'iscrizione al Partito Democratico, di aggregare altre forze attorno a un progetto amministrativo di centrosinistra. Come del resto ha fatto (e rifatto, ottenendo il bis al primo turno) Giordani a Padova, nonché Tommasi a Verona, malgrado i problemi di questo inizio di mandato. Quanto a Possamai, il sindaco di Vicenza è indubitabilmente organico al Pd, essendone anche stato il capogruppo in Consiglio regionale, tuttavia al momento dello spoglio ha dimostrato che il suo consenso personale va ben al di là dei numeri dem, come peraltro aveva fatto capire già al lancio della propria candidatura con la sua lista civica e senza altri simboli.

L'OPERAZIONE

Ribadisce pertanto Ostanel: «Sarà un confronto pubblico tra chi - Tommasi, Possamai, Giordani e Gaffeo - il centrodestra lo ha già sbaragliato, tra chi ce l'ha fatta quando aveva i pronostici contro, tra chi l'alternativa la rappresenta davvero». Andrea Martella, segretario veneto del Pd, ci crede: «Penso che il Veneto sia contendibile e che le forze del centrosinistra ci debbano provare seriamente. Va costruita un'alleanza politica e civica anche oltre i confini tradizionali del centrosinistra, guardando pure alle forze moderate che in questi anni hanno trovato un riferimento magari in Zaia. Il modello è appunto quello dei sindaci dell'A4 e, aggiungo, dell'A13: candidature credibili, profondamente radicate sul territorio, in grado di rappresentare una nuova idea di Veneto». Martella dice che «non è un'operazione politicista», anzi: «È la necessità di indicare una visione su temi come lo sviluppo sostenibile, il sostegno alle imprese e al lavoro, l'attenzione per la sanità, che il centrodestra non è più in grado di mostrare, diviso com'è su molti fronti dall'autonomia al granchio blu. A Padova, Vicenza, Verona e Rovigo ci siamo. Lo sforzo sarà arrivare al Veneto più profondo, a cominciare dalle Amministrative 2024 in 321 Comuni, per poi puntare alle Regionali 2025».

A.Pe.

Utero in affitto, l'Italia condannata a risarcire bimba veneta "fantasma"

▶Vicenza, la Corte europea dei diritti umani sul caso di maternità surrogata in Ucraina

▶La piccola è apolide: non sono riconosciuti il papà biologico e la mamma intenzionale

LA SENTENZA

VENEZIA In agosto ha compiuto 4 anni e ieri le è arrivato il regalo da Strasburgo. Sempre che si possa parlare di dono, quando si tratta del riconoscimento dei diritti umani, ma tant'è: la Corte europea ha stabilito che le autorità italiane non hanno rispettato la vita privata e familiare di una bimba vicentina, nata in Ucraina attraverso la maternità surrogata, impedendo il riconoscimento legale del rapporto di filiazione con il padre biologico. È stata invece esclusa un'analoga violazione rispetto alla relazione con la madre intenzionale, ma intanto lo Stato dovrà risarcire la famiglia con 15.000 euro per i danni morali e altri 9.536 per le spese legali, sostenute nella battaglia per l'identità della bambina che finora è un "fantasma": apolide, priva dei documenti personali e della tessera sanitaria, impossibilitata a fruire dei servizi pubblici a cominciare dall'istruzione.

LA TRASCRIZIONE

La storia era cominciata nel 2018. Dopo vent'anni di inutili tentativi di concepire e adottare un figlio, la coppia («eterosessuale», ha precisato la sentenza) di professionisti ha deciso di ricorrere alla gestazione per altri (Gpa), consentita dalla legge ucraina tant'è vero che era stato redatto l'atto di nascita. L'ufficiale di stato civile del Comune berico di residenza aveva però rigettato la richiesta di trascrizione, in quanto la pratica nota come "utero in affitto" era stata ritenuta «contraria all'ordine pubblico». È la stessa motivazione per cui due mesi fa la Procura di Padova ha proceduto contro 33 famiglie "arcobaleno". Nella vicenda vicentina, i genitori si erano rivolti ai giudici, per chiedere la trascrizione del certificato o perlomeno del solo nome del papà biologico, se non anche della mamma intenzionale. Ma prima il Tribunale di Vicenza e poi la Corte d'Appello di Venezia avevano respinto i loro ricorsi. Vano anche il cambio di residenza in un'altra località e la relativa domanda a un diverso municipio.

PADOVA La manifestazione delle famiglie "arcobaleno" contro l'impugnazione degli atti di nascita

L'INCERTEZZA

A quel punto era scattata l'azione giudiziaria davanti alla Corte europea dei diritti umani, che ha infine accertato (con la contrarietà di un magistrato sui sette componenti del collegio) la violazione ai danni della bambina nella relazione con il padre, determinando così un precedente interessante pure per gli altri casi veneti. La condanna dello Stato al risarcimento, tuttavia, non implica l'obbligo della trascrizione per il Comune. «La Corte – hanno scritto i giudici – non può fare ipotesi sull'esito di eventuali nuovi procedimenti dinanzi ai tribunali nazionali volti al riconoscimento del rapporto genitori-figli tra la ricorrente e il suo padre biologico. Tuttavia, si deve concludere che nel caso di specie i tribunali nazionali non sono stati in grado di prendere una decisione rapida al fine di tutelare l'interesse della ricorrente ad accertare la sua filiazione biologica e non sembra essere stata presa in considerazione alcuna altra soluzione alternativa. La ricorrente, di quattro anni, è stata mantenuta fin dalla nascita in uno stato di prolungata incertezza riguardo alla sua identità personale».

LA LEGGE

Intervistato da *Repubblica.it*, il papà tira un sospiro di sollievo, dopo quattro anni trascorsi a girare costantemente con un faldone delle carte che documentano il suo legame con la figlia, compreso il risultato del test del Dna: «Il 14 settembre avrò l'udienza in tribunale per ottenere il riconoscimento come genitore biologico». Se questa iniziativa sarà accolta, successivamente la mamma intenzionale (nell'utero della gestante ucraina era stato impiantato l'ovulo di una donatrice anonima) cercherà di procedere con l'adozione facilitata. Su questo fronte, l'avvocato Giorgio Muccio indica la necessità di un intervento del Parlamento in occasione dell'approvazione del disegno di legge sul reato di maternità surrogata. Per il patrocinatore della causa occorre infatti «una norma che specifichi il diritto del minore a vedersi riconosciuto il rapporto con il genitore biologico, onde evitare che una situazione del genere abbia a ripetersi», nonché la previsione di «un'ulteriore ipotesi di adozione in casi particolari, rispetto a quelle attualmente vigenti, in quanto i ritardi dei tribunale dei minori dipendono prevalentemente da norme in materia di adozione che non sono applicabili al caso dei nati da Gpa».

Angela Pederiva

PER LEI NIENTE SANITÀ E SCUOLA PUBBLICHE I GIUDICI: «LA BAMBINA DI 4 ANNI MANTENUTA NELL'INCERTEZZA SULLA SUA IDENTITÀ»

IL PADRE: «ORA NUOVA UDIENZA IN TRIBUNALE IL 14 SETTEMBRE» SE ANDRÀ BENE POI LA MADRE PROVERÀ L'ADOZIONE FACILITATA

TRADIZIONE
Un'immagine del corteo storico che ha aperto la Regata dello scorso anno

Sfilate, gare di voga, musica e spettacoli Il piano di Venezia per la Regata storica

L'EVENTO

VENEZIA Si rinnova domenica a Venezia l'atteso appuntamento con la Regata Storica, uno degli eventi della tradizione più amati dalla comunità veneziana e dai turisti di tutto il mondo. Che rappresenta anche il momento clou del calendario annuo delle gare di voga alla veneta, disciplina praticata in laguna da millenni. Protagonista assoluto della giornata del 3 settembre il Canal Grande, la più importante via d'acqua su cui si riflettono in sequenza le facciate dei palazzi. Una rievocazione che risale alla metà del XIII secolo anche se con buona probabilità, in un luogo proiettato da sempre sul mare, le origini potrebbero essere addirittura più antiche. Per gli atleti locali, siano essi campioni già affermati o nuove leve, la Regata Storica rappresenta un'occasione di grande visibilità in un contesto tanto suggestivo quanto scenografico.

L'edizione 2023 si aprirà alle 15.30 con il passaggio della zattera della Fameja dei Zatèr e Menadàs de la Piave di Codissago (Belluno), con a bordo i rappresentanti delle associazioni europee. Un momento volto a suggellare il legame secolare fra Venezia e le località lungo il Piave, che rifornivano la Serenissima con il legname dei loro boschi. Poi, alle 16, l'inizio del corteo storico-sportivo, organizzato da Vela: una rievocazione dell'accoglienza che la città riservò nel 1489 a Caterina Cornaro, al momento della sua rinuncia al trono a favore di Venezia. Con partenza dal Bacino di San Marco, sfileranno lungo il Canal Grande decine di imbarcazioni storiche, quali le tradizionali bissone, la Serenissima e la Dogaressa, con figuranti in costume, trasportando il doge e la regina di Cipro, di origine veneziane, insieme a tutte le più alte cariche della magistratura veneziana di un tempo. E ci saranno pure 60 ammiraglie delle associazioni remiere cittadine.

A partire dalle 16, ad intrattenere il pubblico assiepato lungo le rive saranno i numerosi spettacoli collaterali: in campo della Salute si esibirà il Coro Serenissima, nel piazzale della stazione Santa Lucia troverà spazio la banda di Tessera, mentre di fronte si esibirà la Barca dei Comici, a cura della compagnia Pantakin.

SUGGERIMENTI

I luoghi suggeriti lungo il canale, da cui assistere alla Storica, sono molteplici e distribuiti nei vari sestieri d'affaccio sul percorso di gara. Da campo San Marcuola a San Stae e campo dell'Erbaria, a Rialto, così come le rive del Carbon e del Ferro, fino alla zona dell'Accademia e Punta della Dogana. Ma per coloro che non potessero essere presenti, lo spettacolo sarà trasmesso anche in diretta tv, su Rai 2, dalle 17. A partire dalle 16.30 prenderanno il via le competizioni nelle differenti categorie: dai piccolissimi, fino ai campioni del remo. Toccherà infatti alla regata delle maciarele e delle schie aprire le danze, seguita da quella dei giovanissimi su pupparini a due remi. A testimonianza di come la voga sia un patrimonio ancora condiviso dalle nuove generazioni. Poi, alle 17.10, protagoniste saranno le caorline a sei remi, mentre alle 17.40 ad infiammare il pubblico saranno le donne su mascarete a due remi. Gara sempre molto combattuta, così come la regata conclusiva: quella dei gondolini a due remi, la più agguerrita dell'intera manifestazione. In un percorso che si sviluppa tra Giardini, Canal Grande e Rialto, con giro del "paleto" a San Marcuola e ritorno per arrivare alla Machina, il palco galleggiante con le tribune d'onore, all'altezza di Ca' Foscari. E la sfida remiera riguarderà pure il mondo universitario, su galeoni a otto remi. Dalle 14.30 alle 19.30 la navigazione Actv subirà interruzioni e modifiche

Marta Gasparon

DOMENICA 3 SETTEMBRE A PARTIRE DALLE 15.30 IL CANAL GRANDE OSPITERÀ L'EDIZIONE DI UNA FESTA CHE RISALE AL XIII° SECOLO

DECINE DI IMBARCAZIONI D'EPOCA E LE SFIDE AI REMI DAI GIOVANISSIMI AI CAMPIONI DELLE GONDOLE. LA DIRETTA TELEVISIVA SU RAI 2

Fuga di gas da una bombola in Sardegna

Bimbo muore nell'esplosione di un camper

SASSARI Era in vacanza nel nord Sardegna in comitiva, il piccolo di 10 anni morto nell'esplosione del camper che la sua famiglia aveva parcheggiato a ridosso della spiaggia di Bados, vicino a Pittulongu, tra Golfo Aranci e Olbia. Un gruppo di amici di nazionalità mista: il padre del bambino infatti è romeno, il figlio risulta di nazionalità italiana con residenza a Rimini. Il padre, con ustioni del 40% del corpo, è stato trasferito al SS Annunziata di Sassari al Centro Ustioni. La comitiva di italiani e romeni era arrivata in questi giorni sull'Isola per un viaggio in camper a contatto con la natura. Il camper era parcheggiato in via del Mulinello, a ridosso del litorale. Alcuni bagnanti in spiaggia hanno raccontato di aver sentito distintamente due forti boati in rapida successione: da qui l'ipotesi dell'esplosione di una o più bombole di gas. L'area in cui il mezzo è stato parcheggiato questa mattina prima della tragica esplosione, non è adibita alla sosta di caravan o roulotte né attrezzata con spazi idonei per campeggiare.

NEL MIRINO
A sinistra i vigili del fuoco in centro a Vigonovo entrano nella casa di Enrico Rigato (nel tondo): lo troveranno impiccato

Accusato di aver truffato centinaia di risparmiatori broker si toglie la vita

▶Vigonovo (Venezia), tra qualche giorno si sarebbe conclusa l'indagine a suo carico

▶Enrico Rigato viveva blindato in casa dopo le minacce e i danneggiamenti

IL CASO

VIGONOVO (VENEZIA) Enrico Rigato, l'ex broker di Vigonovo sotto inchiesta con l'accusa di aver truffato centinaia di risparmiatori facendo credere che i loro soldi sarebbero stati investiti in operazioni bancarie con consistenti rendimenti, è stato trovato impiccato ieri mattina all'interno della sua abitazione.

Non ci sarebbero dubbi sulle cause del decesso. Aveva 55 anni e tra qualche giorno avrebbe dovuto concludersi l'indagine giudiziaria a suo carico. Lui, che non si è mai trovato un avvocato di fiducia e non ha mai preso contatti neppure con il legale affidatogli d'ufficio, ha deciso di farla finita prima.

Enrico Rigato era stato indagato dopo una prima denuncia per truffa presentata nei suoi confronti nel 2021 da una famiglia di Vigonovo che gli aveva affidato una somma da investire di circa 200mila euro; successivamente ne erano arrivate altre inoltrate alla Guardia di Finanza di Mirano all'inizio dello scorso anno. Secondo le Fiamme gialle i clienti truffati sarebbero una cinquantina e le somme complessivamente affidategli sarebbero intorno ai 5 milioni di euro.

I SOLDI IN NERO

A Rigato però, secondo le indagini, venivano consegnanti anche molti soldi in nero. Per non rischiare di incorrere in denunce per evasione fiscale, in molti avrebbero però scelto il silenzio. Secondo una stima fatta dal Codacons di Bologna, clienti e somma gestita da Rigato sarebbero di fatto il doppio. Un centinaio dunque le persone che sarebbero state truffate e almeno 10 i milioni di euro investiti in false operazioni appoggiate su piattaforme bancarie on line. Tutta la documentazione rilasciata ai clienti sarebbe risultata solo carta straccia fatta in casa, ma secondo indiscrezioni sarebbe da chiarire il ruolo di alcuni istituti bancari, che peraltro hanno cercato in tutti i modi di prendere le distanze dall'operato di Rigato.

LE MINACCE

Il broker era stato indagato, non aveva ricevuto la disposizione dell'obbligo di dimora nella sua casa di Vigonovo, dalla quale però non usciva praticamente mai. Era stato visto in pubblico solo a marzo del 2022 per i funerali della mamma che con lui divideva l'appartamento di via Dante, ubicato nel centro del paese. Forse aveva paura e temeva l'ira dei clienti truffati. Infatti aveva ricevuto molte minacce. Nel tempo si sono registrati scritte minacciose - apparse più volte soprattutto sui muri di casa - danneggiamenti a più riprese della sua auto parcheggiata sotto l'abitazione, nonché urla e inviti ad uscire dal suo appartamento.

In varie occasioni e sempre di notte qualcuno era riuscito a salire sul pianerottolo della casa per danneggiare con una mazza le imposte della sua camera da letto. Sempre di notte, erano state prima messe fuori uso e in seguito bruciate due telecamere di sorveglianza attraverso le quali Rigato controllava l'esterno del fabbricato posto al primo piano di una palazzina composta da quattro appartamenti e da alcuni negozi ubicati al pianterreno. Apriva solo a chi voleva lui: alle forze dell'ordine, al portalettere e ad un amico che gli recapitava da mangiare e al quale aveva dato il numero di un nuovo cellulare in quanto il precedente gli era stato sequestrato dalle Fiamme gialle di Mirano.

IL SILENZIO

Da mercoledì pomeriggio non rispondeva alle chiamate telefoniche della persona, forse l'unica, che gli dava aiuto e gli portava conforto. Dopo una segnalazione inoltrata alle forze dell'ordine nelle primissime ore di ieri, verso le sette è giunta sul posto una pattuglia di carabinieri della stazione di Campagna Lupia, alla quale si sono successivamente associati i colleghi della stazione di Vigonovo. Poiché la porta dell'abitazione risultava chiusa a chiave e dall'interno non ricevevano risposta, i militari hanno fatto intervenire i vigili del fuoco di Mira.

I pompieri, tramite una scala a pioli, hanno raggiunto il pianerottolo che guarda la cucina e dopo avere infranto una portafinestra sono entrati in casa, trovando a quel punto l'uomo impiccato. Sul posto è giunta anche una equipe medica del Suem di Dolo, che altro non ha potuto fare se non redigere l'atto di morte.

LE DISPOSIZIONI

A quanto pare Rigato avrebbe lasciato una lettera con la quale ha dato precise indicazioni per il suo funerale, specificando con quale vestito deve essere sepolto e quale foto affiggere sul necrologio e sulla tomba. Il suo corpo è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Dolo. La magistratura ha già dato il consenso per i funerali.

Rigato non era sposato e non aveva figli. I parenti più prossimi sono uno zio materno e diversi cugini, uno dei quali è stato per due mandati consecutivi sindaco di Vigonovo. La notizia del suo decesso si è propagata in un lampo e sul posto sono giunti anche alcuni dei clienti truffati da Rigato.

Vittorino Compagno

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02/23272327 o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

AVREBBE SOTTRATTO ALMENO 10 MILIONI A CHI GLI AVEVA AFFIDATO I SOLDI. NON AVEVA MAI PRESO CONTATTI COL LEGALE D'UFFICIO

SCRITTE SULLA CASA PRESA DI MIRA L'AUTO E DI NOTTE QUALCUNO AVEVA PRESO A MAZZATE GLI INFISSI DELLA SUA CAMERA DA LETTO

Verso rinvio a giudizio

Nell'inchiesta spunta un altro indagato: investiva i soldi raccolti dal veneziano

VENEZIA Deve essere ancora chiusa l'inchiesta della Procura di Venezia a carico di Rigato con l'ipotesi di truffa ai danni di un centinaio di risparmiatori che si erano affidati a lui per diversificare gli investimenti. Essendo morto Enrico Rigato, il procedimento penale per lui è destinato a concludersi. Tuttavia, è emersa l'esistenza di un altro indagato, un uomo residente a Milano il cui compito sarebbe stato quello di investire materialmente i soldi raccolti da Rigato attraverso una società con sede legale in Irlanda. Per ora (siamo alle indagini preliminari) non è noto il nome di quest'uomo, chiamato "Master" dalla guardia di finanza che ha indagato a lungo per seguire le tracce dei soldi spariti. Dopo le ultime verifiche a carico di questa persona, le indagini saranno chiuse con il deposito atti e, trascorsi i termini per esercitare il diritto di difesa, il pubblico ministero, se lo riterrà opportuno, potrà presentare la richiesta di rinvio a giudizio. Un momento che le parti lese, che si sono per lo più affidate al Codacons, attendono da tempo.

IL CASO

Asserragliato nella sua casa Dopo 36 ore di silenzio apre il dialogo con i mediatori

▶A Cordovado (Pordenone) Luca Orlandi è barricato: ieri sera la trattativa è iniziata

▶Forze speciali pronte all'irruzione ma il prefetto sottolinea: «È l'ultima ratio»

CORDOVADO (PORDENONE) Dopo 36 ore di trattative, si è aperto uno spiraglio. Nel tardo pomeriggio di ieri l'ingegnere di Cordovado che da mercoledì mattina si è barricato nella sua abitazione, per non consegnare le armi che detiene illegalmente in casa, ha aperto un nuovo canale di dialogo. Luca Orlandi, 55 anni, originario di San Donà di Piave ma da anni residente nel borgo medievale friulano, ha smesso di pubblicare i suoi monologhi su YouTube e ha accettando di parlare al telefono con il negoziatore dei Carabinieri. «È una fase che fa ben sperare - ha detto ieri il comandate provinciale dell'Arma, il colonnello Roberto Spinola - L'intenzione è di salvaguardare l'incolumità di tutti. Il dialogo, fluido e confidenziale, ci fa sperare in una positiva e indolore soluzione». Non ha fatto alcuna richiesta. Orlandi - sottufficiale di complemento (ha fatto la leva nell'Arma a Gorizia) - si riconosce nelle persone con cui sta comunicando. E l'irruzione dei reparti speciali - a Cordovado con i Gis e il 13° Battaglione di Gorizia - è «l'ultima ratio», come ha ricordato il prefetto Domenico Lione.

PAESE ANCORA BLINDATO

Per gli abitanti di Cordovado ieri è stata un'altra giornata surreale. Strade bloccate. Sette famiglie evacuate (12 persone), cinque attività commerciali di via Battaglione Gemona, nelle vicinanze del civico 104, chiuse. Ore di grande tensione e preoccupazione, come sottolinea il sindaco Lucia Brunettin, che Orlandi l'ha conosciuto anni fa durante un incontro in Comune, una chiacchierata di un'ora e mezza. «Mi ha colpito per la sua profondità e intelligenza. Mi disse - ricorda - che usciva di notte perché amava scoprire i luoghi particolari di Cordovado». Da due anni e mezzo Orlandi ha scelto di vivere da «autorecluso», senza contatti con l'esterno, a parte un'amica di San Donà che una volta al mese gli porta la spesa, sempre di sera, lasciandogliela sulla porta di casa. È in questi due anni e mezzo di isolamento che Orlandi ha saltato la visita medica per la conferma dell'idoneità psicofisica necessaria per l'autorizzazione a detenere le armi. Il maresciallo dei carabinieri di Cordovado ha cercato di fargli capire che doveva regolarizzare la sua posizione. Ma a un certo punto Orlandi ha rifiutato ogni contatto: non rispondeva al telefono e non apriva la porta.

L'INGEGNERE HA SMESSO DI PUBBLICARE I SUOI MONOLOGHI SU YOUTUBE. PER LA CITTADINA FRIULANA ALTRO GIORNO SURREALE

LE ARMI

È stato il prefetto a firmare il provvedimento che vieta a Orlandi di continuare a detenere una pistola semiautomatica Beretta calibro 9, un fucile Derya MK12, una carabina semiautomatica Bushmaster e una sciabola, oltre a 500 munizioni, come risulta dalla sua ultima denuncia. Il divieto ha scatenato la sua ira. Da metà agosto sono comparsi sul suo canale YouTube dei monologhi in cui manifesta tutta la sua contrarietà contro l'«apparato» e la burocrazia. I toni si sono a mano a mano alzati fino ad arrivare a delle minacce velate nei confronti del questore, del prefetto e dello stesso comandante della stazione di Cordovado. Ma anche a ipotesi disastrose, che facevano riferimento all'uso delle armi e di tre bombole del gas che fatto sapere di essere in grado di usare per far esplodere la casa, ipotesi che ha determinato l'evacuazione di tutti i vicini e la chiusura dei negozi.

LA GENTE DEL POSTO IN ATTESA DI NOTIZIE

Qui sopra residenti in attesa di notizie: 12 hanno dovuto essere ospitati in strutture ricettive della zona, 5 negozi sono chiusi. A sinistra carabinieri pronti all'irruzione

VIA LUCE E GAS

Un'irruzione con gli «stivaloni», come definisce gli uomini impegnati nell'operazione organizzata per sequestrargli le armi, se l'aspettava. O forse se l'è cercata, consapevole che sarebbe stata un'occasione di dialogo e contatto con l'esterno. E in effetti così è stato. Ai carabinieri sotto casa, con megafono, giubbotti antiproiettile, caschi e mitra spianati, ha cominciato a rispondere con monologhi incalzanti. Mercoledì ha rotto un silenzio di quasi dodici ore attraverso YouTube. Ha proseguito per qualche ora, dopodiché gli è stata restituita la luce che i carabinieri avevano fatto staccare al mattino assieme alla fornitura del gas.

TRATTATIVE

Ieri mattina la giornata è stata nuovamente segnata dai suoi monologhi su YouTube. Si è rivolto quasi sempre a Marco, il mediatore con cui probabilmente si è trovato maggiormente in sintonia. «Io amo la vita, io amo tantissimo la vita, lo dico e lo ripeto: devi portarmi all'insano gesto, devi faticare, però, perché io sono estremamente stabile fisicamente e mentalmente», gli ha detto. Dopo avergli contestato il fatto che continuava a chiamarlo ingegner Orlandi, verso sera ha accettato di parlare al telefono. Forse spinto anche dai tanti messaggi che gli sono stati inviati sui social: «Luca esci, risolvi la situazione, non sprecare la tua vita».

Lorenzo Russo

IL CASO

Silenziato il rapper sessista Il locale cancella il concerto contestato di Niky Savage

CASTELFRANCO Canzoni violente e sessiste: il concerto del rapper Niky Savage a Castelfranco è stato annullato. Il cantante milanese avrebbe dovuto essere l'ospite di punta della festa studentesca "La student", vietata ai minori di 14 anni, organizzata per l'11 settembre nel Playa Loca. Ma il locale ha deciso di cancellare la sua partecipazione in seguito alle proteste di diverse mamme e all'invito di Stefano Marcon, sindaco leghista di Castelfranco e presidente della Provincia di Treviso, a boicottare l'evento in un momento tristemente segnato dagli stupri di gruppo denunciati a Palermo e Caivano, dove proprio ieri c'è stata la visita della premier Giorgia Meloni. «Abbiamo deciso di annullare la partecipazione dell'ospite. La festa studentesca ci sarà, ma senza il cantante in questione – spiega Cristian Simeoni, responsabile del Playa Loca – nessuno ce l'ha imposto. Avevamo chiamato il cantante un mese e mezzo fa. Non ci aspettavamo tutto questo clamore, ma evidentemente la data è caduta nel momento sbagliato». «Facciamo un passo indietro per il bene dei ragazzi. Prendiamo atto che era giusto per tutti fare una marcia indietro – aggiunge – non bisogna però dimenticare che i locali sono fatti per fare business. E oggi il mercato discografico per i giovani propone questo».

"LA SCELTA GIUSTA"

Per il sindaco Marcon è stata la scelta giusta. L'altro ieri non aveva usato mezzi termini davanti ai messaggi dei genitori che gli segnalavano i testi delle canzoni di Niky Savage: «Fa rabbrividire, a dir poco». Il riferimento era in particolare all'ultima canzone Wao, composta da versi come "La tratto da p.....a, corre fast, 'sta giaguara, sta saltando sul c...o già da un'ora". E così via. «Ringrazio i gestori del locale per la sensibilità. La cancellazione non era un atto dovuto. Il locale era pienamente legittimato a fare lo spettacolo, così come il cantante è legittimato ad avere i propri brani, che non condivido per niente – sottolinea il sindaco – rispetto all'oggetto sociale di chi fa impresa, quindi business, stavolta è prevalso il senso di comunità, di una comunità per bene. E questo è un valore che bisogna riconoscere ai responsabili del locale». Resta il fatto che i ragazzi possono continuare ad ascoltare Niky Savage in mille altri modi. Ha già tenuto 80 concerti in Italia. E solo poche settimane fa si era esibito a Jesolo. Per non parlare dei social: conta oltre 30 milioni di ascolti solo su Spotify.

SAVAGE STOP
A sinistra il rapper milanese Niky Savage: alcune espressioni dei suo brani sono state considerate sessiste da molti genitori e dallo stesso sindaco di Castelfranco Marcon. A destra il biglietto d'invito alla Festa studentesca

DOPO LA MOBILITAZIONE DEI GENITORI E L'APPELLO DEL SINDACO MARCON IL "PLAYA LOCA" DI CASTELFRANCO ANNULLA L'ESIBIZIONE

MESSAGGI NEGATIVI

Un paradosso? «Personalmente impedirei di usare certi linguaggi quando si fanno eventi pubblici rivolti a 14enni – dice Marcon – non mi sento bigotto o conservatore, ma bisogna stare attenti a non far passare messaggi negativi in un'età tra le più delicate. Tanto più nel contesto che stiamo vivendo alla luce dei fatti di Caivano e Palermo».

E anche Giannino Venerandi, riferimento dello Silb di Treviso, l'associazione dei locali da ballo, propone di valutare la possibilità di intervenire con una legge ad hoc. «Il problema è da risolvere alla base. Le autorità preposte dovrebbero intervenire per mettere un filtro e normare certe espressioni – tira le fila il patron dell'Odissea di Spresiano – negli anni '90 c'erano i cantanti dance. Adesso ci sono questi. Sono tutti più o meno uguali a livello di testi. Il mercato per i ragazzi oggi passa questi. Anzi, sono gli stessi ragazzi a chiederceli. Quel che è certo è che se da una parte si permette di pubblicare certe canzoni, diffondendole poi tra social, televisione e radio, dall'altra non si può mettere in croce i locali che fanno delle ospitate e che alla fine rappresentano l'ultimo anello della catena».

«LA FESTA STUDENTESCA CI SARÀ MA SENZA IL CANTANTE IN QUESTIONE» IL SINDACATO DISCOTECHE: «NOI SIAMO SOLO L'ULTIMO ANELLO DELLA CATENA»

Mauro Favaro

Tajani e i golpe in Africa: «Rischio nuovi sbarchi»

▶Il ministro degli Esteri a Toledo: «Siamo preoccupati dalle vicende in Gabon e Niger»

▶Ieri sera ad Atene il bilaterale tra Meloni e Mitsotakis. Il nodo degli aiuti per Tunisi

LA STRATEGIA

ROMA Adesso «l'effetto domino» fa paura. Chiama così Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, la scia di eventi che parte dalla nuova serie di colpi di Stato in Africa, dal Niger al Gabon, e arriva fino al Mediterraneo con un probabile effetto destabilizzante sui traffici di migranti diretti verso le coste italiane.

Toledo, Spagna. A margine del Consiglio affari Esteri Ue Tajani confida i timori del governo per la polveriera africana. «In Niger e in Gabon c'è una situazione di instabilità e una serie di golpe militari con un effetto domino», sospira il vicepremier e leader di Forza Italia. Un intervento militare però, vagheggiato in entrambi i casi dalla Francia che assiste inerme al caos nelle sue ex colonie, aggraverebbe il quadro, avverte Tajani, «creerebbe nuove complicazioni e aumenterebbe i flussi migratori».

LA MISSIONE AD ATENE

Causa, effetto. In un'estate record per gli sbarchi a Palazzo Chigi si guarda con crescente apprensione ai golpe nell'Africa subsahariana. Nella cintura di terra dove passano e originano gran parte dei traffici di esseri umani guerre civili e instabilità possono presentare un conto salato a Roma. Così come agli altri Paesi europei affacciati sul Mediterraneo. Non stupisce che il caos nei due Paesi subsahariani sia finito ieri sera nel menù della cena ad Atene tra la premier Giorgia Meloni e l'omologo greco Kyriakos Mitsotakis. Un vertice-lampo per discutere dei due dossier che trovano Italia e Grecia dallo stesso lato ai tavoli europei. Da un lato la gestione dell'emergenza migranti e la faticosa revisione delle regole di Dublino sulla prima accoglienza. Dall'altro la trattativa per la riforma del Patto di Stabilità, con la missione (non semplice) di scongiurare un ritorno tout-court ai vecchi, rigidi vincoli su deficit e debito degli Stati Ue. È sul primo fronte che si concentrano però gli affanni dei due governi impegnati a frenare i "viaggi della speranza" dall'Africa. Per Meloni e Mitsotakis, leader di diversa estrazione politica ma legati da una solida intesa personale, è un nodo intricato da sciogliere. Sia a Roma che ad Atene sono ancora fresche le immagini di due tragedie del mare che hanno scosso le rispettive opinioni pubbliche, i naufragi al largo di Cutro, in Calabria, e di Pylos, centinaia le vittime. Ed entrambi i leader concordano sulla necessità di puntare sulla «dimensione esterna», ovvero di stringere accordi con i Paesi di partenza per strozzare alla radice i traffici. È la roadmap seguita dal governo Meloni nelle faticose trattative con la Tunisia di Kais Saied, ha ricordato ieri Tajani da Toledo, «dobbiamo investire più soldi per implementare l'accordo per fermare la migrazione irregolare, la polizia tunisina sta facendo bene ma possiamo fare di più».

Ieri tra una pausa e l'altra del vertice Ue il ministro ha trovato spazio per un faccia a faccia con l'omologa francese Catherine Colonna. Le frizioni tra Roma e Parigi sull'accoglienza dei migranti, sfociate in aperta crisi lo scorso inverno, suonano già più lontane. Ma la differenza di approccio al caos africano resta. I due golpe in Niger e Gabon, guidati rispettivamente dal generale Omar Tchiani e dal generale Brice Oligui Nguema, hanno poco in comune. Sennonché entrambi promettono di erodere dalle fondamenta la residua influenza del governo francese nei suoi ex possedimenti coloniali. Un dato che agita l'Eliseo tentato da un più deciso intervento per restaurare l'ordine. Per l'Italia, hanno fatto sapere a chiare lettere nei giorni scorsi Tajani e Meloni, intervenire direttamente nella crisi sarebbe un disastro.

LA MEDIAZIONE

Di qui l'appello alla diplomazia. Come il nuovo pacchetto di sanzioni Ue contro i militari del Niger che l'Italia sosterrà, ha fatto sapere Tajani, «ma serve una soluzione diplomatica che non appaia una scelta anti africana, serve sempre grande prudenza». Sullo sfondo, sono due le preoccupazioni che tengono sulle spine Palazzo Chigi.

C'è l'incerto destino dell'accordo tra Russia e Ucraina per l'esportazione di grano dal Mar Nero. Congelato da Mosca, può ora acuire l'instabilità in quei Paesi dell'Africa centrale che dipendono dai cereali ucraini, «per l'Italia è importante rafforzare l'iniziativa di mediazione della Turchia», spiega Tajani. C'è infine il sospetto che questa spirale di guerre civili, golpe e carestie possa far gioco a potenze straniere, Russia in testa. Non è un caso se Palazzo Chigi ha deciso di accentrare sotto il Cisr - il comitato interministeriale per la sicurezza - e dunque sotto l'egida dell'intelligence, il dossier migranti. I flussi dall'Africa in subbuglio sono ora «una questione di sicurezza nazionale».

Francesco Bechis

IL VICEPREMIER SI CONFIDA CON I SUOI OMOLOGHI EUROPEI: NIENTE SOLUZIONI MILITARI, SAREBBE UN DISASTRO

LA RICERCA DI UN ASSE CON LA GRECIA PER FARE PRESSING SULLA UE E INTERVENIRE IN MANIERA EFFICACE SULLE MIGRAZIONI

La tragedia I testimoni: la gente si lanciava dalle finestre

Johannesburg, rogo nel palazzo: 74 le vittime

**Drammatico bilancio nel rogo che ha mandato in fumo un palazzo a Johannesburg, Sud Africa
Sono 74 al momento le vittime, 12 dei quali bambini. Le fiamme sono divampate nella notte tra mercoledì e giovedì, per cause ancora da accertare, nell'edificio che ospitava criminali e senzatetto. Secondo alcune testimonianze «la gente per salvarsi si lanciava dalle finestre»**

Il negoziato

Piano Onu per il patto sul grano

Entra nel vivo il negoziato sulla ripresa dell'accordo del grano nel Mar Nero. Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, si trova da ieri a Mosca per preparare col suo omologo russo, Lavrov, la visita di Erdogan lunedì 4 settembre e il faccia a faccia con Putin a Sochi. Il segretario generale dell'Onu Guterres, dice di avere inviato a Lavrov, per venire incontro alle preoccupazioni di Mosca, «soluzioni concrete per un accesso più efficace dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti russi verso i mercati globali a prezzi adeguati».

Sparito un aereo Wagner e spuntano le foto dei sosia «Forse Prigozhin è vivo»

LA GIORNATA

ROMA Si moltiplicano i sosia di Prigozhin avvistati a Mosca negli ultimi giorni trascorsi dal capo di Wagner in Africa, rivelazioni inquietanti sugli aerei scomparsi del gruppo mercenario, video profetici pubblicati postumi sui canali Telegram vicini alla famiglia, criptiche poesie che alludono sulla tomba di Prigozhin al dubbio se sia vivo o morto. E strani personaggi che ruotano attorno ai sepolcri dei comandanti delle formazioni paramilitari tumulati nei cimiteri di San Pietroburgo. E resta anche un grande punto interrogativo su testamento e l'eredità del capo della holding. A più di una settimana dalla tragedia dell'Embraer Legacy 600, precipitato il 23 agosto scorso a metà strada tra Mosca e San Pietroburgo con a bordo i numeri 1, 2 e 3 di Wagner, quattro guardie del corpo e tre membri dell'equipaggio, è ancora più fitto il mistero su quanto sia realmente successo e sul destino di un impero economico plurimiliardario e di un esercito di mercenari che sono adesso a disposizione del miglior offerente (o del sostituto che Putin nominerà al posto di Prigozhin, morto o magari scomparso), dal Mali alla Siria. Ieri, intanto, si sono celebrati i funerali del n. 2 militare di Prigozhin, colui che ha dato il nome al gruppo, Dmitry Utkin "Wagner", 53 anni, noto filo-nazista, sepolto in un cimitero per eroi di guerra. Decine di mercenari gli hanno reso omaggio, guardati a vista da centinaia di poliziotti e agenti del servizio segreto. Ma nessun omaggio militare, né presenza di autorità. Tanto meno Putin, che in altre occasioni ha voluto presenziare le esequie di alti ufficiali. La tomba accanto è quella di un colonnello che comandava un reggimento di elicotteri abbattuto da un lancia-razzi a spalla.

L'AEREO SCOMPARSO

Fin dal pomeriggio della tragedia, il 23 agosto, il canale Telegram Grey Zone dei Wagner segnalava che oltre al jet Embraer 600 risultava in volo su Mosca un altro velivolo della stessa compagnia privata del boss. Stando alle indiscrezioni di un altro canale Telegram ben informato, il giorno dopo la morte di Prigozhin era previsto un atterraggio di "truppe da sbarco" Wagner, ma appena si diffuse la notizia della morte dei capi si alzò in volo un secondo aereo di wagneriti, un apparecchio da trasporto An-124 (Ra-820300), dallo scalo di Ulyanovsk. L'equipaggio e i soldati a bordo "aspettavano chiaramente ordini su dove volare e che cosa fare". Neanche un'ora dopo, l'aereo sarebbe atterrato di nuovo nello stesso aeroporto. Prigozhin negli ultimi giorni avrebbe costretto i piloti a volare su scali alternativi, spegnendo i segnali di identificazione, e ordinato di disporre i paracadute su entrambi i lati della cabina. Quasi avesse paura di morire in volo. Inoltre, prima dello schianto del 23 agosto un altro jet della sua flotta, l'Hawker Ra-02791, sarebbe stato "cancellato", fatto sparire, accecando il transponder 140AE7 che non viene più visualizzato da giorni. Un aereo fantasma, insomma.

SOSIA ED EREDI

Anche un elicottero Robinson Ra-06226 sembra essere scomparso, ed è lo stesso a bordo del quale sono state scattate delle foto a un sosia di Prigozhin, distribuite ai giornalisti dopo l'ammutinamento del 24 giugno. E, ancora, alcuni testimoni avrebbero visto Prigozhin lavorare in Africa circondato dalle sue guardie del corpo nelle stesse ore e lo stesso giorno in cui era dato al Cremlino da Putin, come se a Mosca fosse andato un suo alias. Del resto, l'amore di Prigozhin per i sosia e i travestimenti è conosciuto, così come la sua ossessione per i depistaggi e la sicurezza.

I VIDEO

Dopo il video profetico in cui Prigozhin parla del destino della Russia che si sgretolerà "come un aereo in volo", ieri è stato postato sui canali Telegram un altro video in cui il capo di Wagner dice di trovarsi in Africa in un giorno della seconda metà di agosto. "Lo dico a beneficio di coloro che amano discutere della mia eliminazione, vita privata, ricchezza o altro. Di base, sto bene".

Marco Ventura

RICOSTRUITI SPOSTAMENTI DEI JET DEI MERCENARI: DI UNO PERSE LE TRACCE. I TRACCIATI RADAR CANCELLATI POCO PRIMA DELLO SCHIANTO

L'ADDIO
I funerali ieri a Mosca di uno dei leader della Wagner scomparsi nell'esplosione dell'aereo

Wallace si dimette

Lascia ministro della difesa inglese, Mosca attacca

LONDRA «È arrivato il momento di dedicarmi agli aspetti della vita che ho trascurato e di esplorare nuove opportunità»: ha relegato alla sfera personale le ragioni delle sue dimissioni - annunciate - Ben Wallace. A 53 anni lascia il ministero della Difesa britannico che occupava da quattro anni: un record di longevità per il posto, superato soltanto da Winston Churchill. Tra i più ferventi sostenitori dell'Ucraina, ex militare, Wallace ha ricevuto subito i saluti di Mosca: «Diciamo arrivederci a colui che si è reso responsabile della contaminazione delle terre ucraine con le radiazioni fornendo missili all'uranio impoverito al regime di Kiev. L'agente 006 ascia il campo di battaglia senza onore» ha scritto senza tanti complimenti su Telegram la portavoce del ministero degli esteri russo Maria Zakharova. Il collega alla Difesa dell'Ucraina Oleksii Reznikov ha invece salutato su X (ex Twitter) un ministro che «ha dato l'esempio» nel sostegno a Kiev. Nella lettera di dimissioni al premier britannico Rishi Sunak, Wallace ha voluto dare una sola indicazione per il futuro: «Il mondo diventerà più instabile, è il momento di investire» nella Difesa Il ministero passa nelle mani di Grant Shapps, che lascia il portafoglio della Sicurezza energetica: non uno specialista di questioni militari, ma una personalità di esperienza e molto vicino al premier, che ha rinunciato - probabilmente rinviando all'autunno - a un rimpasto di maggiori dimensioni. Appena nominato alla Difesa, Shapps (che non rientrava tra i nomi attesi per l'incarico) ha reso omaggio al suo predecessore e soprattutto ha garantito l'impegno di Londra al fianco di Kiev, per sostenere la lotta «degli ucraini contro la barbara invasione» della Russia. Personalità popolare - fatto raro per i Tory in questo periodo - Wallace era stato più volte considerato dagli osservatori come potenziale inquilino di Downing Street.

Economia

Borse del 31/8/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.831	-0,29%	Londra (Ft100)	7.439	-0,46%	NewYork (Dow Jones)	34.764	-0,36%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.125	+0,32%	Parigi (Cac 40)	7.316	-0,65%	NewYork (Nasdaq)	15.521	+0,38%
Francoforte (Dax)	15.947	+0,35%	Tokio (Nikkei)	32.619	+0,88%	Hong Kong (Hang Seng)	18.382	-0,55%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 1 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	157,70
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,87

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,410%
3 m	3,451%
6 m	3,799%
1 a	3,779%
3 a	3,536%
10 a	4,115%

METALLI

	Gr
Oro	57,60 €
Argento	0,73 €
Platino	28,83 €
Litio	26,87 €/Kg
Silicio	1740,05 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,94 €
Petr. WTI	82,69 $
Energia (MW)	118,24 €
Gas (MW)	35,75 €

L'inflazione rallenta il passo ma gli alimentari restano cari

▶Ad agosto frenata al 5,5% grazie agli energetici in controtendenza rispetto all'Europa che è stabile

▶Sul fronte lavoro a luglio lieve calo degli occupati che però sono ancora 362 mila in più di un anno fa

I DATI

ROMA L'inflazione scende di quasi mezzo punto trascinata verso il basso dal calo del "fattore energia" mentre dopo sette mesi di crescita continua il tasso di occupazione innesta la retromarcia. Segnali in chiaroscuro per l'economia italiana. Ad agosto il caro prezzi si attesta al 5,5% su base annua in calo rispetto al 5,9% di luglio. Mentre l'occupazione a luglio segna una battuta di arresto e diminuisce di 73 mila unità rispetto alla rilevazione precedente. Da rilevare, però, che il numero degli occupati rimane comunque superiore di 362 mila a quello di luglio 2022. I prezzi al consumo in Italia elaborati dall'Istat si confermano in linea con il dato europeo, 5,3%: questa è la rilevazione media Eurostat per agosto che però non evidenzia un calo rispetto a luglio a causa dei rialzi in Francia e Spagna.

LA DECELERAZIONE

La decelerazione del tasso di inflazione - spiega l'Istat - si deve prevalentemente al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +7,0% a +5,7%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,6% a +5,9%), degli alimentari non lavorati (da +10,4% a +9,2%), dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4% a +1,2%), dei beni durevoli (da +5,4% a +4,6%) e, in misura minore, degli alimentari lavorati (da +10,5% a +10,1%). Questi effetti sono stati solo in parte compensati da una moderata accelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +3,6% a +4,%) e dall'attenuarsi della flessione degli Energetici regolamentati (da -30,3% a -29,0%). In questo quadro rallenta anche l'inflazione di fondo, quella misurata al netto degli energetici e degli alimentari freschi, da +5,2% a +4,8%, così come quella al netto dei soli beni energetici, da +5,5%, registrato a luglio, a +5,1%. Resta ancora elevato però sebbene in decelerazione, il ritmo di crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa": i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un ulteriore rallentamento in termini tendenziali, da +10,2% a +9,6%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto subiscono un'accelerazione (da +5,5% a +7,0%). La discesa un po' troppo pigra dell'inflazione preoccupa le associazioni dei consumatori. Con un tasso generale di inflazione pari al +5,5% - calcola Assoutenti - una famiglia "tipo" si ritrova a subire un aggravio di spesa pari a 1.609 euro annui, che sale a 2.084 euro per una famiglia con due figli.

PER IL "CARRELLO DELLA SPESA" L'INCREMENTO ANNUALE SI ATTESTA APPENA AL DI SOTTO DEL 10 PER CENTO

NELLA UE LA DINAMICA DEI PREZZI RIALZA LA TESTA SOPRATTUTTO IN FRANCIA E SPAGNA

IL PERCORSO

Intanto, come ricordato, a luglio, dopo sette mesi di crescita, l'occupazione diminuisce di 73 mila unità rispetto al mese precedente. Il numero degli occupati scende a 23milioni 513mila, pur rimanendo superiore di 362mila a quello di luglio 2022, per effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine. Il tasso di occupazione giovanile a luglio cala al 22,1% (-0,2 punti). Il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni invece sale (+0,1%, pari a +14mila unità) tra gli uomini e tra chi ha meno di 35 anni d'età. Il tasso di inattività è stabile al 33,5%.

Michele Di Branco

Nei verbali della Bce lo scontro sui tassi

IL RETROSCENA

ROMA Lo scontro all'interno della Bce tra "falchi" e "colombe" è sempre più forte. Non tutti sono d'accordo con l'aumento dei tassi che la Banca sta portando avanti da un anno e il pendolo della discussione potrebbe spostarsi a favore dei più cauti. Lo dimostrano i verbali del Consiglio direttivo di luglio, pubblicati ieri. Nella riunione era emersa la possibilità di una pausa dal rialzo dei tassi di interesse proprio a luglio, prima di aumentarli nuovamente. La ragione addotta era il rischio che gli effetti delle decisioni di politica monetaria stiano danneggiando troppo l'economia, con effetti regressivi su una popolazione Ue impoverita dalla crisi Covid, aumentando troppo i costi di prestito, inaridendo i flussi di credito e contribuendo poco alla discesa dell'inflazione. Poi, però, i venticinque membri del Consiglio hanno votato all'unanimità per l'aumento dei tassi.

La Bce ha comunque già aperto la porta a una possibile pausa nei mesi a venire. La prossima riunione di settembre si preannuncia indecisa. Prima di un eventuale stop ai rialzi la Bce avrà bisogno di segnali ritenuti più chiari che indichino che l'inflazione stia effettivamente andando verso l'obiettivo del 2% annuo.

G.And.

NEL CONFRONTO SUL COSTO DEL DENARO HA PREVALSO LA LINEA DEI FALCHI PER IL RIALZO

Case green, la direttiva va a rilento non c'è intesa con l'Europarlamento

La sede del Parlamento europeo a Bruxelles, in Belgio

IL NEGOZIATO

ROMA Procede a rilento a Bruxelles la direttiva sulle case green, ovvero il testo legislativo che punta a migliorare la sostenibilità energetica degli edifici, ma con pesanti oneri a carico dei proprietari. Ieri si è tenuta una riunione tecnica del cosiddetto "trilogo": i negoziatori del Parlamento Europeo, del Consiglio e della Commissione dovevano discutere nel dettaglio gli articoli sui quali c'era stata un'intesa di massima a livello tecnico nelle riunioni di giugno e luglio.

Le formulazioni comunque non saranno definitive fino a quando non vi sarà un accordo sul testo nel suo insieme. All'ordine del giorno della riunione di ieri c'erano in particolare gli articoli 1, 9a, 13, 20, 21, 22, 23, 24, più alcuni allegati. Durante la riunione, a quanto si apprende, è stato raggiunto un accordo su alcuni aspetti secondari, ovvero sugli articoli 22 (independent experts), 23 (certification of building professionals) e 24 (independent control system). Tuttavia, non c'è stato accordo sugli articoli 1 (campo di applicazione della direttiva), 9a (obiettivi per l'installazione di impianti solari sugli edifici), 13 (smart readiness of buildings, ossia la capacità di un edificio di utilizzare tecnologie e soluzioni intelligenti), 20 e 21 (ispezioni periodiche dei sistemi di riscaldamento, ventilazione e aria condizionata). Problematica in particolare, la discussione sull'articolo 9a, che stabilisce obiettivi per l'installazione di impianti solari sugli edifici. La Presidenza spagnola del Consiglio europeo ha recentemente chiesto maggiore flessibilità per quanto riguarda l'obbligo d'installazione di impianti solari sui nuovi edifici e ha sollevato dubbi sull'estensione di tale obbligo agli edifici esistenti. Nessun accordo anche sull'articolo 1, che riguarda il campo di applicazione della direttiva. Il Parlamento europeo ha proposto l'inclusione della «progressiva eliminazione negli edifici dei combustibili fossili». La prossima riunione del trilogo è prevista per il 6 ottobre. Nel frattempo, sono previste riunioni tecniche per cercare di avvicinare le posizioni.

LE POSIZIONI

«La riunione del trilogo in merito alla proposta di direttiva europea sull'efficientamento energetico degli edifici conferma che le posizioni critiche nei confronti dell'impostazione stessa del Green deal della Ue si fanno sempre più strada e rendono tortuoso un cammino che i fanatici del verde ritenevano in discesa» ha commentato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. «Il risparmio immobiliare degli italiani, come Confedilizia dice da tempo e come i dati iniziano a confermare, è stato già danneggiato dal solo annuncio del provvedimento sulle "case green", ma la tendenza potrà essere invertita se l'approvazione di questa normativa impositiva verrà impedita» ha osservato ancora Spaziani Testa. Confedilizia rinnova quindi «l'appello al governo italiano a non lasciare nulla di intentato affinché questo obiettivo sia raggiunto, a tutela di milioni di famiglie in molti casi già in estrema difficoltà».

Fra. Bis.

DURANTE LA RIUNIONE DI IERI CON CONSIGLIO E COMMISSIONE DEFINITI ASPETTI SECONDARI CONFEDILIZIA: ORA TESTO DA BLOCCARE

Le spinte per Nuova Romea e sbocco a Nord

▶Riunione leghista per preparare il terreno a una posizione condivisa in vista del tavolo annunciato dall'assessore De Berti

▶E a Belluno la presidente di Confindustria Berton rilancia: «La soluzione del caos al Brennero è il prolungamento della A27»

INFRASTRUTTURE

CHIOGGIA «Non siamo entrati nel merito dei grandi progetti che riguardano la Romea. Abbiamo fatto il punto sugli interventi che Anas realizzerà nel 2024, quelli già pronti a partire. Per il resto ci ritroveremo a Venezia, entro la fine di settembre, con tutti gli attori istituzionali, compresi gli emiliano-romagnoli»: Marco Dolfin, consigliere regionale eletto a Chioggia è uno dei esponenti della Lega che segue direttamente la questione Romea (insieme alla collega della Lista Zaia, Roberta Vianello, per la Riviera del Brenta). Reduce dalla riunione di ieri pomeriggio, a palazzo Balbi, cui hanno partecipato anche i tecnici Anas, conferma quasi punto per punto, il programma che l'assessore ai trasporti, Elisa De Berti, aveva delineato, ieri, al *Gazzettino*: riunire, entro fine mese, tutti gli enti interessati per "sciogliere" il nodo Romea, tramite la realizzazione di un nuovo tracciato, da Mestre a Cesena, del costo di circa cinque miliardi.

Ma, appunto, dice Dolfin, «ne parleremo a tempo debito». E allora di che cosa si è discusso ieri? «Abbiamo esaminato i vari progetti già in linea di partenza: la rotonda di Valli, quella di S. Margherita, quella per Fusina, la bretella di Malcontenta, tutti interventi che si faranno o inizieranno nel 2024: per alcuni ci sono piccole difficoltà da superare ma sono tutti, sostanzialmente, pronti». Interventi che, però, come ha detto la De Berti, riguardano la messa in sicurezza ma che «da soli, non bastano».

E allora ci vuole la "variante" che, prima ancora di una scelta economica, è una scelta "politica". «Vero – dice Dolfin – un tracciato che interessa due regioni e cinque o sei province non si cala dall'alto: ci vuole il sostegno del territorio. Il rischio è che spuntino nuovi comitati del no e posso capire che qualche sindaco non voglia una sorta di autostrada sotto casa. Ma vanno considerati tutti i fattori in gioco e, per questo, occorre coinvolgere tutti. Poi, quello bastian contrario ci sarà sempre, ma se vogliamo andare al ministero a chiedere qualcosa, dobbiamo essere uniti, altrimenti ci dicono di tornare quando siamo d'accordo». Insomma, nulla è deciso ma l'impressione è che la Lega stia stringendo i ranghi per far passare una proposta che "liberi" la Romea verso sud, rendendola più sicura ed efficiente.

RISCHIO Una delle frequenti code per incidente sulla Romea

E un problema analogo viene sollevato anche nel nord della Regione, dove è Belluno a reclamare uno sbocco verso il centro Europa, nei giorni in cui si stanno moltiplicando i disagi ai valichi alpini, in particolare al Brennero con i nuovi divieti delle autorità di Innsbruck pronti a scattare con il primo di settembre. «Il caos al Brennero è conclamato e la soluzione passa per Belluno - afferma Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti -. La creazione di un collegamento sostenibile tra Veneto ed Europa è una questione nazionale ed europea. Il futuro dell'export dipende anche da questo». Lo sbocco a nord Venezia-Monaco non è più solo il farmaco per far ripartire economia, turismo e vitalità della provincia dolomitica. Un collegamento autostradale diretto, in mezzo (o meglio, sotto) le Dolomiti per accorciare la strada verso l'Europa e diminuire i tempi di percorrenza di persone e merci, che consenta di non passare per il Trentino-Alto Adige e che renda Belluno crocevia verso i mercati della mittel-Europa è ormai cruciale per l'Italia.

L'idea è ritenuta prioritaria da tutte le categorie economiche bellunesi e dai sindacati, riuniti nel Tavolo delle Infrastrutture promosso e coordinato dalla stessa Associazione tra gli Industriali. «L'aumento del traffico che si è registrato nelle ultime settimane al Tarvisio e sulla viabilità di Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale dimostra che nessuno può fermare l'economia e le esigenze reciproche di interscambio tra Italia e resto d'Europa. Per questo, i flussi vanno redistribuiti in chiave sostenibile su tutto l'arco alpino», afferma Berton. «Nella scorsa primavera, lo stesso presidente Luca Zaia aveva sollecitato sul tema il ministro Matteo Salvini, che, a sua volta, aveva confermato come il "dossier" di uno sbocco a nord fosse sul tavolo dell'Esecutivo. Mi auguro che la questione – dopo la pausa estiva – ritorni all'ordine del giorno anche con il supporto della regione Friuli Venezia Giulia e del suo presidente Massimiliano Fedriga».

Diego Degan

Italgas punta otto miliardi di euro sullo sviluppo di digitale e rete green

LA TRASFORMAZIONE

ROMA Italgas punta sulla trasformazione digitale e la transizione ecologica, come capofila degli investimenti per 7,8 miliardi che realizzerà entro i prossimi sei anni. Il profondo ammodernamento riguarderà anche processi e persone, con 100 nuove assunzioni entro dicembre di quest'anno, che completeranno l'obiettivo dei 700 ingressi dal 2021 a oggi.

I TARGET AMBIENTALI

L'innovazione digitale, nella strategia della società guidata dall'amministratore delegato Paolo Gallo, è la condizione per rendere possibile la rivoluzione ecologica. Con l'ultimo piano strategico 2023-2029, Italgas estende alle attività di distribuzione del gas in Grecia i propri obiettivi di sostenibilità ambientale, confermando la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2 del 34% al 2028 e del 42% al 2030. Viene quindi mantenuto l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050.

La società vuole rispettare gli obiettivi europei, con l'Ue che prevede una graduale e progressiva riduzione dell'uso del gas metano per ridurre le emissioni inquinanti. Con il Repower Eu l'Unione ha tracciato un percorso che fa leva su gas rinnovabili (biometano e idrogeno) ed efficienza energetica. Biometano e idrogeno sono le fonti che al 2030 dovranno sostituire il 50% della quota di gas naturale d'importazione russa in Ue.

Un target, questo, che ha confermato la centralità delle reti di distribuzione. Con i loro 2 milioni di chilometri di estensione in tutta Europa svolgono un duplice ruolo: vettore e stimolo alla produzione di gas rinnovabili. Disporre di una rete digitale, intelligente e flessibile significa quindi secondo Italgas avere asset pronti ad accogliere e gestire più beni energetici contemporaneamente e monitorare meglio il funzionamento della rete.

PREVISTI ENTRO L'ANNO 100 NUOVI INGRESSI, SI ARRIVERÀ A 700 ASSUNZIONI NEL TRIENNIO DI TECNICI, SCIENZIATI E ANALISTI

Dal 2020 l'età media dei lavoratori Italgas si è abbassata di 3 anni

RINNOVARE IL PERSONALE

Tra gli investimenti, 1,6 miliardi saranno dedicati alla prosecuzione dei programmi di trasformazione digitale della rete, con l'obiettivo di disporre già nel 2024 di un network interamente digitalizzato e, per il 90%, controllato da remoto attraverso il software Dana. Si potranno poi allacciare alla rete di distribuzione italiana e greca 400 impianti di biometano, ma anche sviluppare la tecnologia del "reverse flow", un modo per redistribuire e non sprecare il gas non consumato a livello locale.

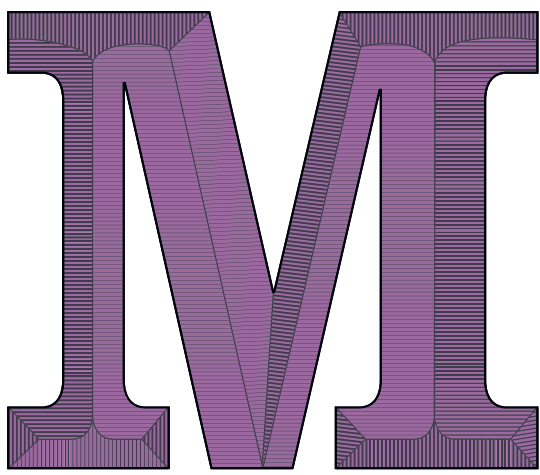
A questi investimenti si aggiungono: 2,9 miliardi per migliorare le infrastrutture esistenti in Italia e 900 milioni per lo sviluppo del network greco. In questo processo di restyling le nuove assunzioni, con focus sulle competenze tecnologiche più avanzate, saranno fondamentali. Anche grazie ai circa 600 ingressi già portati a casa dal 2021 a oggi l'età media è calata da 50,5 a 47,9 anni e le donne in posizioni di responsabilità sono passate dal 17% al 24,7%.

Ora tra i 100 nuovi profili da ricercare entro fine anno in tutta Italia ci sono: addetti e tecnici per la gestione del core business della distribuzione di gas; data scientist; specialisti in innovazione e tecnologie IoT (Internet delle cose); professionisti per i dipartimenti legale, tesoreria, personale e comunicazione; responsabili per l'energia (per la gestione di interventi di efficientamento energetico); responsabili della clientela (con mansioni commerciali e focus sulla vendita di prodotti).

Giacomo Andreoli

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,770**	1,09	1,266	1,766	9349612
Azimut H.	**21,38**	0,61	18,707	23,68	497720
Banca Generali	**33,71**	0,81	28,22	34,66	228272
Banca Mediolanum	**8,440**	0,60	7,817	9,405	1517165
Banco Bpm	**4,416**	-0,79	3,383	4,553	10598205
Bper Banca	**2,788**	-1,41	1,950	3,163	11967959
Brembo	**12,840**	1,02	10,508	14,896	254709
Buzzi Unicem	**27,62**	0,36	18,217	28,38	482043
Campari	**12,070**	-1,27	9,540	12,874	2414263
Cnh Industrial	**12,780**	2,20	11,943	16,278	4934503
Enel	**6,210**	0,40	5,144	6,340	34296601
Eni	**14,284**	-0,58	12,069	14,872	17146376
Ferrari	**293,00**	-0,41	202,02	298,70	443926
Finecobank	**12,660**	-0,90	11,850	17,078	3774889
Generali	**19,130**	-0,23	16,746	19,396	5028151
Intesa Sanpaolo	**2,472**	-1,20	2,121	2,631	132207841
Italgas	**5,250**	0,00	5,052	6,050	1212793
Leonardo	**13,315**	0,49	8,045	13,338	1834622
Mediobanca	**12,070**	-0,58	8,862	12,181	3337186
Monte Paschi Si	**2,562**	-2,55	1,819	2,854	14258681
Piaggio	**3,526**	0,00	2,833	4,107	491658
Poste Italiane	**10,255**	-0,49	8,992	10,420	2944126
Recordati	**46,38**	-0,19	38,12	46,93	1030360
S. Ferragamo	**14,680**	0,34	14,200	18,560	172477
Saipen	**1,491**	-5,27	1,155	1,568	124985920
Snam	**4,764**	0,53	4,524	5,155	11506815
Stellantis	**17,176**	0,06	13,613	18,744	11569859
Stmicroelectr.	**43,66**	0,02	33,34	48,72	1518460
Telecom Italia	**0,2865**	0,21	0,2194	0,3199	77494790
Tenaris	**14,760**	-3,24	11,713	17,279	5684894
Terna	**7,620**	0,37	6,963	8,126	8185050
Unicredit	**22,57**	-0,59	13,434	22,81	12365742
Unipol	**5,144**	0,51	4,456	5,221	1610739
Unipolsai	**2,334**	0,17	2,174	2,497	595870
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	-0,69	2,112	2,883	473157
Banca Ifis	**16,220**	-0,31	13,473	16,326	67293
Carel Industries	**25,95**	3,59	22,50	28,30	95329
Danieli	**22,15**	-0,67	21,18	25,83	21248
De' Longhi	**24,42**	-0,25	17,978	24,38	148043
Eurotech	**3,015**	1,17	2,741	3,692	180932
Fincantieri	**0,5120**	1,19	0,4891	0,6551	1081992
Geox	**0,7710**	0,52	0,7498	1,181	111718
Hera	**2,796**	0,65	2,375	3,041	2396967
Italian Exhibition	**2,780**	-2,11	2,384	2,789	75043
Moncler	**62,64**	-1,94	50,29	68,49	782205
Ovs	**2,312**	-0,26	2,153	2,753	864742
Piovan	**9,200**	3,37	8,000	10,693	1
Safilo Group	**1,002**	0,00	0,9553	1,640	485645
Sit	**3,500**	0,00	3,440	6,423	N.R.
Somec	**30,50**	0,33	27,06	33,56	1375
Zignago Vetro	**16,060**	0,37	14,262	18,686	90948

Alda società

A caccia di maglioni e piumini

di Alda Vanzan

Temperature polari al Palazzo del Casinò e al Palazzo del Cinema. Soprattutto in Sala Grande, dove i mille invitati alla cerimonia inaugurale di Venezia80 mercoledì scorso hanno rimpianto di non aver indossato un abito più pesante. Le signore, in particolare, si sono pentite di non aver infilato in borsetta un'utilissima pashmina, anche se, francamente, sarebbe stato meglio un bel piumino da montagna. In Sala Grande, del resto, c'è chi l'ha usato regolarmente: quando, lo scorso maggio, la commissione selezionatrice capitanata dal direttore della Mostra Alberto Barbera ha cominciato a riunirsi al Lido per valutare i 4.061 film arrivati a Venezia e decidere quali mettere in concorso, è scattata la caccia al pile. Plaid, copertine, felpe, qualsiasi cosa pur di scaldarsi. L'impianto di condizionamento della Sala Grande ha questo difetto: è tarato per far star bene mille persone quando fuori fa caldo, tanto caldo, vie di mezzo non ce ne sono. Andava bene la settimana scorsa, quando la temperatura sfiorava i 40 gradi, adesso che è quasi autunno provoca l'effetto congelamento. Si sono lamentati in tanti, autorità comprese. Così ieri in parecchie sono corse ai ripari: abito lungo (nero) per Tiziana Rocca con giacca sopra, completo (bianco) pantaloni e giacca per la moglie del sindaco di Venezia, Stefania Moretti. Attrezzatissime le addette alla sala stampa, loro sì in piumino bello caldo.

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Nel film di Michael Mann un periodo circoscritto della vita del fondatore del Cavallino Rampante
Adam Driver: «Un uomo particolare, diverso da tutti, emozionante entrare in connessione con lui»

Ferrari

Storia umana di Enzo il mito di Maranello

LA STORIA

Dopo il comandante Todaro, un'altra storia di un altro grande personaggio italiano: Enzo Ferrari, il pilota automobilistico, l'imprenditore, il fondatore della casa del cavallino rampante, l'uomo che indossava sempre gli occhi da sole "per non farsi guardare dentro", una vita attraversata da dolore, passione, tenacia. Michael Mann, il regista e sceneggiatore di film di culto come *L'ultimo dei Mohicani, Heat, Nemico pubblico, Miami Vice*, con tre nomination all'Oscar per *Insider – Dietro la verit*à e una come produttore di *The Aviator*, si è innamorato della storia del mito di Maranello - l'Ingegnere, il Commendatore, Drake - e l'ha portata sul grande schermo. Si è basato sul libro di Brock Yates "Enzo Ferrari: The Man and The Machine", nel cast ha voluto Adam Driver e Penelope Cruz per il ruolo della moglie Laura. L'attore Patrick Dempsey, appassionato di auto tanto da aver fondato con Alessandro Del Piero una scuderia, si è autoassoldato: «A Londra la Ferrari aveva vinto il Gran Premio di Formula 1 quando ho saputo che Mann aveva in mente il film, così gli ho chiesto: posso esserci?». Ha avuto il ruolo del pilota Piero Taruffi, la "Volpe Argentata".

> Le riprese a Modena dove ha vissuto

L'ARCO TEMPORALE

Il film affronta un particolare momento della vita di questa icona mondiale: il 1957. Enzo Ferrari ha 49 anni e sta vivendo una crisi personale e professionale: l'azienda che dieci anni prima aveva creato dal nulla è in grave difficoltà e anche il matrimonio con la moglie Laura sta diventando sempre più tempestoso dopo la morte del loro unico figlio Dino e la scoperta dell'esistenza di Piero, il figlio che Ferrari ha avuto da una relazione extraconiugale.

«Sono affascinato da sempre da storie così profondamente umane, quando mi sono imbattuto in un personaggio così dinamico come Enzo Ferrari ne sono rimasto colpito. Tutti i suoi aspetti contrastanti sono universali, ma così è la vita e lui li aveva concentrati», ha detto Mann. «Un uomo particolare», ha raccontato Adam Driver, al secondo personaggio italiano dopo Maurizio Gucci nell'*House of Gucci* di Ridley Scott, al Lido grazie alla deroga sindacale trattandosi di una produzione indipendente. «Un uomo diverso da tutti - ha aggiunto - una persona che era come spronata dal lutto del giovane figlio Dino, dal dolore che provava, e tutti i rapporti con le persone che lo circondavano, in famiglia e nella scuderia, ne erano condizionati. Di Ferrari sapevo poco, ma via via che preparavamo il film, conoscevamo i luoghi veri a Modena, il barbiere, lo studio, la casa, i ristoranti, sono entrato in connessione con lui e il suo mondo. È stato emozionante».

Nel film, che il regista ha voluto girare in Italia, ci sono adrenaliniche scene di gare, con i rumori "veri" dei motori: «Li abbiamo registrate dalle auto d'epoca e riprodotti». E c'è la ricostruzione della famosa Mille Miglia del 1957 con la tragedia che costò la vita al pilota Ferrari Alfonso De Portago e fece strage nel pubblico a Guidizzolo con la morte di nove spettatori, tra cui quattro bambini. L'*Osservatore Romano*, l'organo d'informazione del Vaticano, accusò il costruttore di essere un «Saturno ammodernato che divora i propri figli», dove per figli s'intendevano i piloti. Alla fine Drake ne uscì assolto, ma quella fu l'ultima Mille Miglia: vietata per ragioni di sicurezza.

Nel cast anche Shailene Woodley che interpreta l'amante Lina Lardi, da cui nascerà Piero, riconosciuto solo nel 1975, dopo la morte della moglie Laura. E ieri sera Piero Ferrari, settantottenne, erede universale di Enzo, è arrivato sul red carpet portando la rossa d'epoca, quella con cui il pilota Taruffi vinse la Mille Miglia del '57.

Alda Vanzan

> RICOSTRUITA LA "MILLE MIGLIA" DELLA TRAGEDIA DI GUIDIZZOLO CON I RUMORI DEI MOTORI VERI

Sul red carpet il "bolide" 535

Il figlio Piero: «Fatto con grande garbo Io commosso? Non lo ammetto, ma sì»

Per la prima di Ferrari, il film di Michael Mann presentato ieri in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, c'era anche un preziosissimo pezzo da collezione: la Ferrari 315S con il numero 535 con la quale Piero Taruffi vinse la Mille Miglia del 1957. L'auto è stata esposta per l'occasione sul red carpet. E in passerella c'era anche Piero Ferrari (foto), il figlio di Enzo, con la moglie Romina Gingasu. «Cosa provo? Una emozione forte perché è una storia della mia famiglia che il regista Michael Mann ha sviluppato con grande garbo, sono contento che abbia fatto questo film». Per lui nessuna sorpresa, «l'ho già visto due volte», ma non poteva mancare alla prima mondiale. Racconta che le auto della Mille Miglia per il film sono state in parte fornite dalla Scuderia, altre riprodotte. Prima di entrare in Sala Grande sorride: «Volete sapere se mi commuovo? Non lo ammetto, ma sì». Al.Va.

La passerella

STATUARIA La madrina Caterina Murino

RAPPER Matteo Professione in arte Ernia

SPOSI Caterina Balivo con il marito Guido Maria Brera

TOTAL WHITE L'influencer Giulia Salemi

VICEPREMIER Matteo Salvini

Dopo le polemiche

Salvini: «Comandante? L'ho applaudito»

«Ho applaudito Comandante, di solito se un film mi piace lo faccio». Così il vicepremier Matteo Salvini prima di lasciare ieri il Lido ha commentato il film di Edoardo De Angelis, con Pierfrancesco Favino nei panni del sommergibilista Todaro. «Ho apprezzato le cadenze dialettali, fare il giro d'Italia anche con le lingue locali è stato una emozione nell'emozione». Il film è stato apprezzato anche dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «Mi è piaciuto».

VAMPIRO Una scena di "El Conde" sulla dittatura di Pinochet, girato in bianco e nero e targato Netflix. In basso il regista Pablo Larraín, a sinistra, e l'attrice Gloria Munchmeyer, sul tappeto rosso del Lido di Venezia

NETFLIX

Il "vampiro" Pinochet

Pablo Larrain fa indossare al dittatore cileno i panni di Dracula: perché i crimini non muoiono. «Ma nessuna satira, per evitare di creare empatia con il pubblico»

Il conte Dracula, il vampiro reso immortale dal romanzo di Bram Stoker, ha avuto un'infinità di versioni sia letterarie e soprattutto cinematografiche. Ora, Pablo Larrain lo ripropone in una nuova identità: quelle del generale e dittatore cileno Augusto Pinochet che prese violentemente il potere a Santiago del Chile cinquant'anni fa (era l'11 settembre del 1973) ponendo fine al governo democratico di Salvador Allende.

«Pinochet – dichiara il regista – non ha mai dovuto pagare per gli orrendi crimini commessi in tutto il periodo della sua dittatura. È stato deposto, ma non è finito in galera, non ha mai fatto i conti con la giustizia come sarebbe stato giusto. Di fatto non è mai morto politicamente e continua ad essere presente nella storia, nella nostra immaginazione e nei nostri incubi». Un "mai morto", quindi come i vampiri «che non muoiono, che non scompaiono, come non muoiono i loro crimini, le loro ruberie e le ingiustizie commesse. Sono almeno da vent'anni che nella mia testa ho immaginato Pinochet come il conte Dracula che succhia il sangue del suo popolo». Per Larrain, quindi, i morti ritornano a raccontarci chi sono, come aveva fatto con "Post Mortem", sulle vittime del golpe del '73, ma anche, in altre situazioni e storie, con "Neruda", "Jackie" e "Spencer", e ora con Pinochet che vive nella campagna cilena assieme alla moglie Lucia e al fedele maggiordomo russo Fyodor.

Questa di Larrain non vuole essere una semplice canzonatura del personaggio storico, e ha «voluto evitare accuratamente la satira perché si andrebbe verso una storia che potrebbe creare empatia tra il pubblico e il personaggio, cosa assolutamente inaccettabile. Per questo ho voluto togliere il colore, portare tutto nel bianco e nero che è stato possibile grazie al bravissimo Ed Lachman, per creare una prospettiva quasi teatrale, fiabesca. Volevo che ci fosse distanza con le immagini». "El Conde" è un film sull'impunità, sul pericoloso concetto che il male possa sopravvivere: «Nel mio paese ancora oggi Pinochet è enormemente divisivo - spiega Larraín - un terzo della popolazione continua a pensare che sia stato un grande uomo. Uno dei motivi è che è rimasto, in qualche modo, impunito. Lui che nel film se la prende perché gli viene dato l'appellativo di ladro e non perché viene considerato un massacratore dei diritti umani. E rubare è qualcosa che lo ferisce nella sua figura di militare, perché per un militare è lecito, quasi doveroso, uccidere, ma è un disonore rubare. Questo mio resoconto della storia del Cile altro non è che uno scherzo oscuro».

"EL CONDE" IN PENSIONE SI OFFENDE NON PERCHÉ HA MASSACRATO MIGLIAIA DI PERSONE, MA SOLO PERCHÉ GLI DANNO DEL LADRO

Il decimo lungometraggio di Larrain è nato dalla necessità di non dimenticare: «Ho dei figli e mi hanno chiesto: perché stai facendo un film su Pinochet? A loro sembra così lontano. Penso che il cinema sia la più grande macchina del tempo mai creata e sono a favore nell'utilizzarla per questo». La prossima tappa del regista cileno sulle orme dei "mai morti" è un biopic sulla vita di Maria Callas, con la soprano interpretata da Angelina Jolie e l'attore veneziano Alessandro Bressanello nei panni del marito veronese Giovanni Battista Meneghini. "El Conde" sarà visibile su Netflix, che lo ha prodotto, dal 15 settembre.

Giuseppe Ghigi

Besson, una bella sorpresa violenta Ferrari, la vita è specchio dello sport

IL PUNTO CRITICO

DRAKE Adam Driver, interpreta Enzo Ferrari nel travagliato 1957, tra crisi coniugale e la scuderia che andava a rotoli

Giornata 2 molto ricca, con ben 3 film in Concorso. E non qualsiasi. Scendono in gara Michael Mann, Pablo Larraín e Luc Besson. Con risultati discordanti.

Non c'è dubbio che Michael Mann sia uno dei più grandi registi viventi. Ha firmato film eccezionali come "Manhunter", "Insider", "Heat", "Miami vice", "Collateral", "L'ultimo dei mohicani", fino all'ultimo "Blackhat", purtroppo ormai datato 2015. Ora torna con "Ferrari" che è un biopic limitato al 1957, quando il Drake non era ancora lui, ma viveva un periodo travagliato della sua vita, con un matrimonio fallito e una relazione extraconiugale con un figlio, mentre la sua scuderia andava a rotoli economicamente. Il film non è una delusione. Non può esserlo essendo scritto benissimo da Troy Kennedy Martin dalla biografia di Brock Yates, girato comunque con una sapienza ovviamente straordinaria e interpretato con minuziosa attenzione da Adam Driver e con dolente trasporto da Penélope Cruz, nella parte della moglie tradita Laura, mentre Shailene Woodley è Lina Lardi, mamma di Piero. Ma va anche detto che, abituati alla creatività di un regista eccellente, non riesce quasi mai a entusiasmare, pur mantenendo momenti di grande cinema: si vedano il monologo davanti alla tomba del figlio Dino avuto da Laura e morto per malattia in giovane età; il montaggio serrato in chiesa e in pista; le riprese agonistiche, soprattutto nel finale con quella continua distorsione della strada nel tragico incidente di Guidizzolo, nella Mille Miglia, che costò la vita di 11 persone. Vero che forse il problema è proprio Ferrari, che non è Muhammad Alì, per restare a un altro biopic di Mann: lì avevamo un personaggio esplosivo, in un contesto sociopolitico rilevante, e la boxe, sport per antonomasia al cinema; qui un uomo, che Mann demitizza totalmente, ancorandolo a una fase molto privata e problematica della sua vita. Certo di Mann esce ancora una volta integra la sua indole sentimentale, nonostante passi per un maestro dell'azione, mentre l'Italia non è mai cartolinesca o macchiettistica (nonostante l'inevitabile inglese, che fa sempre specie), il ritratto di un'epoca è puntuale e appassionato e la parte sportiva non si dimostra approssimativa. Resta un film dal grande respiro narrativo, dove Mann ribalta un risaputo concetto: lo sport specchio della vita diventa qui la vita specchio dello sport.

Voto: 7.

A suo modo scontenta leggermente di più Pablo Larraín, che con il suo "El conde", targato Netflix, trasforma Pinochet in un vampiro, che proviene dai secoli remoti, chiudendo probabilmente (ma anche sperabilmente) il cerchio della memoria sulla dittatura cilena, con un horror grottesco dove il Male si ricicla costantemente. In un bianco e nero di stordente bellezza di Ed Lachmann, con una spoglia campagna che ricorda scenari da Béla Tarr, il film poggia su un'idea geniale iniziale, usa il genere per smascherare la crudeltà assoluta e anche se nel finale si permette un buon colpo di scena con l'entrata di un altro personaggio politico, a metà strada sembra smarrirsi, non trovando il modo di rigenerare una storia che finisce col girare a vuoto.

Voto: 6.

LARRAÍN SI CIMENTA IN UN HORROR GROTTESCO DOVE IL MALE SI RICICLA UNA STORIA CHE GIRA A VUOTO

Così alla fine la bella sorpresa arriva da Luc Besson, regista francese dallo stimolo hollywoodiano, che con "Dogman" (stesso titolo di un film di Garrone) descrive la vita tormentata e tragica del piccolo Douglas, picchiato e recluso da bambino in una gabbia dal padre e dal fratello, fino a ridurlo su una sedia a rotelle. Da grande, circondato da un esercito di cani, di fatto isolato dalla società e episodico artista in uno scenario da drag-queen, troverà il modo di ergersi ad angelo vendicatore, mentre un'assistente sociale lo aiuterà a "liberarsi" dei ricordi. Film sulla violenza che genera violenza, quindi di grande attualità, robusto e possente, nonostante qualche eccesso. Grande prova di Caleb Landry Jones e un finale che ricorda "The elephant man".

Voto: 7,5.

Adriano De Grandis

Lunghe attese

VivaTicket si scusa per le prenotazioni

Le scuse di VivaTicket. Il fornitore dei servizi di biglietteria per la Biennale di Venezia ieri in una nota si è scusato con gli accreditati dell'80. Mostra del cinema "per il disagio provocato nei giorni scorsi durante le fasi di prenotazione, dovuto ai tempi di attesa per l'accesso alla piattaforma". VivaTicket ha annunciato che per le prossime due sessioni di prenotazione - oggi e lunedì - "è stato apportato un potenziamento che permetterà un miglior funzionamento del sistema".

Spettatori in coda

«Dogman» di Luc Besson provoca indignazione e rabbia
La vendetta di un ragazzo che trova affetto solo dai cani

«Amore e arte possono salvarci: non certo i soldi»

Il programma

Oggi "l'alba" di Costanzo e il premio a Wes Anderson

Un film «sul riscatto dei semplici, degli ingenui, di chi è ancora capace di guardare il mondo con stupore» così Saverio Costanzo definisce "Finalmente l'alba", il film sul viaggio notturno della giovane Mimosa nella Cinecittà degli anni '50 con il quale torna oggi in gara alla Mostra del cinema di Venezia. In competizione anche un altro dei film più attesi, "Poor Things" di Yorgos Lanthimos, con Emma Stone, Mark Ruffalo e Willem Dafoe (interprete anche del film di Costanzo), storia incredibile della fantastica trasformazione di Bella Baxter, una giovane donna riportata in vita dal dottor Godwin Baxter. E poi l'avventura epica ambientata nelle lande danesi nel 18/o secolo "Bastarden (The Promised Land)" di Nikolaj Arcel con Mads Mikkelsen. Stella della giornata Wes Anderson che riceverà il Premio Cartier Glory to the Filmmaker Award e presenterà fuori concorso "The Wonderful Story of Henry Sugar" con Ralph Fiennes, Benedict Cumberbatch e Ben Kingsley, tratto da una storia di Roald Dahl. Esordiscono ad Orizzonti "Una sterminata domenica" di Alain Parroni, racconto estivo di tre adolescenti che tra litorale romano e Capitale cercano il loro posto nel mondo e ad Orizzonti Extra Micaela Ramazzotti per la prima volta regista (anche coprotagonista) com "Felicità", storia di "una famiglia storta".

IL COLLOQUIO

Prendete una famiglia americana, una di quelle tutto fucili e crocifissi, con un padre violento, una madre in fuga, due fratelli, uno devoto al padre e uno più solitario, isolato, amante degli animali: avrete una tragedia. La storia del bambino Douglas è da lacrimoni e indignazione: il padre in un momento di raptus gli spara sulle gambe, lo chiude in una gabbia con i cani e quando finalmente la polizia libera il ragazzo e arresta i parenti, il futuro di Douglas sarà in sedia a rotelle. Dice il regista Luc Besson: «Uno così da grande diventa un terrorista o Madre Teresa». Qui si sceglie più la prima opzione. E aggiunge: «Ci possono salvare l'amore e l'arte. Di certo non i soldi».

Traendo spunto da un articolo di giornale, il regista parigino firma uno dei suoi migliori film e la prima vera sorpresa del festival, grazie anche alla magnifica interpretazione di Caleb Landry Jones e ovviamente a tutti i cani, che sono straordinari. Ancora Besson: «Lavorare con gli animali è stato un processo lungo, durato mesi. C'erano cani che non andavano d'accordo con altri cani, un po' come succede con gli umani. Alcuni quindi sono stati cambiati e si è dovuto ricominciare da capo. E poi anche tra loro ci sono quelli che si sentono star: il mio preferito pesava 80 chili, vi lascio immaginare quando mi veniva vicino. In più ogni coppia di cani in genere ha un addestratore e noi ne avevamo una cinquantina. Quindi a ogni ciak c'erano 25 persone che urlavano istruzioni ai cani. Figuratevi che casino».

Meglio lavorare con Caleb, allora: «Ha dovuto dimagrire di una ventina di chili. Abbiamo lavorato per trovare il passo giusto, fare in modo che i cani lo conoscessero, eravamo costantemente coperti di fango». Caleb, che è Douglas ma nella vita fa anche il musicista, invece non parla troppo, è un po' squinternato come sullo schermo: dà risposte come i telegrammi di una volta, senza dire nemmeno stop. Dice soltanto: «Ho avuto gli input giusti. Come attore mi sento una spugna: ho studiato Edith Piaf a lungo per renderla al meglio nello spettacolo dove faccio la drag-queen».

Meglio allora restare concentrati sul regista di "Nikita", "Léon", "Il quinto elemento", "Lucy", un parigino che ama il cinema americano: «Ci vogliono due anni per fare un film, ma bastano due minuti per rovinarlo. Non sono un esperto di cinema. Da piccolo non vedevo i film a casa: non avevamo nemmeno la televisione. Per vedere i film ho dovuto iniziare a noleggiarli. Più che da vecchi film, mi sento ispirato dalle persone, dal tempo, che so dagli alberi. È con questo che alimento di più la mia scrittura. Certo sono attratto molto dai film del passato, ma non traggo mai da loro ispirazioni importanti. Quando scrivo, e succede quasi sempre all'alba perché mi sveglio spesso alle 5, lascio decantare per un po' di tempo: settimane, anche mesi. Poi rileggo: è una prova per capire se ho fatto le cose per bene. Scrivere è un modo per fuggire dal mondo: sono molto orgoglioso di come lavoro, è la mia libertà».

La scelta di Caleb comunque ha un motivo: «L'ho visto recitare più volte e mi serviva un attore così. Questa parte poteva andare soltanto a un attore folle. E Caleb lo è. Quando l'ho incontrato la prima volta per chiedergli se voleva far parte del cast, la prima domanda che gli ho fatto è stato: ma a te piacciono gli animali? Lui non aveva capito a cosa andava incontro, ma il suo sì mi è bastato».

E infatti, in uno dei momenti di lucidità, Caleb ammette: «La cosa più scioccante sul set è quando in una scena dovevo girarmi all'improvviso e mi trovavo 5-6 cani schierati a guardarmi. Un po' di spavento ti viene».

Ma questo ha fatto bene sicuramente alla recitazione.

Adriano De Grandis

VITA TRAGICA
Una scena di "Dogman", film del regista francese Luc Besson, nella foto sotto al Lido tra gli attori Landry Jones (a destra) e Jojo T. Gibbs, interpreti di una vicenda tormentata sulla violenza subita nell'infanzia che genera altra violenza

Il miracolo italiano nell'umanità del "sior" Fumagalli

IL DOCUFILM

Venezia Cara vecchia impresa italiana. Cari protagonisti del boom, che tornavano dalla prigionia e avevano bevuto come spugne il progresso. Così succede a Peppino Fumagalli che vede una lavatrice in America e prova a costruirla, la fa testare da sua madre e si convince che farà la rivoluzione. Ed è lo stesso Fumagalli, anni dopo, ad essere ricevuto da Margaret Thatcher in un'Inghilterra in piena recessione e a rilevare la Hoover. Il logo Candy che troneggia sulle maglie del Liverpool, Raffaella Carrà e Rita Levi Montalcini testimonial, si può davvero raccontare l'Italia da quegli elettrodomestici che ci hanno cambiato la vita? Lo fa Massimiliano Finazzer Flory nel docufilm "La storia di Peppino Fumagalli. La Candy, le imprese, la famiglia" che sarà presentato domani alle ore 15 nello Spazio Cinematografo (Hotel Excelsior, Sala Tropicana).

Da cosa nasce l'idea di questo racconto sull'epopea della famiglia Fumagalli?

«Il ventesimo secolo italiano - dice Finazzer Flory - è costituito dal family business. Profili di famiglie che hanno fatto cultura prima che industria. In Italia, purtroppo, paghiamo il malinteso che cultura e industria siano in opposizione, è un pregiudizio che nasce dal fatto che gli industriali sono dall'opinione pubblica come capitalisti invece che come innovatori. Ma c'è di più: cosa possiamo immaginare di più potente per l'emancipazione femminile di una lavatrice? Gli elettrodomestici Candy hanno cambiato i consumi e i costumi delle donne. Mi piaceva quindi analizzare come un prodotto a medio e basso costo abbia permesso di liberare le braccia della donna per permetterle di trascorrere tempo sui libri o davanti al pc».

È stata l'idea di un format o c'è stato un incontro con la famiglia su questo progetto?

«C'era già un'amicizia, la famiglia stava pensando di ricordare il padre Peppino proprio mentre io mi trovavo all'interno di un mio viaggio editoriale di racconto delle famiglie italiane. Loro sono stati il primo interlocutore, ma non saranno l'unico. Possiamo riscrivere la storia del Novecento partendo dalle famiglie italiane. Per molto tempo le soap ci hanno proposto il modello Dallas, dove l'industriale è cattivo e senza scrupoli, l'Italia può avere una versione molto più interessante e sociale di Dallas. Raccontare come l'impresa diventa territorio».

L'epopea però, per definizione, nasce dal basso.

«Il criterio è quello di famiglie nate povere, con pochi mezzi. La specificità di questo racconto è che se nasco povero e divento ricco porto un esempio produttivo: il successo non è precluso a nessuno. Gli italiani si vergognano della povertà, che invece negli Usa è un elemento di forza. Per questo gli americani sono molto attivi nei charity: sono orgogliosi delle origini povere e cercano di restituire con gratitudine».

Il tema del give back è presente anche nella vostra narrazione.

«Lo è in generale in storie di questo tipo. Se penso a quante storie ci sono anche nel Veneto. È un filone davvero interessante».

Ora l'azienda non è più della famiglia. Come è arrivata la decisione di cedere al colosso cinese Haier?

«Il film non lo racconta ma ne abbiamo parlato e posso dire molto serenamente, era arrivata la chiusura del cerchio. Quello che sarebbe bello indagare è la differenza tra ieri e oggi».

Se dovesse immaginare una famiglia veneta da raccontare?

«Ci sono tante famiglie interessanti, con una storia di spessore, penso ai Riello, ai Marzotto, agli Zanussi. Come regista mi piacerebbe portare al cinema i Benetton prima generazione nei loro vent'anni. Non mi interessa l'epopea di successo finale ma gli inizi, Gilberto e Luciano giovani, con questa idea dei maglioni in testa. Sarebbe una cosa grande, anche l'America impazzirebbe».

Elena Filini

REGISTA
Massimiliano Finazzer Flory, firma il docufilm sull'epopea della famiglia Fumagalli, che sarà presentato domani

FINAZZER FLORY: «IL VENTESIMO SECOLO È COSTITUITO DA FAMIGLIE CHE HANNO FATTO CULTURA PRIMA CHE IMPRESA»

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Cristiano Corazzari

Spazio Regione

«Il Veneto è un set straordinario»

Aperto ieri dall'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari (foto) lo spazio della Regione del Veneto - Veneto Film Commission all'hotel Excelsior. «Siamo protagonisti con oltre settanta appuntamenti - ha detto Corazzari - in questo spazio in cui raccontiamo il nostro territorio e le iniziative legate al mondo del cinema, alla sua storia e al suo futuro. Il Veneto è un set straordinario e offre professionalità capaci di rispondere alle esigenze del mondo cinematografico».

INNAMORATI George Clooney e la moglie Amal ieri sera all'arrivo alla Fondazione Cini di Venezia per i Diane von Furstenberg Awards

Clooney è ritornato in laguna con la moglie premiata da Diane von Furstenberg: «Amo questa città, la più bella»

George e Amal, cuore a Venezia

IL PREMIO

«Tu, come Venezia, mi togli il fiato»: la dichiarazione di Amal a George Clooney al Diane von Furstenberg Award. Emozioni per il Divo George, beato tra le donne (del bene). Magnifici e *super easy*, i Clooney illuminano i Diane von Furstenberg Award. Blindato, anzi blindatissimo: il Diane von Furstenberg award sembra partire sotto infausti auspici nel pomeriggio. E lei la dea bellissima e buonissima, Amal dalle mille virtù sembra quasi imprendibile. Vietato parlarle, vietato riprenderla, insomma veto su veto. Bastano pochi minuti per capire però che si tratta di eccesso di zelo. Perché George e Amal planano mano nella mano nel giardino della fondazione Cini come se fossero ad un party tra vecchi amici. Lei eterea in un vestito in voile color cipria, lui in completo d'ordinanza (ma con camicia scura e rigorosamente senza cravatta).

Sembrano felici come due genitori finalmente in libera uscita. E un po' è così, come racconta Clooney stringendo la mano a tutti i presenti. «Siamo a Venezia da qualche giorno, chi non ama questa città? E la più bella del mondo» e assesta una franca risata. Poi abbraccia Emma Thompson, amica di sempre, si raccontano dei figli, delle vacanze e dell'amore comune per l'Italia. «Sono davvero felice, entrambi siamo onorati per il premio che viene riservato ad Amal. Devo dirlo onestamente, sono davvero orgoglioso di mia moglie». Amal è meno abituata ai riflettori, abbraccia Diane von Furstenberg, ma la scena è tutta per Clooney. Il divo George del resto sta benissimo sotto i riflettori e non lesina dettagli sui loro giorni a Venezia.

AMARCORD

Giunti per l'inaugurazione della Mostra del Cinema cena da Ivo e poi serata amarcord all'Aman, il 5 stelle lusso che hanno scelto per le nozze nel 2014. «Si sta così bene! Io e Amal abbiamo voluto tornare a cena all'Aman, dove ci siamo sposati. È stato bellissimo, abbiamo voluto tornare lì dove abbiamo ballato la prima volta da sposati. E fare le stesse cose». Sorrisi, baci, «piacere George» a tutti (come se ne avesse bisogno). Amal si intrattiene con le altre premiate e con Emma Thompson in mise floreale su anfibi. Appare, bellissima Rita Ora. E Nancy Pelosi, che sarà la speaker principale.

Emma Thompson vuole assolutamente parlare italiano. «Io a 16 anni ho deciso che avrei vissuto qui. E così è stato». Racconta delle lezioni di italiano e degli esami. «Sono al B2 ma ora il salto è difficile». La si vede al mercato di Rialto a comprare pesce e verdure, ha deciso che vuole iniziare un corso di voga alla veneta. «Mia madre ha 91 anni e devo accudirla a Londra. Ma presto spero di passare più tempo in questa città. Amo Venezia e la sua resilienza». Inizia la cerimonia: le donne premiate quest'anno sono il vicesegretario generale delle Nazioni Unite Amina J. Mohammed; Helena Gualinga per il suo lavoro a difesa dell'ambiente e dei diritti umani; l'esperta mondiale delle implicazioni dell'intelligenza artificiale Dr. Joy Buolamwini e l'attrice ed attivista Lilly Singh.

Un'ora di storie, e speech e, alla fine, sale sul palco Amal, premiata per il suo lavoro in difesa delle vittime di abusi di diritti umani in tutto il mondo. «Voglio ringraziare queste donne forti, donne come Maria Ressa che per la loro indipendenza hanno passato quasi metà della vita in carcere» esordisce Amal. Poi si rivolge al marito George. «Mi spiace ma devo anche ringraziare mio marito, è una star emergente. È un emozione essere qui, nel posto in cui nove anni fa ci siamo sposati, siamo in città in questi giorni e pensavo a quante milioni di cose sono successe, quanti mondi diversi si sono incontrati e quante cose ci hanno portato a questo momento. Si, George, come Venezia tu mi togli il fiato!».

Elena Filini

SOTTOSEGRETARIO Lucia Borgonzoni alla Mostra del cinema di Venezia

Ritorno in sala, in Veneto raddoppiati gli spettatori

IL RAPPORTO

Dimenticata la paura da contagio e archiviate le misure anti Covid, gli italiani quest'estate hanno ritrovato il piacere di tornare al cinema. In sala. Come una volta. Merito di alcuni film evenreo (Barbie), ma anche dell'iniziativa del ministero della Cultura "Cinema Revolution" (biglietti scontati a 3,50 euro dall'11 giugno al 21 settembre, con un contributo governativo agli esercenti di 3 euro). I dati sono stati illustrati ieri al Lido dal sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, presenti il ministro Gennaro Sangiuliano e il vicepremier Matteo Salvini.

I NUMERI

Dall'11 giugno al 27 agosto le sale cinematografiche hanno avuto 13 milioni di spettatori per 90 milioni di euro di incassi. Il confronto rispetto al 2011 è di un aumento sia delle presenze (+9,8%) che degli incassi (+11,1%). Ma è ancora più interessante il dato rispetto al periodo pre Covid: il 2023 sul 2019 ha visto una crescita degli spettatori ancora più alta (+13,6%) e il raddoppio degli incassi (+21,8%). Se poi si considera il 2023 rispetto al triennio 2017-2019, c'è stato un boom: presenze +40%, incassi +52,8%. Questo a livello nazionale.

Per quanto riguarda il Veneto, nello stesso periodo si sono contati 1.081.818 spettatori per incassi di quasi 8 milioni di euro (7.873.046), in netto aumento sul 2022 (incassi 3.863.759, presenze 519.992), ma anche rispetto al 2019: 767.526 spettatori, poco più di 5 milioni di incassi. Percentualmente, il 2023 ha raddoppiato i dati dell'anno scorso. E rispetto al 2019 c'è stato un aumento del 33% degli incassi e del 23,9% delle presenze. «Questi dati - ha detto Borgonzoni - danno la conferma che il cinema in Italia è trainante per il sistema paese. Questa è stata l'estate migliore di sempre in termini di presenze. Un grandissimo sforzo da parte di tutto il settore, ed una qualità davvero alta delle produzioni. Vedere i nostri film italiani riempire le sale al pari dei grandi film di Hollywood non può che renderci orgogliosi. Anche i dati sul Veneto ci presentano davvero una grande stagione. Siamo pronti e volenterosi di puntare ad un 2024 ancora più soddisfacente».

(al.va.)

BORGONZONI: «L'ESTATE MIGLIORE DI SEMPRE IN TERMINI DI PRESENZE GRANDE SFORZO DI TUTTO IL SETTORE»

La mostra del Cinema
VENERDÌ 1 SETTEMBRE

09:00 SALA CASINÒ
LUMBRENSUEÑO di José Pablo Escamilla

09:00 SALA GIARDINO
STOLEN Orizzonti Extra

11:00 SALA CASINÒ
ONE FROM THE HEART: REPRISE (UN SOGNO LUNGO UN GIORNO) di Francis Ford Coppola

11:15 SALA CORINTO
BELLISSIMA di Andres Peyrot

11:45 SALA PERLA
PHOTOPHOBIA di Ivan Ostrochovský, Pavol Pekarčík

12:45 PALABIENNALE
SER SER SALHI (CITTÀ DEL VENTO) di Lkhagvadulam Purev-Ochir

14:00 SALA PERLA
WE SHOULD ALL BE FUTURISTS di Angela Norelli

14:00 SALA DARSENA
MAGYARÁZAT MINDENRE (UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO) di Gábor Reisz

14:00 SALA CASINÒ
LA PROVINCIALE di Mario Soldati

14:00 SALA CASINÒ
PORTRAIT OF GINA di Orson Welles

14:00 SALA PERLA
LIFE IS NOT A COMPETITION, BUT I'M WINNING di Julia Fuhr Mann

14:30 SALA GRANDE
THE WONDERFUL STORY OF HENRY SUGAR di Wes Anderson

15:00 SALA CORINTO
THE WORKING GIRLS di Stephanie Rothman

15:00 PALABIENNALE
A CIELO ABIERTO di Mariana Arriaga, Santiago Arriaga

16:00 SALA GRANDE
BASTARDEN di Nikolaj Arcel

16:45 SALA PERLA
SIDONIE AU JAPON di Élise Girard

16:45 SALA VOLPI
THANK YOU VERY MUCH di Alex Braverman

17:00 SALA CASINÒ
FRANK CAPRA: MR AMERICA, di Matthew Wells

17:30 SALA CORINTO
HOLLYWOODGATE, di Ibrahim Nash'at

17:30 PALABIENNALE
EL CONDO, di Pablo Larraín

19:00 SALA VOLPI
LA PROVINCIALE, di Mario Soldati

19:00 SALA VOLPI
PORTRAIT OF GINA, di Orson Welles

19:30 SALA PERLA
INCONTRO DI NOTTE, di Liliana Cavani

19:30 SALA CORINTO
GOD IS A WOMAN (DIEU EST UNE FEMME) di Andres Peyrot

20:00 PALABIENNALE
POOR THINGS di Yorgos Lanthimos

21:00 SALA GIARDINO
FELICITÀ di Micaela Ramazzotti

22:00 SALA VOLPI
ONE FROM THE HEART: REPRISE (UN SOGNO LUNGO UN GIORNO), di Francis Ford Coppola

22:20 PALABIENNALE
FINALMENTE L'ALBA di Saverio Costanzo

23:55 SALA GIARDINO
ULTIMO MONDO CANNIBALE, di Ruggero Deodato

Withub

METEO

Sole e temperature in aumento. Variabile e sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile sulla regione, tra sole e nubi sparse. Temporanei annuvolamenti pomeridiano-serali sui settori alpini, ma senza particolari conseguenze.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile sul Trentino-Alto Adige, tra sole e nubi sparse. Temporanei annuvolamenti pomeridiano-serali sui rilievi, ma senza particolari conseguenze.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sulla regione, tra sole e nubi sparse. Temporanei annuvolamenti pomeridiano-serali sui settori alpini, ma senza particolari conseguenze.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	24	Ancona	19	28
Bolzano	19	30	Bari	21	27
Gorizia	16	26	Bologna	20	30
Padova	18	29	Cagliari	22	29
Pordenone	18	27	Firenze	17	31
Rovigo	17	29	Genova	20	28
Trento	16	28	Milano	19	28
Treviso	17	28	Napoli	18	28
Trieste	20	25	Palermo	22	28
Udine	18	27	Perugia	16	28
Venezia	20	26	Reggio Calabria	22	30
Verona	20	29	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	17	29	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TechetecheShow** Musicale. Condotto da Flavio Insinna. Di Andrea Apuzzo
23.20 **Codice - La vita è digitale** Documentario. Condotto da Barbara Carfagna
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Codice - La vita è digitale** Documentario

Rai 2

8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Happy Family Estate** Musicale
9.50 **Serbia – Italia. Coppa del Mondo Maschile** Basket
12.00 **Un ciclone in convento** Tf
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.15 **Gli omicidi del Lago: La villa della morte** Film Poliziesco
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Tg2** Informazione
16.50 **Europei femminili - Semifinale: Turchia-Italia** Pallavolo
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Serbia - Italia. Campionato Europeo Uomini** Pallavolo
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio
24.00 **Venezia Daily R.** Attualità
0.15 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo Doc.** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.10 **Overland 22** Documentario
17.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Viaggio in Italia** Doc.
20.35 **Venezia cinema TG3** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.45 **Miss Marx** Film Biografico. Di Susanna Nicchiarelli. Con Romola Garai
23.30 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.15 **Falling Skies** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.25 **MacGyver** Serie Tv
9.10 **Alex Rider** Serie Tv
10.40 **Private Eyes** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Criminal Activities** Film Thriller
15.55 **Falling Skies** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **American Assassin** Film Thriller. Di Michael Cuesta. Con Dylan O'Brien, Michael Keaton, Sanaa Lathan
23.10 **Undisputed** Film Drammatico
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Chapelwaite** Serie Tv
1.35 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.15 **Open Water 3** Film Horror
3.25 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **MillenniArts** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Arabian Inferno** Doc.
15.50 **Sherlock Holmes - L'ultimo dei Baskerville** Serie Tv
16.55 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
17.50 **Playing portraits** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Vincitore Concorso Pianistico Busoni 2021** Musicale
22.00 **Vincitore Concorso Pianistico Busoni 2019** Musicale
22.25 **.Vincitore Concorso Pianistico Busoni 2017** Musicale
22.50 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale
0.15 **Queen: Rock the World** Doc.

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Una sposa per due** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Il terzo indizio** Attualità. Condotto da Barbara De Rossi
23.45 **All Rise** Serie Tv
0.35 **Popcorn - Best Anni 80** Show

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Informazione
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Rosamunde Pilcher: L'Amore è Imprevedibile** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il generale Dalla Chiesa** Film Biografico. Di Giorgio Capitani. Con Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Francesca Cavallin
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.50 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case** Telefilm
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Telefilm
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **The Sinner** Telefilm

Iris

6.10 **Il mammo** Serie Tv
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Tiffany Memorandum** Film Drammatico
10.55 **Giochi di potere** Film Drammatico
13.10 **La legge del crimine** Film Thriller
15.10 **Inch'Allah** Film Drammatico
17.20 **Fandango** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cardellino** Film Drammatico. Di John Crowley. Con Oakes Fegley, Ansel Elgort, Nicole Kidman
23.40 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
2.05 **Fandango** Film Commedia
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **La legge del crimine** Film Thriller
5.10 **Casa d'appuntamento** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La nipote** Film Erotico. Di Nello Rossati. Con Francesca Muzio, Daniele Vargas, Annie Carol Edel
23.15 **Heliopolis, il paradiso dei nudisti** Documentario
0.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.15 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
7.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
10.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Highway Security: Spagna** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia. Di Joel Schumacher. Con Anthony Hopkins
23.30 **Alittihad - Alhilal. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Segreti a Old Saybrook** Film Thriller
15.30 **L'amore per davvero** Film
17.15 **Sotto il sole dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Compro oro** Film Commedia
23.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.15 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
0.05 **Little Big Italy** Cucina
2.25 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.45 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Game of Death** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Vigevano – diretta** Sport
23.00 **Basket – Forlì Vs Trieste** Sport

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio live** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
20.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **Un Venerdì da Leoni - Anticipazioni Serie A** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Memorial Pajetta finale** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, dove ti farà compagnia per tutto il fine settimana. Godrai quindi di un clima piacevole e dolce, in una situazione resa più accogliente da una maggiore disponibilità a venire incontro alle richieste del partner, che sembra piuttosto determinato a tenere in mano le redini della situazione. Concedi a lui il timone, in **amore** anche questo fa parte del gioco.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ha qualcosa di molto avvolgente, che favorisce le dinamiche di gruppo e gli incontri con gli amici. Sei più incline a sognare e ad affidarti agli altri, fiducioso nella loro visione delle cose e soprattutto attento a compiacerli per favorire una dinamica elastica. Nel pomeriggio potrai sentire la necessità di premere un po' sull'acceleratore per raggiungere un risultato nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha per te qualcosa di esaltante, rappresenta una sorta di invito al sogno che può costituire una fonte di ispirazione. Approfittane per far convogliare nel **lavoro** queste energie creative, che si avvalgono di una sensibilità accresciuta da circostanze particolari. In mattinata sarai più ciarliero e confuso, poi nel pomeriggio le tue idee si chiariscono e ti scoprirai più dinamico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna e Nettuno esalta il tuo lato romantico alimentando anche il desiderio di viaggiare, invitandoti a evadere dalla realtà quotidiana per spaziare oltre l'aspetto più banale. Potrai contare su un valido sostegno da parte del partner, rendendo così l'**amore** che vi unisce uno spazio di tacita complicità in un bel viaggio lontano dal quotidiano. Affidati al flusso dei sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nota romantica che caratterizza la configurazione odierna non ti è estranea, al contrario, alimenta il tuo slancio interiore e un desiderio di perfezione che ti invita a dare il massimo. Tutto questo ti rende più comunicativo e chiacchierone, come se volessi coinvolgere tutti in questa ondata emotiva che ti attraversa. Il gioco dei pianeti ti rende più incline alle spese, sorveglia il **denaro**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna ti consente di liberarti da una sensazione di peso e responsabilità, che ultimamente ti ha zavorrato, e di affidarti a uno slancio completamente diverso, in cui la fiducia sostituisce la diffidenza. E così puoi accogliere l'invito del partner e aprirti all'**amore**, consentendo che i sentimenti e le emozioni sciolgano finalmente le rigidità che si erano andate sovrapponendo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Approfitta della configurazione favorevole per affrontare e portare a termine con successo un impegno di **lavoro** piuttosto complesso, difficile da coordinare viste le numerose ramificazioni. I pianeti ti consentono di canalizzare le tue energie per risolvere una difficoltà che in qualche modo grava su di te come una corvée poco gradita. Poi potrai andare verso un fine settimana circondato d'affetto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione un po' particolare ti rende più morbido e disponibile a lasciarti coinvolgere dal partner per dare vita a un sogno d'**amore** comune. Sarà facile trovare la sintonia giusta, anche senza bisogno di passare per la parola. Lo sguardo diventa più eloquente e sigilla l'intesa senza che sia necessario altro. Tu sei molto romantico, ma spesso ti censuri. Oggi lasciati andare ai sentimenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Potrebbe essere una buona idea trovare il modo di favorire la dimensione intima, affidandoti a un clima piacevole e accogliente che ti faccia sentire al tempo stesso protetto e circondato d'affetto. Inizi a sentirti più sicuro delle tue capacità e questo ti consente di decidere in maniera dinamica e con meno esitazioni. Anche per quanto riguarda la situazione **economica** sei sostenuto dagli astri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi per te costituisce un invito al movimento e al viaggio, che ti stimola a immergerti in altri mondi e assaporarli fino a inebriartene. Potrai sentire quasi un desiderio di mimetismo, come se per un momento la tua intenzione fosse quella di fonderti fino ad appartenere a un altro gruppo di persone, a un'altra famiglia. Tutto questo si traduce in ottimi risultati nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con una configurazione come quella di oggi sarà bene una certa prudenza per tutto quello che riguarda le scelte e le operazioni che potrai fare con il **denaro**. Sei più influenzabile del solito e incline a farti incantare da promesse magnifiche, prospettive forse irreali. Ma questo non significa che tu non debba concederti un bel sogno ad occhi aperti, al contrario, regalati quello più bello di tutti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione è dominata dalla congiunzione della Luna con Nettuno nel tuo segno, che esalta il tuo lato sentimentale e romantico, favorendo anche un atteggiamento più spirituale e accogliente. L'**amore** governa le tue scelte e le tue decisioni, lo vedrai trapelare nel modo di rivolgerti agli altri e di condividere con particolare empatia quello che provano. Potresti fare sogni premonitori.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 31/08/2023

Bari	86	32	26	25	38
Cagliari	69	45	53	71	3
Firenze	88	18	43	16	29
Genova	72	28	30	2	54
Milano	4	68	85	28	71
Napoli	13	66	22	85	19
Palermo	87	79	31	26	72
Roma	20	55	39	5	47
Torino	9	25	49	83	66
Venezia	52	86	11	47	84
Nazionale	15	66	80	19	38

SuperEnalotto

						Jolly
61	73	15	66	72	9	2

MONTEPREMI		JACKPOT	
	51.400.217,16 €		46.903.763,76 €
6	- €	4	380,05 €
5+1	- €	3	26,86 €
5	188.851,04 €	2	5,06 €

CONCORSO DEL 31/08/2023

SuperStar — Super Star 79

6	- €	3	2.686,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.005,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	3ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
	SASSUOLO-VERONA	DAZN	oggi	ore 18.30	MILAN	6 (2)	GENOA	3 (2)
	ROMA-MILAN	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	6 (2)	SALERNITANA	2 (2)
	BOLOGNA-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 18.30	INTER	6 (2)	ROMA	1 (2)
	UDINESE-FROSINONE	DAZN	domani	ore 18.30	VERONA	6 (2)	BOLOGNA	1 (2)
	ATALANTA-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	FIORENTINA	4 (2)	CAGLIARI	1 (2)
	NAPOLI-LAZIO	DAZN	domani	ore 20.45	JUVENTUS	4 (2)	UDINESE	1 (2)
	INTER-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 18.30	LECCE	4 (2)	TORINO	1 (2)
	TORINO-GENOA	DAZN	domenica	ore 18.30	ATALANTA	3 (2)	LAZIO	0 (2)
	EMPOLI-JUVENTUS	DAZN/SKY	domenica	ore 20.45	MONZA	3 (2)	EMPOLI	0 (2)
	LECCE-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 20.45	FROSINONE	3 (2)	SASSUOLO	0 (2)

Venerdì 1 Settembre 2023
www.gazzettino.it

PREMI UEFA Erling Haaland e la spagnola Aitana Bonmati accanto ad Aleksander Ceferin

MILAN, È DURA SORRISO INTER

I rossoneri incrociano gli ex Donnarumma e Tonali oltre al Dortmund, i nerazzurri ritrovano il Benfica

I GIRONI Champions League 2023-2024

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Bayern Monaco	Siviglia	**NAPOLI**	Benfica
Manchester Utd	Arsenal	Real Madrid	**INTER**
Copenaghen	PSV Eindhoven	Braga	Salisburgo
Galatasaray	Lens	Union Berlino	Real Sociedad

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Feyenoord	PSG	Manchester City	Barcellona
Atlético Madrid	B. Dortmund	Lipsia	Porto
LAZIO	**MILAN**	Stella Rossa	Shakhtar
Celtic Glasgow	Newcastle	Young Boys	Anversa

Withub

SORTEGGI CHAMPIONS

MONTECARLO Un girone di ferro per il Milan, che ritroverà i grandi ex Gigio Donnarumma e Sandro Tonali. Il Real Madrid per il Napoli, in una riedizione della sfida Maradona contro Butragueno della Coppa Campioni 1987-'88. L'Inter che avrà di fronte una rivale classica come il Benfica, ma non dovrebbe avere problemi a passare il turno. Una Lazio che non può certo lamentarsi, perché ritrova il Feyenoord suo rivale in Europa League nella scorsa stagione, e dovrà vedersela anche con il Celtic e con l'Atletico Madrid. Come dire che anche per i biancocelesti sarà "revival", perché dalle parti di Formello nessuno ha dimenticato Diego Pablo Simeone.

Di sicuro c'è che peggio di tutti è andata al Milan: il Psg non ha più Messi e Neymar, e forse ci ha pure guadagnato, visto che Mbappé senza gli altri due sembra rendere meglio, e in ogni caso il club parigino anche quest'anno ha speso molto per rinforzarsi, circa 250 milioni per prendere i vari Skriniar, Dembélé, Lucas Hernandez, Gonçalo Ramos, Lee Kang-in, Asensio, Ugarte, Tenas e l'azzurrino Ndour. Luis Enrique non è certo spaventato dal lavoro che lo aspetta, intanto ha lanciato in pianta stabile il 17enne Zaire-Emery.

Ma oltre ai campioni di Francia i rossoneri hanno pescato il Borussia Dortmund che qualche mese fa ha letteralmente buttato via, all'ultima giornata, il titolo della Bundesliga, e anche se ha perso Bellingham, passato al Real Madrid, rimane una rivale di tutto rispetto, forte dei gol di Haller e degli arrivi di Nmecha, Sabitzer e Bensebaini. Poi c'è il Newcastle, di proprietà del fondo sovrano Pif dell'Arabia Saudita e già questo basta a far capire quale siano le ambizioni, anche se non immediate. Nel frattempo, oltre a Tonali, i vari Isak, Joelinton, Bruno Guimaraes, Gordon e Botman andranno presi con le molle.

C'È ANCELOTTI

Il Napoli ha trovato il Real Madrid, che nelle prime due giornate non dovrebbe disporre dell'infortunato Vinicius, e per Carlo Ancelotti sarà l'occasione di prendersi la rivincita su una proprietà, leggi Aurelio De Laurentiis, con cui non si è lasciato benissimo ai tempi della sua esperienza sulla panchina partenopea. Per il resto Osimhen e soci non dovrebbero avere problemi a superare il turno avendo trovato anche l'Union Berlino del neo acquisto Bonucci, e il Braga che per arrivare in Champions è dovuto passare attraverso le forche caudine del play off, in cui ha prevalso sul Panathinaikos.

Discorso analogo a quello del Napoli per l'Inter. Come principale avversaria nel girone avrà il Benfica del tecnico tedesco Roger Schmidt, uno che sa far giocare bene le sue squadre. Per chiudere la carriera in Europa lì dove l'aveva cominciata è tornato anche Angel Di Maria, mentre in avanti a sostituire Gonçalo Ramos è arrivato Cabral dalla Fiorentina. Attenzione anche all'ex nerazzurro Joao Mario e al talentuoso Rafa Silva e curioso il fatto che tra i pali potrebbe esserci Trubin, ex Shakhtar inseguito a lungo in estate da Marotta e Ausilio. Per il resto il girone sembra non così difficile, perchè Salisburgo e Real Sociedad (che torna nella massima competizione europea dopo dieci anni) non sembrano ostacoli insormontabili.

IL NAPOLI TROVA IL REAL MADRID MENTRE LA LAZIO È CON L'ATLETICO MA I GIRONI NON SONO PROIBITIVI

Mercato

Bonucci a Berlino L'Udinese ne prende tre con i soldi di Beto e rinnova con Pafundi

Stasera stop al calciomercato. Ieri si è avviata alla conclusione la vicenda Bonucci, che stanco di attendere proposte concrete dall'Italia (Lotito lo avrebbe voluto alla Lazio, ma Sarri non era d'accordo) ha deciso di accettare quella dell'Union Berlino e quindi di andare in Germania, con contratto di un anno e opzione per l'anno successivo. È invece un intrigo quello fra Milan e Porto per Taremi: l'incontro di ieri non ha dato i risultati sperati, e la società rossonera non è disposta a chiudere la trattativa con i nuovi agenti, alle condizioni chieste nelle ultime 24 ore dal Porto e dal giocatore. A questo punto, le possibilità che Taremi diventi un giocatore del Milan sono in calo, a meno che il discorso non riprenda sul filo di lana. Intanto Colombo prende la strada del Monza.

Si è scatenata l'Udinese, che con i soldi (più di 30 milioni) presi dall'Everton per Beto ha messo a segno tre colpi last minute. Così per la difesa il tecnico Andrea Sottil avrà a disposizione il 21enne danese Thomas Kristensen, proveniente dall'Aarhus, mentre per il centrocampo è in arrivo Martin Payero, argentino di 24 anni che ha giocato nel Middlesbrough ma è di proprietà del Boca Juniors. In avanti il nuovo attaccante sarà Keinan Davis, 25enne, dell'Aston Villa. Non è tutto, perché sembra vicino il ritorno di Pereyra, che essendo svincolato potrà discutere con più calma i termini della sua seconda esperienza a Udine. Intanto ha rinnovato il contratto Simone Pafundi.

In casa Fiorentina è ancora un rebus Amrabat, mentre l'Inter sta tentando il colpo dell'ultimo minuto con con Maxime Lopez del Sassuolo. Un altro attaccante per Paulo Sousa e la Salernitana: è Tchaouna, 19enne del Ciad naturalizzato francese, proveniente dal Rennes. È naufragata, proprio quando invece sembrava fatta, la trattativa per portare Buongiorno all'Atalanta. Il Torino vorrebbe comunque prendere Zapata dalla Dea ma prima Gasperini pretende un sostituto.

Mou sfida il tabù Pioli, Lukaku forse in panchina

RIFINITURA Lukaku a Trigoria

IL BIG MATCH

Squadra che vince non si cambia e Stefano Pioli anche contro la Roma all'Olimpico sarebbe orientato a confermare l'undici titolare che si è imposto a Bologna e contro il Torino. Non è partito per Roma con il resto della squadra invece Lorenzo Colombo, per il quale è stato definito il prestito al Monza. Il Milan ha svolto la rifinitura a Milanello nel pomeriggio per poi partire verso la Capitale. È proprio mentre la squadra era in volo, da Montecarlo sono arrivate le notizie sui sorteggi di Champions League, piuttosto impegnativi per i rossoneri con il Psg dell'ex Donnarumma e il Newcastle dell'altro ex Tonali. Il focus però è tutto sulla Roma. «Vogliamo continuità, servirà lucidità e attenzione», ha avvisato Stefano Pioli in conferenza stampa. Per l'innesto dei nuovi acquisti serve ancora del tempo. Okafor arriva da un infortunio, sta migliorando ma ha bisogno di ritrovare la condizione. Musah e Chukwueze invece sono più avanti e secondo Pioli sarebbero già pronti per giocare. Unico infortunato Bennacer.

SOLD OUT

All'Olimpico sarà sold out con un doppio obiettivo per i giallorossi: centrare la prima vittoria stagionale e abbracciare il suo nuovo bomber Romelu Lukaku. Mourinho, nuovamente in panchina dopo le due giornate di squalifica, prova ad abbattere un tabù visto che non batte il Diavolo da quattro anni in campionato. Alla vigilia a prendersi la scena è stato Romelu Lukaku, al quale Mou ha fatto spazio saltando la conferenza stampa. «Mi è bastata una chiamata. Ho avuto modo di confrontarmi con i Friedkin nei giorni scorsi e sono rimasto colpito dalla loro ambizione» ha raccontato Romelu. Il resto lo hanno fatto le telefonate di Mourinho che Lukaku ritrova per la terza volta da allenatore (le prime due sono state in Premier League con la maglia del Chelsea e del Manchester United). «Con José ci conosciamo bene e sono certo che insieme potremo fare cose belle», ha assicurato Romelu. Ieri ha partecipato alla rifinitura e già oggi dovrebbe essere convocato per poter addirittura giocare 10-15 minuti se servisse. Chi lo ha visto a Trigoria, infatti, ha assicurato che la condizione è buona. in ogni caso alle 19.30 è in programma la sua presentazione, con il club che ha invitato i tifosi a recarsi in anticipo allo stadio.

L'ITALVOLLEY A CACCIA DELLA FINALE

Oggi a Bruxelles sfida con la Turchia guidata dal tecnico del Conegliano Santarelli. Sylla: «Uno dei migliori coach al mondo, ma siamo consapevoli della nostra forza»

EUROPEI

Ci siamo. Oggi alle 17 (diretta tv su Rai 2 e Sky Sport Summer) l'Italia affronterà la Turchia nella prima delle due semifinali dell'Europeo di volley femminile – l'altra è Serbia-Olanda, ore 20. Dopo un percorso fin qui perfetto (sette vittorie per 3-0), la Nazionale di Davide Mazzanti dovrà superare al "Palais 12" di Bruxelles il primo, vero scoglio di questa rassegna continentale in cui le azzurre difendono il titolo vinto due anni fa: ovvero la formazione allenata dall'italiano Daniele Santarelli, colui che ha preso il posto di Mazzanti sulla panchina del Conegliano.

LE AVVERSARIE

Turchia che arriva altrettanto da sette vittorie su sette partite e da un quarto di finale in cui ha spazzato via la Polonia con un secco 3-0. Non solo questo, però: negli ultimi due incroci con le azzurre (Volleyball Nations League 2023) Eda Erdem e compagne hanno sempre prevalso e, va detto, pure in maniera piuttosto roboante (3-0 ad Antalya nella prima tappa e 3-0 ad Arlington nelle Finals). C'è, dunque, da sfatare il tabù Turchia per quest'Italia che, però, ha giocato fin qui un Europeo ai massimi livelli. «Sarà una bellissima sfida contro una grande squadra. Conosciamo bene l'avversario, sappiamo quali sono i suoi punti di forza ed allo stesso tempo siamo consapevoli di quello che dovremo fare – ha analizzato Mazzanti -. Quanto fatto due anni fa in Serbia quando conquistammo il titolo europeo è un qualcosa che porteremo per sempre dentro ma appartiene al passato. Adesso stiamo vivendo una nuova storia che dovrà passare attraverso una semifinale da giocare dando il massimo. La Turchia è una grande squadra, con un'individualità importante che però non rappresenta l'unico pericolo. Vargas è indubbiamente la loro arma principale ma dovremo essere bravi a contenere in generale il loro gioco che negli ultimi mesi è cresciuto davvero tanto».

Santarelli conosce quasi tutte le ragazze dell'Italia, essendo il tecnico dell'Imoco Conegliano. «Siamo concentrati sul momento e il momento è rappresentato dalla sfida di semifinale con l'Italia. Affronteremo un team pazzesco», così il 42enne di Foligno. Fra gli innesti azzurri, anche quellodi Kate Antropova, la ventenne di origini russe ma fresca di cittadinanza italiana, che a sorpresa ha tolto il posto alla rientrante Paola Egonu di titolare. «Finora – prosegue Sylla - ci siamo espresse molto bene e facendo emergere una grande coesione di squadra che sarà alla base anche dei prossimi impegni. C'è grande rispetto nei confronti delle nostre avversarie, con un allenatore tra i migliori al mondo, ma allo stesso tempo siamo anche consapevoli di cosa siamo e di quello che possiamo fare».

DE GIORGI NON SBAGLIA

Intanto ieri sera nell'Europeo maschile, seconda vittoria per l'Italia a Perugia. Gli azzurri di De Giorgi, dopo aver battuto il Belgio all'esordio, hanno avuto ragione per 3-0 dell'Estonia rimanendo a punteggio pieno nel Girone A appaiati alla Serbia che affronteranno questa sera (21,15 Rai, Sky). L'Italia è partita bene (25-17) ma nel secondo set è calata un po' consentendo agli avversari di portarsi a +4 sull'11-15. La reazione azzurra con l'ingresso di Rinaldi che ha regalato il break del sorpasso decisivo (25-22). In controllo nel terzo parziale (25-19).

Sergio Arcobelli

NELL'EUROPEO MASCHILE L'ITALIA BATTE 3-0 ANCHE L'ESTONIA ED È A PUNTEGGIO PIENO QUESTA SERA AFFRONTA LA SERBIA

MURO Paola Egonu difende con Anna Danesi: la padovana è tornata in azzurro, ma non da titolare

Sinner implacabile: travolto Sonego Berrettini, infortunio alla caviglia

US OPEN

Anche a New York il derby Sinner-Sonego finisce col solito vincitore, col solito abbraccio, fra sorrisi e amichevoli pacche sulla schiena. Jannik è troppo più forte, è di una dimensione superiore a tutti gli azzurri, come conferma col 10-0 nei derby con gli amici di nazionale che ritroverà il 12-17 settembre a Bologna. «Io e Lorenzo ci conosciamo abbastanza bene, è un bravissimo ragazzo e dietro ha un ottimo team. Non è stata una partita semplice per nessuno di noi due, c'era poco ritmo. Io ho servito bene e risposto abbastanza bene, e sono contento della mia prestazione. Mi dispiace per lui, ma questo è il nostro sport e quando giochi cerchi sempre di vincere». Sinner domina Sonego nel secondo turno degli US Open, come già, sempre quest'anno, sul veloce indoor di Montpellier e sull'erba di Halle (dove aveva perso il primo tie-break). Il 6-4 6-2 6-4 di Flushing Meadows conferma la superiorità di tennis, di completezza e di pesantezza di palla di Jannik su Lory, fissa sul 3-0 i testa a testa fra l'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill e quello di Gipo Arbino. Col più giovane di 6 anni, più avanti nel ranking (n.6 contro 39) e nella dimensione, tanto da essere autorevolmente fra i 4 maggiori candidati all'ultimo Slam della stagione, dopo i due numeri 1, Alcaraz e Djokovic e allo specialista del cemento, il "Kraken" Medvedev. Sonego sperava di far "giocar male" e di dribblare «la pericolosa risposta di Jannik». Ma non esce mai dalla morsa servizio-risposta e da fondo è troppo presto e troppo spesso in difficoltà. A cominciare dalle zero palle-break concesse.

Finisce, invece, nel peggiore dei modi l'avventura di Matteo Berrettini costretto a ritirarsi nel match contro il francese Arthur Rinderknech quando il punteggio era in favore di quest'ultimo per 6-4 5-3.

CAVIGLIA

Berrettini stava giocando il nono game del secondo set quando il suo piede destro si è "impuntato" con conseguente torsione della caviglia.

Nella parte bassa del tabellone, già meno temibile di quella alta, con Alcaraz, Sinner, Medvedev e Zverev, Djokovic ha già visto uscire ben 9 teste di serie, dal finalista uscente, Ruud, fuori giri dopo il trionfale 2022, a Tsitsipas con le gomme sgonfie che serve per il match sul 5-3 del quarto set e cede in 5 a baby face Stricker.

RULLO Jannik Sinner

Conference League

Una doppietta di Nico Gonzalez e la Fiorentina ribalta il Rapid

FIRENZE Con una doppietta di Nico Gonzalez la Fiorentina supera il Rapid Vienna e si qualifica per la seconda volta di fila per la fase a gironi di Conference League dopo essere stata finalista nella passata edizione. I viola hanno rimontato l'1-0 dell'andata al termine di una partita combattuta. Dopo un primo tempo terminato sullo 0-0, la squadra di Italiano (che alla fine si lascerà andare ad uno sfogo contro parte della tifoseria della tribuna, non avendo gradito le critiche per il pari interno con il Lecce) la Fiorentina è riuscita a sbloccare il match con il suo uomo migliore: Gonzalez è andato a segno al 14' e concesso il bis al 90' quando ha battuto con precisione e freddezza il rigore assegnato per un fallo di mano di Sattlberger su tiro di Mandragora.

Basket

La squadra di Pozzecco all'assalto della Serbia

Italia contro Serbia, ancora una volta dal 2019 a oggi. E ancora una volta sarà una partita decisiva per il cammino delle due squadre. Si inaugura, palla a due alle 10, il girone I del Mondiale che oltre alle due storiche avversarie europee è composto da Repubblica Dominicana e Portorico. I caraibici e la stessa Serbia sono a 6 punti, Italia e Portorico a 5 (la Fiba assegna un punto a chi perde). Una vittoria azzurra contro i balcanici garantirebbe, battendo anche i portoricani domenica, una buona speranza di arrivare ai quarti di finale. In caso di sconfitta, Italia eliminata con una partita di anticipo, se la Repubblica Dominicana batte Portorico. In caso di arrivo a pari punti classifica avulsa con differenza canestri complessiva negli scontri diretti.

Atletica

Tamberi quarto a Zurigo con 2,28 Domenica a Padova la Richardson

A poco più di una settimana dall'oro mondiale, Gianmarco Tamberi è tornato a saltare. A Zurigo, in Diamond League, il campione dell'alto ha chiuso quarto con 2,28 metri. «Sono stanco morto», ha detto Gimbo. Domani invece va in pista Marcell Jacobs, reduce dall'argento mondiale nella 4x100, sui 100 metri a Xiamen (Cina) contro il rivale Kerley. E domenica al Meeting Città di Padova la star sarà l'americana Sha'Carri Richardson - campionessa mondiale dei 100 e della 4X100 -. Trenta le nazioni rappresentate, con 7 medagliati e 17 degli atleti finalisti ai Mondiali. La medaglia d'argento iridata del peso, Leonardo Fabbri, e l'ottocentista Catalin Tecuceanu guideranno gli azzurri.

Lettere&Opinioni

«LA DICO COSÌ, MI SCUSERETE: LA PROPOSTA DELLA CASTRAZIONE CHIMICA MI PARE UNA BUGIARDA, INUTILE STRONZATA. E MI FA RABBIA CHE SI PERDA TEMPO COSÌ. RABBIA»

Filippo Sensi, *senatore del Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Savage

Lo stop allo spettacolo del cantante sessista? Meglio tardi che mai, è ora di dare un segnale

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Il Gazzettino di giovedì 31/8 ha opportunamente dato adeguato risalto al caso del rapper milanese Savage. Che abbia luogo o meno in un locale di Castelfranco il suo spettacolo(?), sono stati, comunque, puntati i riflettori su uno spaccato divisivo della gioventù di oggi. Sulla musica proposta da Savage non mi sbilancio (sono un residuato estimatore di Lucio Battisti), mi soffermo brevemente sui testi delle sue canzoni. La citazione riportata è più che sufficiente per giudicare improponibile un'esibizione di un cosiddetto artista che utilizza un frasario osceno da proporre a spettatori in prevalenza minorenni. Già trovo un nesso tra preoccupanti, frequenti, cronache di stupri di minorenni a danno di minorenni e il facile accesso che i minori hanno a internet coi suoi incontrollati contenuti; che poi abbiano la possibilità di sentirsi legittimati all'illecito dallo spettacolo di un parvenu a sua volta, pare, minorenne è troppo. Se poi, come sostiene l'agente del rapper, sono già state fatte 80 serate per giovani in tutta Italia senza problemi, non mi resta che consigliare ai rispettivi genitori, un po' vittime a loro volta, di far ascoltare di soppiatto ai loro figli, come disintossicante, le migliori canzoni di Battisti coi testi di Mogol, insignito dall'Università di Pisa di una laurea "honoris causa" in Lettere. Io sto sognando, d'accordo, ma da quanto continua ad emergere ci sono le condizioni per bruschi risvegli per altri.

Luciano Tumiotto

Caro lettore,
confesso che ignoravo l'esistenza di Niky Savage e della sua musica (espressione impegnativa) prima che scoppiasse il caso che ha poi portato all'annullamento del suo concerto per le numerose espressioni sessiste, volgari e omofobe contenute nei suoi brani. Testi di cui Savage va peraltro orgoglioso come ha spiegato in un'intervista a proposito, per esempio, della sua abitudine di definire le donne sempre in un certo modo. «Parlo di "puttane" perché sono un bastardo che ci mette enfasi», ha spiegato. «Ma alla fine le tipe mi ascoltano e non penso si sentano offese (a parte qualcuna). Bisogna capire la vibe come in ogni cosa. Sto facendo il mio gioco, ogni donna che è stata con me sa che non disprezzo ma amo le donne. E vi assicuro che tutte vogliono sentirsi "puttane" ogni tanto». C'è altro da aggiungere? Nulla, a parte forse condividere la definizione che il nostro Niky da di sé («sono un bastardo»). Gli organizzatori del concerto si sono detti stupiti del clamore suscitato in Veneto, perché Savage ha fatto negli ultimi tempi 80 concerti senza suscitare nessuna polemica. Solo a Castelfranco è sorto il caso ed è stato deciso di cancellare il concerto. Bene: meglio tardi che mai. Perché è inutile riempire giornali, Tv e social di dotte valutazioni sulla violenza giovanile e sull'analfabetismo sentimentale di tanti ragazzi, se poi prevale l'indifferenza nei confronti di messaggi turpi, violenti e sessisti come quelli contenuti nei brani del rapper milanese e non si trova il coraggio di dire qualche no, anche a costo di passare per anacronistici censori. Ho l'ardire di pensare che forse anche Savage di fronte a ciò che è accaduto a Castelfranco si farà qualche domanda. Anche se da uno così c'è molto da preoccuparsi per le risposta che potrebbe dare.

Vannacci

Opinioni di buonsenso

Secondo me è difficile non condividere le opinioni che il generale Vannacci ha espresso nel suo libro "Il mondo al contrario", libro che sto leggendo con molto interesse. Opinioni di buonsenso, a volte persino banali, sulle storture, le deviazioni che affliggono la società e che quasi sempre sono il prodotto di un falso e involutivo progressismo. Probabilmente quanto l'alto ufficiale afferma è ciò che la maggior parte dell'opinione pubblica pensa ma non osa dire e se il Vannacci ha scritto in qualità di privato cittadino e non di rappresentante apicale delle Forze Armate non sarebbe, a mio parere, nemmeno punibile. Viene però accusato di una grave colpa, specie se si tratta di un valoroso e brillante soldato come lui: provare simpatia per il presidente russo Putin, quello che ha scatenato la sanguinosa guerra di aggressione contro l'Ucraina e, quindi, simpatia per il nemico del mondo libero. Se questo fosse il vero motivo per il quale la sua eccezionale carriera è stata stroncata, ci sarebbe da chiedersi come un militare dal curriculum assolutamente fuori dal comune abbia potuto commettere un errore così importante, ammesso che tale inaccettabile simpatia sia o sia stata reale.

Mauro Cicero

Democrazia

Totalitarismo sotterraneo

Più grave della crisi economica e di quella climatico-ambientale è la crisi di democrazia in Italia e in Europa. Per dirla più chiara, si tratta di totalitarismo, nascosto per la maggior parte delle persone, cioè i superficiali e i consumisti, evidente e minaccioso per gli altri. Come chiamare altrimenti la censura e la feroce ostilità quando uno si esprime a favore della vita contro l'aborto e l'eutanasia, a favore della famiglia naturale, cioè l'unione fedele e indissolubile tra un uomo e una donna e contro l'infedeltà coniugale, la sessualità egoistica e fine a se stessa (non contro le persone che vivono in tale situazione disordinata, si badi bene), la pratica dell'utero in affitto, l'indottrinamento LGBT ecc. dei bambini e ragazzi? Come chiamare, se non dittatura del pensiero unico la censura e l'ostilità quando uno esprime dubbi su certi dogmi della scienza sanitaria (dogmi smentiti dai fatti), proponendo invece alternative che da un ambiente scientifico libero dovrebbero essere prese in considerazione, quando si semina odio contro i non vaccinati, o quando uno vive e si esprime mettendo al primo posto la realtà di Dio tramite Cristo? E quando le sedi di associazioni che difendono la concezione cristiana della vita e della famiglia vengono attaccate e danneggiate senza che nessuno riporti l'accaduto nella cronaca? E quando uno difende tali convinzioni durante certi dibattiti televisivi, si cerca di zittirlo parlandogli sopra con la complicità del conduttore e della regia! Tutta questa censura e ostilità avviene da parte di tutto un apparato mediatico comprendente quasi tutte le reti televisive, quasi tutti i quotidiani, le varie piattaforme in internet come Google, Facebook, You tube ecc., che obbediscono ai poteri dell'Europa, i quali a loro volta obbediscono ai poteri Usa e a tutte le lobby massoniche e le multinazionali sparse dappertutto (le quali, si sa a chi obbediscono e rendono culto...)! E tutto questo senza che i Governi e le Istituzioni locali e nazionali di qualsiasi "colore" muovano dito, un po per paura, un po per ignoranza e soprattutto per convenienza personale e di mercato! E si scomoda la Costituzione italiana solo quando conviene... basta riempirsi la bocca di fascismo!

Gaetano Mulè

Meloni

Minacce inutili

Certo che la Meloni, prima o poi, come tutti noi dovrà morire; ma anche se succedesse domani, per voi ex percettori del reddito di cittadinanza abili al lavoro, non cambierà nulla, fatevene una ragione: dovete tornare a lavorare o aspettare il ritorno di babbo Natale Conte.

Gerardo

Giovani / 1

Vita virtuale colpa di internet

Nella sua bella ed esaustiva risposta alla mia lettera sui giovani e la violenza, Lei dice che molti giovani "non sanno leggere la realtà che sta loro intorno". Ciò è verissimo, ma una così totale ignoranza del reale equivale ad un rifiuto dello stesso, e ciò avviene perché il virtuale è diventato ormai il "luogo" dove "vivono" stabilmente moltissimi giovani. E sono ormai convinta che è proprio il virtuale, che ha sostituito il reale, che rende insensibili e induce a credere di poter fare qualsiasi cosa senza conseguenze, perché tutte le persone intorno hanno ormai acquisito connotati virtuali. Il reale, per chi sta molto in internet, non esiste più. Perciò, la "cura" è stare poco in internet, frequentare poco il virtuale, non abusarne, perché possa nuovamente il reale avere importanza per i giovani violenti. Ma non solo, per tutti. Perché anche la violenza, a ogni livello, che si sta diffondendo e affermando, può pure avete tale lettura.

A.V.

Giovani / 2

Causa penale per la capra uccisa

Ho visto con rabbia, ribrezzo e grande tristezza il video pubblicato dalla LAV in cui dei giovani, riuniti per una festa di compleanno in un agriturismo nei pressi di Anagni, non sapendo che fare di meglio, hanno concluso la serata giocando a calcio ma utilizzando come palla con una capretta di pochi mesi, uccisa barbaramente a calci tra sghignazzi ed urla di questi giovani e gettata poi morente giù da un muretto. Ovviamente questi delinquenti (un po' anche deficienti), come è loro consuetudine, hanno filmato tutto, perché per poi bisogna mettere subito tutto in rete per pavoneggiarsi delle bravate compiute. Il titolare dell'agriturismo ha sporto denuncia ai Carabinieri e la LAV si costituirà i parte civile nel giudizio penale contro questi delinquenti, in modo che paghino i loro genitori, se minorenni, in quanto il maltrattamento degli animali è un reato penalmente perseguibile (art 544 C.P.) e i genitori rispondono dei dani causati dai loro figli minori ex art 2408 CC. Poiché i processi costano, invito tutti i lettori del nostro Giornale a dare un contributo alla LAV, che oltre a farsi carico dell'assistenza a migliaia di animali maltrattati dagli "umani", si fa anche carico di costituirsi parte civile nei procedimenti penali, chiedendo degli indennizzi ai colpevoli, che altrimenti non verrebbero minimamente toccati nelle tasche dalla sola condanna penale a qualche mese di reclusione totalmente virtuale.

Franco Gallo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/8/2023 è stata di **42.686**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Panda distrutta dai tifosi per vedere da vicino Lukaku

È accaduto all'aeroporto di Ciampino, la proprietaria: «Incivili, l'ho scoperto dopo 12 ore di lavoro. Era un regalo di mia nonna, un atto di ignobile barbarie»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Canzoni sessiste, annullato il concerto del rapper Niky Savage

«Ben fatto. Complimenti all'organizzazione, era ora. Di cantanti bravi e "puliti" ce ne sono e avanzano. In questo modo si educano i giovani a "capire"» **(Carmine S.)**

L'analisi

Cosa dicono i numeri sulla violenza di genere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) spesso stimolate dagli episodi di cronaca, regge a un'analisi dei dati (pur imperfetti e frammentari) di cui oggi disponiamo. Partiamo dal numero di stupri: le denunce sono circa 5 al giorno, con un "numero oscuro" di almeno 50 casi non denunciati ogni giorno. Una stima rozza e per difetto suggerisce che gli stupri siano dell'ordine di 20 mila l'anno. Ma dove si concentrano gli stupri? I dati disponibili mostrano che, contrariamente a una credenza piuttosto diffusa, la frequenza è maggiore nelle regioni del Centro-nord rispetto a quelle del Sud. Secondo i dati più recenti del ministero dell'Interno, relativi al 2021, il record negativo delle violenze sessuali è detenuto dalla civilissima Emilia- Romagna, mentre la regione meno toccata è l'arretrata Calabria. Né si pensi che questa (presunta) anomalia sia una particolarità italiana. Se allarghiamo l'orizzonte, e passiamo a considerare i Paesi dell'Unione Europea, o l'insieme ancor più ampio dei Paesi Oecd, troviamo la stessa regolarità già osservata confrontando le regioni italiane. Sulla base dei pochi dati disponibili, pare che i tassi di violenza sulle donne più alti si riscontrino nei Paesi (considerati) più sviluppati, come Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Olanda, con punte inquietanti negli ultra-moderni, ultra-civili Stati del Nord: Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca (per non parlare di quel che accade fra i super-privilegiati e sovra-istruiti studenti dei college americani e britannici, dove alcune inchieste indicano che le studentesse vittime di violenza sessuale sarebbero una su 5). Mentre i tassi più bassi si riscontrano in Paesi mediterranei come Grecia, Spagna, Portogallo, Italia. In tutte le statistiche il nostro Paese si trova sempre nella fascia dei Paesi meno esposti alla violenza di genere. Arrivati a questo punto, so già qual è l'obiezione: è tutta colpa del "numero oscuro", ossia del tasso di denuncia, presumibilmente molto diverso da Stato a Stato, e significativamente più alto nei "Paesi civili". Se il Centro-nord ha più violenze sessuali del Sud, e la Svezia ne ha molte di più dell'Italia, è solo perché nelle realtà avanzate quasi tutte le violenze vengono denunciate, mentre in quelle arretrate ciò accade soltanto per una piccola frazione del totale. Questo argomento non è del tutto infondato, ma non basta a spiegare i fatti. Le differenze nei tassi di violenza fra un Paese come l'Italia e uno come la Svezia sono troppo ampie per attribuirle interamente a differenze nei tassi di denuncia, anche perché vari studi condotti nei Paesi nordici indicano, anche lì come nel nostro Paese, tassi di denuncia molto bassi, dell'ordine di un caso su 10 (se non peggio). Ma c'è un modo sicuro per verificare se il "paradosso nordico" (i territori più avanzati hanno tassi di violenza sulle donne maggiori di quelli più arretrati), è una realtà e non un artefatto statistico: basta confrontare fra loro non le denunce per stupro, ma i femminicidi, per i quali il numero oscuro non può che essere vicino a zero (è molto difficile che l'uccisione di una donna non venga rilevata dalle statistiche). Ebbene, anche in questo caso i Paesi del Nord hanno i tassi di femminicidio più alti, l'Italia ha valori comparativamente molto bassi e, dentro l'Italia, è il Centro-nord a primeggiare (sia pure di poco), non l'arretrato Mezzogiorno. Non solo, ma – contrariamente a un pregiudizio molto diffuso – i femminicidi "di possesso" (in cui il maschio non riesce ad accettare la perdita della donna) sono tipici del Nord, non del Sud. Conclusione: i dati dicono che, tendenzialmente, più avanzata è una realtà dal punto di vista del benessere e della parità di genere, maggiore è il tasso di violenza sulle donne. In quale modo questa circostanza debba essere interpretata, è tutt'altro che ovvio. Ma il fatto resta. E solleva una domanda: non sarà che il nostro modello di civiltà, basato sull'espansione illimitata dei consumi e dei diritti individuali, contenga in sé un difetto di fabbricazione, una sorta di vizio nascosto?

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Settembre 2023

San Giosuè. Con l'imposizione delle mani da parte di Mosè, fu riempito dello spirito di sapienza e condusse il popolo d'Israele lungo il corso del Giordano nella terra promessa.

17°C 24°C
Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 20:42 Cala 7:55

NEI SUONI DEI LUOGHI, LE NOTE DELLA PACE SUI SENTIERI E NEI SANTUARI DELLA GRANDE GUERRA

A pagina XIV

v/l mont
Tecnologia tra le vette Dall'aiuto alla dipendenza

A pagina XV

La storia
Un'altra vita salvata grazie ai test fatti per Stella

Una bambina di un solo anno d'età colpita da una malattia genetica grave salvata da un donatore. Ora lo zio salva un'altra vita.

Gualtieri a pagina IX

Barricato in casa, c'è uno spiraglio

▶Il 55enne di Cordovado è chiuso nella sua abitazione da mercoledì perché non vuole consegnare le armi che detiene illegalmente

▶Dopo 36 ore ha smesso di pubblicare i suoi monologhi su YouTube e ha accettato di parlare al telefono con il carabiniere negoziatore

Dopo 36 ore di trattative, si è aperto uno spiraglio. Nel tardo pomeriggio di ieri l'ingegnere di Cordovado che da mercoledì mattina si è barricato in casa per non consegnare le armi che detiene illegalmente, ha aperto un nuovo canale di dialogo. Luca Orlandi ha smesso di pubblicare monologhi su YouTube e ha accettando di parlare al telefono con il negoziatore dei Carabinieri. «È una fase che fa ben sperare - ha detto il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Roberto Spinola - L'intenzione è di salvaguardare l'incolumità di tutti. Il dialogo ci fa sperare in una positiva e indolore soluzione».

Russo a pagina II, III e V

L'ATTESA Le forze dell'ordine presidiano la zona attorno alla casa, pronte all'intervento

Alle pagine II e III

La sindaca
«Temevo il peggio Adesso speriamo nel dialogo»

Lucia Brunettin ha gestito l'emergenza seguendo le indicazioni delle forze dell'ordine: «Si era temuto il peggio, adesso speriamo nel dialogo». E dell'uomo barricato dice: «L'ho conosciuto. Mi aveva colpito molto la sua profondità, la sua intelligenza e il rispetto nei miei confronti».

A pagina III

Migranti
Roberti: «Bene un centro per minori Non funzionava»

L'idea del centro (solo con vitto e alloggio) di prima accoglienza per i profughi minorenni fra i 14 e i 17 anni in provincia di Udine piace al centrodestra di governo. L'assessore Pierpaolo Roberti: «Va benissimo, è in linea con il nostro regolamento, nel senso che prima si usavano le strutture di seconda accoglienza come centri di prima. Costava tanto e funzionava poco».

A pagina V

Latisana
Pronto soccorso servizi medici in appalto a 619mila euro

Si chiude anche la partita per l'affidamento in appalto esterno per otto mesi del servizio medico specialistico al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, un reparto di prima linea sanitaria da tempo in debito d'ossigeno per la mancanza di camici bianchi interni all'Azienda. Ad aggiudicarsi la gara a procedura negoziata di AsuFc è stata la E-Health.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A
Pafundi ha deciso Firma fino al 2025 e si lega all'Udinese

Simone Pafundi ha firmato ieri l'allungamento (e l'adeguamento) del contatto che lo lega all'Udinese per un altro anno, sino al 2026 (trattandosi di un minorenne può essere vincolato al massimo per tre anni, ndr). Ora il talento può concentrarsi per risolvere al cento per cento alcuni problemi fisici.

Gomirato a pagina X

Ciclismo
Giro del Fvg Baseggio vince la prima tappa

Vittoria di Matteo Baseggio nella prima tappa del Giro del Friuli riservato a Elite e Under 23, la "Palazzolo dello Stella - San Giorgio di Nogaro". Il portacolori della Trevigiani Energiapura Marchiol ha regolato un drappello di quattro corridori. Ha completato il podio il belga Maarten Van Asbroeck. Di conseguenza il corridore di Romano d'Ezzelino indossa la maglia gialla di leader.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il dramma di Cordovado

Un'altra notte di attesa ma adesso c'è il dialogo

▸Dopo 36 ore di trattative, il 55enne barricato in casa parla con i negoziatori
In serata portati dei materassi per i carabinieri che sono rimasti sotto casa

LE TRATTATIVE

Ci sono volute 36 ore, ma finalmente si è aperto lo spiraglio che potrebbe porre la parola fine a una vicenda che resterà scritta nella storia di Cordovado. Ieri mattina lo scenario lasciava presagire ben altro. Da Livorno sono arrivati i carabinieri del Gis (Gruppo di intervento speciale). I rumori dei droni e di Fiamma, l'elicottero dell'Arma, le divise antisommossa, gli scudi antiproiettile e le mitragliette alzate lasciavano intendere un'imminente irruzione, cosa che forse ha agitato ancora di più Luca Orlandi, l'ingegnere di 55 anni originario di San Donà di Piave ma residente da parecchi anni a Cordovado, da mercoledì asserragliato in casa rifiutandosi di consegnare due fucili, una pistola e 500 munizioni detenute illegalmente alle forze dell'ordine. E che minacciando questore, prefetto e comandante della stazione di Cordovado, lasciando intendere che avrebbe usato le armi e sarebbe stato in grado di far esplodere tre bombole del gas, ha innescato l'operazione che ha richiesto l'intervento delle forze speciali.

I MONOLOGHI

Sin dall'alba Orlandi ha sfruttato la piattaforma di YouTube per pubblicare quattro video nel giro di poche ore, diretti soprattutto a Marco, il negoziatore dei carabinieri con cui sembra essere entrato maggiormente in sintonia e che da ormai due giorni sta tentando di convincerlo a uscire di casa, senza ottenere mai risposta se non sui social. Ma nel tardo pomeriggio, proprio quando la tensione era alle stelle, ecco la svolta. «La fase attuale è quella di una comunicazione verbale tra lui e il negoziatore. Un elemento che lascia ben sperare. L'operazione procede per via telefonica e sta andando avanti da ormai qualche ora. La nostra intenzione è sempre stata quella di salvaguardare l'incolumità di tutti, a partire da quella dell'interessato», sono state e parole del comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Roberto Spinola, a indicare come finalmente si sia giunti a un primo passo verso la soluzione pacifica e indolore tanto auspicata dalle forze dell'ordine anche nella giornata di ieri. L'irruzione sarebbe dunque l'extrema ratio, come ha specificato il prefetto Domenico Lione: «Ovviamente l'obiettivo, se ci sarà la necessità di un intervento, è per il quale attendiamo il via libera della Procura, è che sarà fatto con la massima prudenza e sicurezza per tutti».

LA SPERANZA

Qualcosa finalmente si muove a Cordovado dopo due giorni di statico silenzio. La situazione si sta evolvendo, si spera nel migliore dei modi. A muoversi sono anche le ambulanze, dove finalmente gli operatori possono darsi il cambio dopo ore estenuanti di tensione, e i vigili del fuoco. Verso le 19 i pompieri hanno recuperato dall'automezzo tre scale, suscitando la curiosità dei presenti che forse s'immaginavano qualche azione spettacolare, ma in realtà di spettacolare c'è ben altro. Infatti, le scale sono state utilizzate per andare a sfamare gli animali da compagnia di proprietà degli evacuati, rimasti soli da più di 40 ore. Un gesto meraviglioso che non è passato inosservato ai presenti, che con un po' di commozione hanno ringraziato i vigili del fuoco. Verso le 21 sono tornati portando tredici 13 letti destinati ai carabinieri che ininterrottamente hanno presidiato via Battaglione Gemona. C'è da dire che ogni azione, ogni movimento e ogni gesto di questi uomini non passa inosservato. L'attenzione è massima e tutta puntata su di loro: ma i carabinieri svolgono il loro operato come se niente fosse, abituati ad avere addosso gli occhi dei giornalisti e dei tanti curiosi. L'operazione non è ancora risolta e, nonostante il risvolto positivo, resta molto complicata, tanto che gli evacuati per la seconda notte dormiranno in albergo.

Lorenzo Russo

IL PREFETTO: «L'IRRUZIONE SARÀ L'ULTIMA COSA CHE VERRÀ PRESA IN CONSIDERAZIONE»

L'ATTESA Carabinieri e Polizia locale indossano i giubbotti antiproiettile (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

AL MATTINO SONO ARRIVATI DA LIVORNO I CARABINIERI DEL GIS IN TENUTA ANTISOMMOSSA

La lunga trattativa

Ore 8, il blocco

I carabinieri arrivano in via Battaglione Gemona mercoledì per ritirare le armi al 55enne. Alle 9 otto famiglie vengono evacuate e quattro attività commerciali chiuse per motivi di sicurezza. Bloccati gli ingressi al centro di Cordovado, presidiati dalla Polizia locale e dalla Protezione civile.

Ore 12, il silenzio

I carabinieri del Reparto operativo, della Compagnia di Pordenone e del 13° Battaglione di Gorizia tentano di convincere Luca Orlandi ad aprire la porta. Lui non risponde. La cautela è d'obbligo, si teme che possa far esplodere la casa usando le bombole del gas.

Ore 20, il video

Per ore i negoziatori, parlando attraverso un megafono, hanno tentato un contatto con l'ingegnere sandonatese che da due anni e mezzo non esce di casa. Nessuna risposta. Poco dopo le 20, si fa vivo con un video su YouTube rivolgendosi al mediatore: «Questa è induzione al suicidio».

Ore 24, la tregua

Dopo un secondo video, sempre rivolto al negoziatore, i militari dell'Arma decidono di allentare la pressione. Riattivano l'energia elettrica (staccata al mattino assieme alla fornitura di gas) e concedono una pausa con le trattative, che riprendono al mattino.

Ore 6, il risveglio

Luca Orlandi comincia a ripubblicare video su YouTube. Intanto in via Battaglione Gemona i Vigili del fuoco e gli operatori sanitari si danno il cambio. Più tardi riappaiono i mezzi dei reparti speciali dell'Arma. Il paese sarà sorvolato anche da Fiamma, l'elicottero dei carabinieri.

Ore 18, spiraglio

Luca Orlandi accetta di continuare a dialogare al telefono. Un'apertura che allenta la tensione e fa presagire una soluzione positiva. I mediatori dell'Arma usano grande cautela. L'irruzione, come ribadisce il prefetto Domenico Lione, sarà l'ultima ratio.

REPARTI SPECIALI A Cordovado, a supporto dei carabinieri del Reparto operativo e della Compagnia di Pordenone, sono intervenuti i militari del 13° Reggimento di Gorizia e del Gis. A sinistra infemieri e medici pronti a intervenire per soccorrere Luca Orlandi (Felic e De Sena/Nuove Tecniche)

Sindaco: «Grande paura Si era temuto il peggio»

▶Lucia Brunettin: «La nostra riservatezza necessaria per l'incolumità di tutti» Il 55enne non ha mai chiesto aiuto al Comune o creato problemi in paese

VIGILI DEL FUOCO Hanno presidiato via Battaglione Gemona pronti a intervenire in caso di un'esplosione (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

LA SITUAZIONE

Il silenzio è stato rotto. La sindaca di Cordovado, Lucia Brunettin, ieri sera si è avvicinata ai giornalisti per fare chiarezza sulla vicenda che da due giorni ha paralizzato Cordovado, forse spinta anche dal crescente malcontento della popolazione che chiedeva a gran voce un intervento del primo cittadino. «Mi è stato chiesto di mantenere la massima riservatezza per una questione di incolumità e di sicurezza, non solo della persona (il riferimento è al 55enne barricatosi in casa, ndr), ma anche della mia comunità - ha spiegato -. Non vi nego che sono state ore di grande tensione e di grande preoccupazione. Questo è quello che ho anche percepito dagli abitanti di Cordovado. Un sentito ringraziamento va a tutte le forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, medici ed infermieri e soprattutto alla protezione civile del paese, attiva fin dal primo momento. Quello che auspico è che questo dialogo porti a una risoluzione pacifica».

MISURE DI SICUREZZA

La sindaca poi ha precisato che le persone evacuate dalle proprie abitazioni per ragioni di sicurezza sono dodici, corrispondenti a sette nuclei familiari, mentre le attività commerciali momentaneamente sospese sarebbero sei. Brunettin racconta anche di come siano stati ridimensionati i confini invalicabili posti all'inizio dell'operazione, che chiudevano tutte le vie di accesso al paese. Sono stati spostati verso il centro del paese, permettendo così a buona parte dei cittadini di poter muoversi liberamente e ad altre attività commerciali di tenere aperto.

L'INCONTRO

La sindaca racconta anche di aver conosciuto Orlandi all'inizio del suo incarico in Comune: «L'ho conosciuto nel corso del primo anno di mandato. Mi aveva mandato una lettera che successivamente ha portato a un incontro in Comune. Ricordo di essere stata con lui per più di un'ora a conversare e a confrontarci su varie tematiche. Mi ha colpito molto la sua profondità, la sua intelligenza, la stima e il rispetto nei miei confronti. In particolare ricordo che mi aveva raccontato che amava uscire di notte perché gli permetteva di scoprire luoghi nascosti di questa città. Negli anni non ho più avuto l'opportunità di incontrarlo, anche perché il Covid non ha facilitato le cose». La sindaca spiega che da parte del 55enne non era mai giunta richiesta di aiuto ai Servizi sociali. All'amministrazione pubblica non risulta che Orlandi svolgesse attività lavorative. «Anche a seguito di un confronto con l'assessore alle Politiche sociali, non è mai pervenuta una richiesta esplicita di aiuto», sostegno che sicuramente l'ente comunale avrebbe fornito, vista la particolare attenzione della giunta alle persone fragili.

> «COLPITA DALLA SUA INTELLIGENZA USCIVA DI NOTTE PER SCOPRIRE I LUOGHI NASCOSTI DEL NOSTRO PAESE»

IL DIALOGO

Per quanto riguarda gli inizi delle operazioni la sindaca spiega che nei giorni precedenti era all'oscuro della situazione. «Sono stata informata dal comandante di Pordenone solo poco prima dell'inizio della procedura», ha affermato. Lucia Brunettin inizialmente, soprattutto nel segno della cordialità, ha salutato i giornalisti con un sorriso, che però poi si è rivelato nascondere un volto provato da questo fulmine a ciel sereno che ha colto un po' tutti alla sprovvista. Con la cordialità che l'ha sempre contraddistinta ha ringraziato anche i giornalisti per il lavoro che stanno eseguendo senza sosta (alcuni hanno pernottato nella zona stampa). «Sono convinta che attraverso il dialogo e attraverso la condivisione, portando quelle che sono le richieste e i bisogni della persona si può trovare una soluzione», ha concluso. Parole che vogliono soprattutto rassicurare la popolazione, affinché sappia che si vuole riportare al più presto la tranquillità e pace che da sempre caratterizzano uno dei borghi più belli d'Italia.

> «SONO CONVINTA CHE ATTRAVERSO IL DIALOGO SI POSSA TROVARE UNA SOLUZIONE»

Lorenzo Russo

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

MoltoEconomia

INVESTIMENTI

Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%

P. 6

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 7 settembre in edicola,** allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

L'emergenza continua

Migranti, va deserto il bando per i minori Ora servono 100 posti

▶A Pordenone non si presenta nessuno per l'accoglienza di 30 minorenni stranieri

▶Avviso pubblico della prefettura: ora si cercano si cercano 20 alloggi per ogni ambito provinciale

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Servono urgentemente nuovi alloggi per ospitare gli stranieri richiedenti protezione che entrano in regione dalla rotta balcanica, ma i bandi delle prefettura vanno deserti. Cosa significa? Che anche le cooperative che sino a tempo fa facevano a gare per ospitare i migranti in strutture o in centri di smistamento, oggi fanno un passo indietro. Il perchè è presto spiegato: i soldi che accompagnano i bandi delle prefetture, sia per l'accoglienza diffusa che per i siti di gruppo, non sono sufficienti e il margine di guadagno è ridotto all'osso. Non solo. In alcuni casi, soprattutto per i minori stranieri non accompagnanti, per i quali serve anche una vigilanza sulle 24 ore e determinati servizi durante la giornata, molto spesso non sono non c'è guadagno per le Coop che vanno in perdita. In più mancano anche alloggi e nell'ultimo anno gli arrivi si sono intensificati a tal punto che oramai è impossibile trovare spazio per tutti. Quello che una volta, dunque, era uno dei mercati più floridi per le Coop, accusate anche di speculare, oggi non fa più presa.

I RISULTATI

Quello che accade è sotto gli occhi di tutti. I bandi vanno deserti, i migranti, maggiorenni e minorenni continuano ad arrivare dalla rotta balcanica, non ci sono più i trasferimenti in altre Regione perchè i territori sono alle prese con l'accoglienza degli stranieri che sbarcano a Lampedusa e al Sud e quindi si riempiono nuovamente le città. Trieste è satura e sta aspettando che il ministro Piantedosi mantenga la promessa, ancora sulla carta, di portarne via almeno 200, a Gorizia il livello è già altissimo, a Udine con la Cavarzerani siamo allo stremo e a Pordenone ci sono una sessantina di stranieri che la notte dormono dove possono e di giorno cercano di nascondersi per evitare di essere maltrattati.

BANDI DESERTI

In questa situazione le Prefetture fanno quello che possono cercando alloggi e operatori che si occupino dell'accoglienza. I risultati, però, sono decisamente magri. L'altra sera, a mezzanotte, per la provincia di Pordenone è scaduto il bando della Prefettura per trovare alloggi per una trentina di minorenni stranieri non accompagnanti. Non si è presentato nessuno. Andava bene tutto: alloggi singoli per 4 - 5 persone oppure una struttura unica. Ovviamente dovevano seguire i protocolli legati alle infrastrutture e alla sicurezza. Non si è presentato nessuno. La Prefettura, prima di indire un altro bando ha intenzione di sentire gli operatori del settore per capire cosa non funziona in quel bando e possibilmente ricalibrarlo per quanto possibile. I Comuni, intanto, sono con l'acqua alla gola perchè non hanno più spazi dove collocare i minori stranieri non accompagnanti. Il rischio più che concreto è di dover chiedere a strutture extraregione con un aggravio dei costi che anticipa lo stesso Comune. Poi a saldo interviene la Regione.

I MAGGIORENNI

Ma se i minorenni sono un problema, ancora più grave perchè ha una massa d'urto ben più grande, sono gli arrivi dei minorenni. Proprio per fronteggiare l'emergenza attuale la Prefettura di Pordenone ha emesso ieri un avviso pubblico esplorativo per capire la disponibilità a collocare sul territorio delle provincia cento richiedenti protezione internazionale. Dove? Venti per i cinque ambiti territoriali individuati: Sile - Meduna (Azzano, Chions, Fiume, Pasiano, Prata e Pravisdomini), Ambito Tagliamento (Casarsa, Cordovado, Morsano, San Giorgio, San Martino, San Vito, Sesto, Valvasone), Prealpi friulane orientali (da Andreis fino a Vivaro), ambito Noncello (Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo, San Quirino e Zoppola), Ambito Livenza (Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo Budoia). Il bando prevede l'accoglienza temporanea da ottobre a dicembre.

IL PRECEDENTE

Questo bando segue quello precedente che è andato deserto. Facile immaginare che il 14 settembre, data in cui scade l'avviso esplorativo, non ci sarà la coda di concorrenti. Intanto sulle strade e nei parchi si accumulano gli stranieri.

Loris Del Frate

MIGRANTI Nuovo bando per ricercare cento alloggi nel pordenonese

Fratelli d'Italia al tavolo prima della riapertura L'hotspot in prima fila

L'HOTSPOT

PORDENONE/UDINE Tocca a Fratelli d'Italia. Dopo l'incontro che si era tenuto a Lignano, tra l'altro "dimezzato" dalle assenze dovute alle ferie (erano via Luca Ciriani, Emanuele Loperfido e i due consiglieri regionali Cristina Amirante e Markus Maurmair) che avevano aperto la strada a una platea tutta udinese, facendo anche sollevare alcuni sospetti sui livelli di unità del partito, ora ci sarà un nuovo incontro. Questa volta operativo. Già, perchè il gruppo regionale si incontrerà lunedì per fare il punto al rientro dopo il periodo di stop.

Sul tavolo ci sono diversi argomenti che interessano la gestione politica regionale di cui Fratelli d'Italia è uno dei interpreti principali, a cominciare dall'acciaieria di San Giorgio, passando per la vicenda della legge elettorale, sino al prossimo bilancio e la situazione economica regionale non più florida come alcuni mesi fa. In più che da dare un assetto più solido al partito pensando, magari, a un congresso per eleggere un segretario regionale.

Ma sul tavolo, non ci sono dubbi, ci finirà pure la questione dei migranti in Friuli Venezia Giulia. Una situazione che giorno dopo giorno si complica sempre di più senza che la regione e le forze politiche che sostengono la maggioranza sino a questo momento abbiano messo in campo soluzioni per cercare di trovare una via di fuga.

Sempre sul tavolo ci sarà poi la vicenda dell'hotspot che ancora non trova pace. Se è vero che il commissario nazionale Valenti potrebbe mettere sul tavolo, dopo aver parlato con i prefetti, un sito alternativo a Jalmicco, è altrettanto vero che i partiti di maggioranza, non possono permettersi un altro scivolone come quello su Palmanova che ha rischiato di creare tensioni tra alleati. In pratica dal tavolo di lunedì, Fratelli d'Italia potrebbe ritenere necessario fa uscire almeno uno o due siti sui quali confrontarsi poi con Lega e Forza Italia a livello regionale in modo da uscire con una posizione comune o almeno non troppo divergente.

Se è vero che il sito dovrà essere individuato all'interno di una caserma dismessa per poi portare le casette prefabbricate dove almeno 300 migranti possano trovare posto, è altrettanto vero che Fratelli d'Italia dovrà cercare di non individuare zone marcatamente legate a una forte presenza elettorale della Lega. Non a caso la base del Carroccio non gradisce molto l'hotspot. Trovarselo in una zona di riferimento potrebbe sollevare problemi interni.

ldf

Roberti: «Giusto fare un centro di prima accoglienza per Udine Il sistema non funzionava»

L'ITER

UDINE L'idea del centro di "smistamento" o comunque delle strutture temporanee (solo con vitto e alloggio) di prima accoglienza per i profughi minorenni fra i 14 e i 17 anni in provincia di Udine piace al centrodestra di governo, ma non va proprio giù alla minoranza. Dopo che la Prefettura del capoluogo friulano ha fatto partire l'iter, avviando il tam tam per raccogliere le manifestazioni d'interesse (in scadenza il 18 settembre), l'assessore regionale con delega all'Immigrazione Pierpaolo Roberti plaude alla linea seguita da Udine (che poi riguarda anche le altre province): «Va benissimo, è in linea con il nostro regolamento, nel senso che prima si usavano le strutture di seconda accoglienza come centri di prima. Costava tanto e funzionava poco». L'appalto che il Prefetto Massimo Marchesiello intende affidare con una futura procedura vale 372mila euro, con un tetto massimo pro capite pro die di 60 euro a minore Iva esclusa, comprensivo del kit di primo ingresso, delle ricariche telefoniche e del pocket money di 2,50 euro. La struttura (o le strutture) dovrà accogliere un massimo di 50 posti per tre mesi, presumibilmente a partire dal 29 settembre.

Per Furio Honsell, consigliere regionale di Open sinistra Fvg (ed ex sindaco di Udine ricordato per il modello dell'accoglienza diffusa), «avviare una struttura di tipo concentrazionario, anche per i minori non accompagnati, è l'ultima soluzione che avremmo voluto vedere. I minori hanno bisogno di stabilità soprattutto dopo la drammatica esperienza dovuta al viaggio. Una struttura temporanea non è quindi adatta. Anche in passato ci sono stati numeri molto alti di minori, forse anche più numerosi che adesso, ma c'era un altro clima sociale. Il governo regionale anche dalle recenti parole di Fedriga, ha invece tagliato tutti i servizi di inclusione e mira solo a "nascondere" i migranti nei luoghi più remoti. I Sindaci sono abbandonati. Il Prefetto è rimasto da solo. Questa è la ragione per la quale è sempre più difficile trovare risposte "umane" al fenomeno. Come ho già ripetuto molte volte, fino a quando non considereremo i migranti come "persone" come noi stessi, la situazione non migliorerà», conclude Honsell. Di tutt'altro tenore le riflessioni di Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in consiglio comunale a Udine, che ricorda come siano «circa 20mila i minori stranieri non accompagnati nel nostro Paese, soggetti in condizione di estrema vulnerabilità per cui l'accoglienza e l'integrazione a livello comunale ha un ruolo di primo piano. Ora i numeri ci confermano un sistema che vive in costante e quotidiana emergenza con i Comuni, pure quelli della nostra Provincia, che non riescono nemmeno a garantire l'accoglienza. La Prefettura di Udine, proprio in questi giorni, è alla ricerca di una struttura ricettiva per ospitare temporaneamente una cinquantina di minori stranieri in supporto ai nostri enti locali in enorme difficoltà». Per Laudicina, «il fatto che non si riescano ad attivare effettivi percorsi di integrazione dovrebbe obbligare ad una riflessione organica e di lungo periodo. Non aiutano poi a rasserenare il clima i gravi episodi di cronaca che vedono alcuni minori stranieri protagonisti in questi giorni a Udine e a Cividale con le legittime lamentele dei cittadini ospitanti». Secondo lei, ci vorrebbe «un sistema strutturato di equa distribuzione e ripartizione dei minori stranieri su tutto il territorio nazionale e un'approfondita riflessione sull'applicazione della Legge Zampa, come anche sollecitato dal ministro Piantedosi». Proprio sulla vicenda della struttura sinora gestita da Aedis (che a fine settembre chiuderà, dopo la risoluzione del servizio di pronta accoglienza) ieri l'assessore Stefano Gasparin ha parlato con il Prefetto riguardo alla ricollocazione dei minori (su 25, cinque sono seguiti dal Comune). «Per la maggior parte è stata trovata una ricollocazione», fa sapere l'amministrazione. Proprio ieri le forze di polizia sono nuovamente intervenute fuori dalla struttura. Il Comune ha spiegato che «l'assistente sociale ha preannunciato il prossimo trasferimento e non tutti ne sono concenti e hanno rumoreggiato».

C.D.M.

INTERVENTO La Polizia è intervenuta anche ieri in viale XXIII marzo a Udine davanti al centro per minori stranieri

ABBANDONATO Lo stabile, incastonato tra gli istituti Malignani, Marinelli e Zanon, è situato nei pressi dell'orto botanico ed è ormai abbandonato da tempo.

IL PROGETTO

Un progetto da tre milioni di euro per ristrutturare l'edificio ex Cism

▶Il recupero dello stabile di via Urbanis potrebbe diventare realtà grazie a fondi legati al Pnrr

▶Il Comune pensa di affidarlo all'Ambito per anziani e persone in difficoltà abitativa

UDINE Presentato un progetto da tre milioni di euro per riqualificare l'edificio ex Cism, che in futuro potrebbe ospitare anziani non autosufficienti e persone con difficoltà abitativa.

Il recupero e la riqualificazione dello stabile di via Urbanis, in pieno centro studi, potrebbe diventare realtà grazie ad un finanziamento legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Lo stabile, incastonato tra gli istituti Malignani, Marinelli e Zanon, è situato nei pressi dell'orto botanico ed è ormai abbandonato da tempo.

AMBITO

L'intento del Comune, che ha già realizzato un progetto di fattibilità tecnico economica approvato questa settimana dalla giunta del sindaco De Toni, è quello di riqualificare lo spazio, che conta circa 600 metri quadri totali, e metterlo a disposizione dell'Ambito sanitario per ospitare anziani non autosufficienti e persone in difficoltà abitativa. Il progetto infatti afferisce a due linee di finanziamento diverse: "Housing First" e "Autonomia anziani non autosufficienti". Nei due piani dello stabile quindi si svilupperanno altrettante aree diverse: due miniappartamenti autonomi per persone in difficoltà abitativa, e due alloggi speculari a piano terra e primo piano, destinati ad accogliere dieci anziani non autosufficienti, assistiti da un operatore socio sanitario per ciascun alloggio. Ogni piano avrà a disposizione tre stanze singole e una doppia, oltre che una sistemazione per l'operatore.

L'AREA Realizzato un progetto di fattibilità tecnico economica

IL QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico dell'opera è di circa tre milioni. All'esterno della struttura, costruita nella seconda metà degli anni Cinquanta e utilizzata negli anni dall'Istituto zooprofilattico e dal Cism è presente un'area verde, limitrofa all'orto botanico. Il progetto prevede di dividere le due aree con la piantumazione di una siepe.

Per l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol «un progetto virtuoso realizzato in stretta collaborazione con l'Ambito e con gli uffici che potrà dare una risposta a due diverse esigenze, la difficoltà abitativa e l'assistenza di anziani non autosufficienti, oltre che riqualificare un'area abbandonata e senza una sua identità precisa. Il progetto prevede infatti – prosegue l'assessore – di ristrutturare l'edificio garantendo alti standard abitativi sia dal punto di vista estetico che dal punto di vista funzionale, con grande attenzione rivolta alle soluzioni più efficaci per quanto riguarda la sicurezza e la difficoltà di spostamento sia negli spazi interni che in quelli esterni».

Il progetto approvato prevede anche il coinvolgimento di altre 90 persone con problemi di autonomia, che verranno assistite con dispositivi digitali e domotici nel loro percorso di vita quotidiana all'interno delle loro residenze. Comune di Udine e Ambito stanno mettendo a punto l'iter di questo secondo step del progetto. Con il primo passaggio formale, ovvero l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, inizia il processo che proseguirà, al termine della fase di progettazione, con un appalto integrato per portare al termine i lavori nei tempi stretti che il Pnrr impone, ovvero entro il 2026.

CI SAREBBERO DUE MINIAPPARTAMENTI AUTONOMI E DUE ALLOGGI PER DIECI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI ASSISTITE DA UN OSS

ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA C'È UN'AREA VERDE AL CONFINE CON IL VICINO ORTO BOTANICO

VERSO LA KERMESSE

Le serate di Friuli Doc si accendono con danza e musica

UDINE Come ogni appuntamento di Friuli Doc che si rispetti, anche quest'anno non mancheranno gli spettacoli musicali e di intrattenimento per il pubblico. Si inizia giovedì 7 settembre con l'originale spettacolo di danza moderna e urbana organizzato da Broadway Dance. Venerdì 8 settembre sarà la volta di "Divina - 80 voglia di '90 2000" con le interpretazioni dei piu ̀popolari successi musicali degli ultimi cinquant'anni di musica. Non ha bisogno di presentazioni Jerry Calà che con la sua band proporrà "50 anni di libidine Concert-Show" tour che ha toccato diverse città e che nel titolo chiosa uno dei suoi motti più noti. Domenica 10 settembre Friuli Doc chiuderà l'edizione 2023 con ben tre spettacoli: il Cabaret a cura di PromoTurismoFVG e la performance musicale dal vivo "Live set, con musica funky/pop - by Cilio". Cilio, noto per la sua abilità nel fondere i generi presenterà un mix esplosivo di musica funky e pop. Dulcis in fundo, Leo Gassmann, giovane cantautore italiano, protagonista dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, vincitore al Festival di Sanremo Nuove Proposte 2020 ed ex concorrente di XFactor, noto anche per le iniziative a sostegno delle vittime di bullismo e cyberbullismo. Leo dalle 21 in Piazza Libertà saluterà in bellezza questa edizione di Friuli DOC per dare appuntamento all'anno prossimo.

LA GRANDE KERMESSE A Friuli Doc anche quest'anno non mancheranno gli spettacoli musicali e di intrattenimento

PROMOTURISMO

Oltre al mercato esclusivo di Piazza San Giacomo, nel cuore del centro storico di Udine, in cui saranno esposti i prodotti d'eccellenza di 14 aziende, provenienti da tutta la regione, Piazza Primo Maggio ospiterà 700 metri quadri di stand a marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

Lo stand istituzionale di Giardin Grande avrà un banco riservato alla mescita dei vini del Friuli Venezia Giulia, e un altro riservato alla somministrazione di cocktail, liquori e birre; ci sarà un grande schermo e un palco centrale, dove ogni serata avrà un dj set esclusivo. Si comincia giovedì 7 settembre con Cristian Marchi, deejay e produttore di fama internazionale, con l'apertura affidata a Mr Pella e Pietro Berti venerdì 8 settembre Tommy De Sica prenderà la consolle dalle 21, preceduto da Daniele Crucil e Manuel Zolli; sabato 9 settembre dalle 17 ci sarà E-Lisa, mentre dalle 20 Steve Forest & violinista Pierpaoli Foti, e dalle 22 partirà il deejay set di Nicola Fasanoi. La serata di domenica 10 settembre, dalle 18, sarà invece riservata allo spettacolo di cabaret de "I Papu".

Latisana, prima linea in appalto

▶Per i servizi medici in Pronto soccorso per otto mesi
La carnica E-Health ha ottenuto il punteggio più alto

▶AsuFc sosterrà una spesa lorda di oltre 619mila euro
È l'ultimo tassello delle esternalizzazioni partite da Udine

SANITÀ

LATISANA Si chiude anche la partita per l'affidamento in appalto esterno per otto mesi del servizio medico specialistico al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, un reparto di prima linea sanitaria da tempo in debito d'ossigeno per la mancanza di camici bianchi interni all'Azienda. Ad aggiudicarsi la gara a procedura negoziata di AsuFc senza pubblicazione di un bando è stata la E-Health di Amaro, la stessa società che negli ultimi mesi, fra giugno e agosto, ha garantito la copertura di diversi turni medici scoperti nel medesimo Pronto soccorso (sempre in virtù di legittimi affidamenti da parte dell'Azienda). Grazie ai professionisti esterni, il reparto così è riuscito a traghettare l'estate restando aperto.

LE CIFRE

Per l'affidamento del servizio medico specialistico nel Pronto soccorso latisanese l'Azienda aveva stabilito una base d'asta di 592mila euro Iva esclusa. Alla fine, l'appalto è stato assegnato alla srl carnica per un importo complessivo offerto per otto mesi di 580.730 euro, comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso (250 euro). La cifra totale è la somma di due voci: da un lato la presenza giornaliera sulle 24 ore dei medici, a un canone mensile di 71.540 euro (per un importo complessivo di 572.320 euro per otto mesi), e dall'altro i quindici turni mensili di reperibilità da 12 ore ciascuno richiesti da AsuFc, a un prezzo di 68 euro a turno, per un totale di 8.160 euro per otto mesi. Come emerge dalla determina di affidamento, la spesa complessiva prevista per AsuFc, al lordo dell'Iva sulle attività non sanitarie (il 30% dell'importo) sarà di 619.058,18 euro.

L'ITER

Per il Pronto soccorso latisanese l'iter è partito il 28 luglio scorso con l'indizione della gara senza bando. Alla procedura hanno partecipato due concorrenti, E-Health srl e Medicare Italia odv, entrambi ammessi dopo i controlli di rito da parte del Seggio di gara. Come si evince dai verbali delle sedute del 17, 18, 23 e 24 agosto, per l'offerta tecnica E-Health ha ottenuto il punteggio massimo attribuibile per le modalità di espletamento del servizio (20 su 20), il modello di circolazione delle informazioni (10 su 10) e il modello di monitoraggio sull'erogazione del servizio (10 su 10) e punteggi alti anche per il piano di formazione e di aggiornamento del personale (8 su 10), la qualificazione specifica (8 su 10) e le migliore proposte (8 su 10). Il punteggio tecnico riparametrato complessivo è stato di 70 punti per la srl carnica e di 46,5 per Medicare Italia Odv, che ha raggiunto un massimo di 12 punti su 20 per le modalità di espletamento del servizio e 6 punti su 10 per tutte le altre voci esaminate. Sul fronte economico, l'offerta di E-Health è stata di 580.730 euro (che le sono valsi 24 punti), mentre Medicare Italia odv ha proposto 566.659,60 euro per otto mesi, ottenendo un punteggio economico di 26,693 da parte della commissione. In totale, fra offerta tecnica ed economica, E-Health ha raggiunto 94 punti, contro i 73,193 della sua concorrente, ottenendo l'aggiudicazione della procedura.

CODICI MINORI

Prosegue così l'operazione di esternalizzazione di AsuFc, già avviata per altri "pezzi" dei reparti di emergenza costretti a fare i conti con la carenza di personale e i carichi di lavoro onerosi. Latisana è solo l'ultimo tassello del puzzle. In precedenza, a luglio, era stata aggiudicato (sempre alla E-Health) anche l'appalto per il servizio di gestione dei codici minori negli ospedali di San Daniele del Friuli e Palmanova al prezzo di 214.620 euro per sei mesi (35.770 euro al mese) per ciascun polo. A Udine, invece, la gestione dei casi meno gravi che accedono al Pronto soccorso era stata affidata per sei mesi ancora a giugno scorso (il debutto operativo è avvenuto il 28 giugno) alla società cooperativa sociale Amaltea con sede legale a Vercelli, per un importo - calcolato su dodici mesi - di 397.440 euro, il che si traduce in un canone mensile di 66.240 euro.

Camilla De Mori

SARÀ ASSICURATA LA PRESENZA GIORNALIERA SULLE 24 ORE OLTRE A 15 TURNI DI REPERIBILITÀ AL MESE

OSPEDALE DELLA BASSA FRIULANA Latisana fa da punto di riferimento d'estate anche per i turisti che affollano Lignano, per i casi più seri

Straordinari 2023 non pagati ai medici, il Pd all'attacco «Stonate le campane a festa»

LA POLEMICA

UDINE La direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale mette l'accento con entusiasmo sui quasi 18 milioni di "premi" versati a medici, infermieri e oss? I sindacati - a partire dalla Federazione Cimo Anpo Fesmed e dall'Aaroi Emac - ricordano che quelli erano i soldi dovuti per il 2022 e che, quest'anno, da gennaio, ancora non è arrivato neanche un cent per gli "straordinari". Se è vero che AsuFc ha liquidato sinora ai dirigenti 2,466 milioni di Rar e 4,785 per le prestazioni aggiuntive dello scorso anno, è vero anche che quest'anno, come ricordato da Giulio Andolfato (Federazione Cimo Anpo Fesmed) e Fernanda Campora (Aaroi Emac), dal primo gennaio i camici bianchi non vedono pagato il lavoro extra orario 2023.

La protesta dei medici non è passata inosservata. E la minoranza fa sentire la sua voce. Per Salvatore Spitaleri (Pd) «risultano del tutto stonate le campane a festa che l'Asufc e il suo direttore generale Caporale tentano di suonare a festa. Il dato sconcertante è che l'Azienda sanitaria si ponga a modello perché ha finalmente pagato le prestazioni dello scorso anno, mentre per il 2023, come denunciano le organizzazioni sindacali mediche, il personale è ancora in attesa della liquidazione di prestazioni già rese. Al di là del pessimo esempio che un ente pubblico regionale manifesta ai datori di lavoro privati, vi è da chiedersi se tali ritardi siano conosciuti e avallati dall'assessore regionale alla sanità».

Inoltre, aggiunge Spitaleri, «rimane ancora aperto il tema di come e con quali risorse verrà coperto il buco gestionale del 2022 che la gestione Caporale ha portato a tre cifre (ossia ben oltre 100 milioni di euro). Il tutto sarebbe anche in qualche modo comprensibile se i servizi funzionassero, se le liste d'attesa fossero state finalmente ridotte, se stipendi e incentivi al personale fossero tempestivamente pagati. Aumenta la preoccupazione in vista della fine dell'anno che porterà ancora pensionamenti e vuoti senza rimpiazzi stressando una situazione già assai complicata in molti servizi. Ma dalla sede dell'Assessorato e dell'Azienda regionale di coordinamento, calma piatta, silenzio e palla in tribuna».

«I sindacati - ricorda Furio Honsell (Open sinistra Fvg) - avevano già espresso l'insoddisfazione per l'esiguità delle Rar soprattutto alla luce dell'inflazione. Oggi trionfalisticamente AsuFc sciorina una valanga di numeri, ma si riferisce alle risorse dell'anno scorso e per giunta le eroga quasi a fine anno. È chiaro che questo atteggiamento della direzione non aiuta a migliorare il clima. Nell'ultimo assestamento le aziende sanitarie hanno ricevuto risorse molto importanti. Ci saremmo attesi ben altro». Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) riflette su come arginare la fuga dei dipendenti: per lei sulla «carenza di personale ospedaliero è essenziale trovare soluzioni a lungo termine che prevedano la valorizzazione economica di chi lavora e il coinvolgimento dei professionisti nelle organizzazioni dei servizi».

C.D.M.

SPITALERI: «ASUFC SI VANTA PER AVER PAGATO PRESTAZIONI DEL 2022, MA NON HA ANCORA VERSATO GLI EXTRA PER IL 2023»

«Ein Prosit esca dai ristoranti per contaminare la città»

L'INIZIATIVA

UDINE Torna Ein Prosit: cene, degustazioni e incontri alla riscoperta delle eccellenze regionali.

Organizzata dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo, è in programma dal 18 al 22 ottobre 2023 a Udine.

Sono in programma cene con una sessantina di chef provenienti da tutto il mondo in numerosi ristoranti della città; conferenze e seminari per la promozione di molte delle più peculiari specialità gastronomiche del territorio; degustazioni e laboratori alla ricerca di abbinamenti tra i più importanti vini della Penisola e i piatti tipici del territorio; itinerari, visite guidate ed eventi per creare un efficace connubio tra la cucina e l'ambiente del centro storico cittadino.

«Per l'edizione di quest'anno – spiega il vice sindaco Alessandro Venanzi – ci piacerebbe che la manifestazione uscisse dalle sale dei ristoranti e contaminasse la città con la sua atmosfera lungo le vie e all'interno dei luoghi storici». E aggiunge: «La presenza di moltissimi chef ed esperti del settore darà la possibilità non solo di partecipare a cene e degustazioni uniche nel loro genere, ma anche di conoscere a fondo le eccellenze della cucina e dell'enogastronomia moderna».

Il Comune di Udine, come deliberato nel corso dell'ultima giunta, metterà a disposizione alcune delle sue location più caratteristiche da un punto di vista storico e culturale, tra cui Palazzo D'Aronco, Palazzo Morpurgo, alcune aree del Castello, l'ex Chiesa di san Francesco e il teatro Giovanni da Udine, per ospitare gli incontri, le conferenze e le degustazioni in programma durante la manifestazione.

Inoltre da quest'anno saranno previsti conferenze e seminari dedicati ai giovani studenti che si stanno approcciando al mondo della cucina.

Venanzi ha concluso: «Gli appuntamenti in programma e la qualità dei prodotti che saranno protagonisti di Ein Prosit sono per Udine un'opportunità di prestigio e l'Amministrazione è felice di collaborare con il Consorzio organizzatore per garantire la buona riuscita dell'evento, nella speranza di offrire ai cittadini, agli appassionati e ai visitatori una quattro giorni all'insegna del buon cibo e delle eccellenze regionali».

L'AUSPICIO DELL'AMMINISTRAZIONE PER L'EVENTO IN PROGRAMMA DAL 18 AL 22 OTTOBRE

L'EVENTO Torna Ein Prosit, una delle più importanti manifestazioni di carattere enogastronomico

Stella salvata dal donatore tedesco, suo zio chiude il cerchio

▶A cinque anni dalla mobilitazione della Valcanale per la bambina i test si sono rivelati salvifici per una donna che vive in Germania

LA STORIA

MALBORGHETTO VALBRUNA Una bambina di un solo anno d'età colpita da una malattia genetica così grave da metterne a repentaglio la vita, la disperata ricerca di un donatore di midollo osseo unica speranza di sopravvivenza, un'intera comunità che si mobilita, uno zio che si sottopone al test senza successo ma che a distanza di cinque anni - proprio grazie agli esami fatti allora - contribuisce comunque a salvare una vita.

LA MOBILITAZIONE

Esattamente cinque anni fa la Valcanale si strinse attorno a papà Manfredo Preschern e mamma Silvia nel tentativo di trovare un donatore che potesse permettere alla loro piccola Stella di guarire. Un grave problema genetico, curabile solo con cellule staminali, aveva infatti messo in pericolo quella bambina dagli occhioni dolci e i capelli biondi. Purtroppo nessuno dei parenti, neppure lo zio Raffaele, risultò compatibile e allora fu un'intera vallata a correre in soccorso. Stella ha parte della famiglia a Ugovizza ma vive in Austria ed è l'associazione senza scopo di lucro "Geben für Leben" (donare per la vita) che diede il via ad alcune campagne di tipizzazione. Qualcosa si mosse anche in Italia, ma oltre confine le regole per partecipare al censimento sono più "permissive" rispetto alle nostre: mentre da noi il limite massimo d'età si ferma a 35 anni, in Austria si alza fino a 45. Un dettaglio non da poco visto che quei dieci anni in più permettono a molti valcanalesi, che in Italia sarebbero esclusi, di sottoporsi al test.

DATABASE MONDIALE

Tra il 10 e l'11 ottobre 2018 nei centri allestiti a Klagenfurt e Villaco si presentarono quasi 1500 persone. Il 60-70% di queste sono italiane e tantissime provengono dalla Valcanale. Una partecipazione di massa che sorprese la stessa "Geben für Leben", ma che non servì a trovare un donatore: nessuno risultò compatibile. Stella riuscì però a sopravvivere e a guarire grazie a un donatore che venne individuato in Germania. Come sempre accade, anche in questo caso tutte le profilazioni del gene Hla (Human leukocyte antigen) dei potenziali donatori vennero inserite in un database da cui è possibile attingere a livello mondiale. Nel caso in cui un paziente risulti compatibile, l'offerente viene nuovamente contattato e se conferma la sua volontà, lo "scambio" può avvenire.

IL DONO CIRCOLARE Raffaele al momento di donare le staminali e, nella foto piccola, con il fratello Manfredo, papà di Stella

DONO CIRCOLARE

C'è chi dice che la storia sia circolare e come in un cerchio perfetto ecco che tutto torna da dove si è partiti. Cinque anni dopo, zio Raffaele che ora ha 46 anni, viene contattato dall'associazione "Geben für Leben", la stessa che lo aveva profilato. Il suo sistema antigenico che non servì per aiutare sua nipote, risulta ora compatibile con una donna dell'Europa centrale. Raffaele non ci pensa troppo e accetta di sottoporsi allo speciale trattamento necessario per donare le sue cellule staminali salvavita. Per due volte si reca presso una struttura ospedaliera di Monaco di Baviera e a inizio agosto si sdraia sul lettino per compiere finalmente il suo gesto d'altruismo. «Sono molto orgoglioso della donazione e di aver potuto aiutare una persona bisognosa. Spero che quella donna (l'identità del ricevente rimane segreta per almeno due anni ndr) guarisca e possa tornare a vivere la sua vita al più presto». La stessa cosa che è successa a sua nipote Stella il cui sorriso continua a riempire di gioia papà Manfredo e mamma Silvia.

Tiziano Gualtieri

RAFFAELE HA DONATO LE CELLULE STAMINALI PER LA PAZIENTE CHE NE AVEVA BISOGNO

Anche a settembre in città tanti eventi con il Ludobus

GLI APPUNTAMENTI

UDINE Dopo gli appuntamenti di agosto, anche a settembre, in attesa dell'inizio delle scuole, il Ludobus propone nelle piazze, nelle aree verdi e nei parchi della città di Udine "In Giro Giocando – Zuiant a torzeon" il suo programma estivo con il furgone colorato che porta i giochi in giro per la città. Il Ludobus è un progetto educativo, ormai più che ventennale, con il quale l'Amministrazione Comunale si propone di portare il gioco nei quartieri e nelle periferie della città, dove vivono le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi e di creare occasioni di sperimentazione volte a favorire il piacere di stare insieme e di socializzare, giocando.

Le proposte di giochi e attività sono molteplici, dai giochi di movimento, ai giochi di abilità e d'ingegno, alla giocoleria, ai giochi di lancio e ai giochi tradizionali, oltre alle attività creative di tipo laboratoriale. Tutte le attività proposte sono perfette per i più piccoli, ma capaci di appassionare e coinvolgere anche i grandi, così da offrire un'attività a misura di famiglia. I 6 appuntamenti di settembre si terranno martedì 5 settembre, Area verde de Maresciallo A. Santoro (via Tagliamento), mercoledì 6 nell'area verde Marcello Olivo (via Afro, viale 25 aprile), il 7 nell'area verde Ronald Mc Bride (via San Daniele, via Ampezzo). Si prosegue il 12 settembre al parco Emilio Salgari (Via del Bon), il 13 settembre nell'area verde Robin Hood (Via J. e G.A. Pirona, via Spezzotti) e giovedì 14 settembre al Parco Moretti (via Moretti, via Podgora, via Mentana). La partecipazione agli eventi, che si terranno dalle 17 alle 19, è libera e totalmente gratuita. In caso di maltempo, gli appuntamenti verranno annullati. Per informazioni: www.comune.udine.it, e-mail ludoteca@comune.udine.it

IL PROGETTO PER PORTARE IL GIOCO NEI QUARTIERI E NELLE PERIFERIE CITTADINE

PROPOSTE E LABORATORI DA UDINE EST AL PARCO MORETTI MA ANCHE IN VIA DEL BON E VIA SAN DANIELE

Doppio omaggio al prefetto di ferro nella "sua" Pagnacco

LA VICENDA

PAGNACCO Torna a casa la scrivania del "Prefetto di ferro" Cesare Primo Mori, morto nel 1942 a Udine, l'uomo che sferrò colpi durissimi alla mafia e venne per questo allontanato dalla Sicilia. Scomodo e indigesto a troppi esponenti del regime fascista, fu trasferito al nord, e da Pagnacco si snodano le sue vicende friulane: qui Mori abitò per dieci anni nella villa che ne porta il nome, negli anni della sua dirigenza del Consorzio di bonifica, dal 1929 al 1942. Divenuta sede del Municipio, da oggi la dimora storica - che ospita gli uffici comunali, del sindaco e la sala giunta - viene arricchita dal prezioso mobile appartenuto al prefetto. Si tratta di un grande tavolo scrivania con gambe a mensola scolpite e zoccolo bugnato recante lo stemma della città di Udine, fascio littorio e stemma era fascista, XX° secolo. Per l'occasione è stata intitolata a Mori la sala giunta, alla presenza del sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi, del prefetto di Udine Massimo Marchesiello e dei vertici del Consorzio di Bonifica Pianura friulana.

È stato lo stesso Consorzio di bonifica a concedere l'utilizzo del mobilio del prefetto, risalente agi anni 30 e perfettamente conservato, grazie ad una concessione in comodato d'uso gratuito al Comune

«È stato quindi possibile valorizzare la figura del prefetto, illustre cittadino di Pagnacco, attraverso l'arredo nel contesto della villa che fu di Mori e che accoglie oggi il municipio», fa sapere il sindaco Sandruvi.

«In questa villa si respira la Storia. L'esperienza in Friuli del senatore Cesare Primo Mori ha rappresentato un autentico salto in avanti di civiltà e sviluppo, grazie alla sua opera di bonifica e di recupero del territorio della bassa friulana - ha affermato Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio. «Per l'Italia, la figura e la statura morale di quest'uomo coraggioso hanno rappresentato un fulgido esempio di onestà intellettuale, amore e dedizione al proprio Paese, tanto che l'appellativo di "prefetto di ferro" lo accompagna imperituro per i metodi utilizzati nella lotta alla mafia nel periodo in cui fu prefetto in Sicilia - ha aggiunto Clocchiatti -. Un esempio che indica, oggi come domani, il riferimento virtuoso dello spirito di servizio".

«È una bellissima occasione poter ricevere questo arredo, in perfetto stato di conservazione, che va a valorizzare il nostro municipio e ricorda la figura del prefetto Mori e la sua storia corposa di lotta alla mafia prima e di bonifica poi», precisa Sandruvi.

DEDICA Con il sindaco, il Prefetto e la presidente del Consorzio

LA SALA GIUNTA DEDICATA A CESARE PRIMO MORI NELLA VILLA CHE OGGI OSPITA IL MUNICIPIO ANCHE LA SUA SCRIVANIA

Sport Udinese

VERSO IL FROSINONE

Nessun nuovo acquisto in campo nella sfida di domani

Per la sfida di domani pomeriggio contro il Frosinone, mister Sottil non dovrebbe utilizzare nessuno dei tre nuovi acquisti. Forse il solo Kristensen potrebbe far parte dei panchinari, dato che i difensori sono contati. Sulla sinistra Kamara sembra preferito a Zemura, che potrebbe però poi subentrare.

FOTO DI GRUPPO Simone Pafundi assieme alla famiglia e ai dirigenti dell'Udinese dopo la firma del contratto

PAFUNDI, TROVATO L'ACCORDO

Il talento bianconero ha firmato ieri l'allungamento e l'adeguamento del contratto per un altro anno

ACCORDO RAGGIUNTO

Simone Pafundi ha firmato ieri l'allungamento (e l'adeguamento) del contatto che lo lega all'Udinese per un altro anno, sino al 2026 (trattandosi di un minorenne può essere vincolato al massimo per tre anni). Ora il talento può concentrarsi non solo per risolvere al 100 per cento i problemi fisici (una lieve pubalgia accusata a giugno), ma anche per cercare di meritarsi definitivamente la fiducia di Andrea Sottil. Il braccio di ferro tra il talentuoso diciassettenne e l'Udinese si è dunque concluso nel rispetto della logica, del resto in casa bianconera c'è tutto l'interesse a far crescere il ragazzo e già in questa stagione dovrebbe avere più spazio. Pafundi potrebbe essere nuovamente a totale disposizione di Sottil subito dopo la sosta del torneo.

IL PIÙ GIOVANE

Simone Pafundi, nato il 14 marzo 2006, ha esordito in A il 22 maggio 2022 a Cagliari quando aveva 16 anni e 67 giorni stabilendo il record del debuttante più giovane della squadra bianconera (con cui vanta 9 presenze) nel massimo campionato. Ed è anche l'atleta più giovane degli ultimi cento anni a vestire la maglia della nazionale italiana (il 16 novembre 2022, quando aveva 16 anni e 8 mesi, a Tirana contro l'Albania, entrando a 3' dalla fine al posto di Verratti).

REAZIONE

«Sono molto felice, questa è casa mia e sono veramente contento di restare – sono state le prime parole del giocatore -. L'anno scorso è stato problematico dal punto di vista fisico a causa di una pubalgia. Dopo il mondiale Under 20 in Argentina sono rimasto tre settimane ai box, ma ora sono totalmente recuperato. Ringrazio anche i tifosi per l'affetto che mi hanno sempre dimostrato - ha concluso –. Ho tanta voglia di farmi vedere».

SITUAZIONE

Nel frattempo le notizie che arrivano dal fronte del mercato, con l'Udinese tra le protagoniste, rappresentano un'iniezione di fiducia alla squadra bianconera che si rende conto una volta di più che la proprietà, come ha sempre ha fatto in passato, è prontamente intervenuta per risolvere problemi e problemini di natura prettamente tecnica, ma anche di quelli generati dall'assenza di numerosi elementi che si trovano in infermeria, su tutti Deulofeu; nonché a seguito della dolorosa cessione di Beto per un'irrinunciabile offerta e, infine, per le oggettive difficoltà che inevitabilmente incontrano alcuni nuovi, soprattutto i giovani. Sottil però è tranquillo, non ha motivo per essere preoccupato, deve solamente pensare a preparare nei dettagli la sfida di domani pomeriggio contro il Frosinone, sicuramente difficile, ma alla portata di un'Udinese formato normale e il successo potrebbe dare una spinta poderosa ad una squadra rinnovata e che ha le carte in regola per divertire e divertirsi, per centrare quella posizione, nella parte sinistra della classifica, come non le succede ormai da undici anni. Non verrà utilizzato nessuno dei nuovi acquisti, forse il solo Kristensen potrebbe far parte dei panchinari dato che i difensori sono contati, ma i bianconeri se riusciranno a ripetere i primi sessanta minuti dell'Arechi avranno buone chance di vincere per poi approfittare della sosta del campionato per colmare alcune lacune, per consentire agli ultimi arrivati di integrarsi nel gruppo. Sottil dunque si appresta a confermare l'undici di Salerno anche se permane il solito dubbio per quanto concerne il cursore di sinistra, ma alla fine a beneficiare della fiducia del tecnico dovrebbe essere Kamara che è parso in lieve progresso all'Arechi, a scapito di Zemura, anche se questi dovrebbe trovare posto in corso d'opera.

«SONO VERAMENTE FELICE DI RESTARE, QUESTA È CASA MIA» SARÀ A DISPOSIZIONE DEL MISTER DOPO LA SOSTA DEL TORNEO

PRECEDENTI

La storia delle sfide in A tra friulani e ciociari è recente: la prima volta in A è datata 25 ottobre 2015 quando i bianconeri in casa vinsero per 1-0. Nel ritorno invece il Frosinone si affermò per 2-0. Le due squadre, sempre in A, sono tornate ad affrontarsi nella stagione 2018-19, 1-1 alla "Dacia Arena", 3-1 per l'Udinese nel ritorno allo Stirpe. In Coppa Italia c'è il precedente del 2017: 3-2 per l'Udinese.

Guido Gomirato

Kristensen, Payero e Davis in arrivo tre rinforzi per Sottil

IL MERCATO

In attesa della chiusura del mercato, l'Udinese cala un colpo molto importante, arrivando nella giornata di ieri al rinnovo di Simone Pafundi, atteso dalla dirigenza e dalla piazza bianconera. Alla presenza di papà Salvatore, mamma Lisetta e del fratello Andrea, Pafundi ha sottoscritto un contratto fino al 2026 posando per le foto di rito insieme ai direttori Franco Collavino e Federico Balzaretti. "Udinese Calcio e Simone Pafundi avanti insieme - si legge sul comunicato ufficiale -. Il Club è lieto di annunciare il prolungamento del contratto fino al 30 giugno 2026 del giovane talento cresciuto in casa bianconera. L'Udinese e Simone sono entusiasti di continuare a crescere insieme per ottenere soddisfazioni reciproche".

ULTIMO GIORNO

L'Udinese intanto ha preparato il suo tris di acquisti da ufficializzare durante il rush finale del calciomercato. Questa sera, alle 20, all'Hotel Sheraton di Milano si chiuderanno le porte del mercato, un gesto simbolico che servirà a dare il via a una "nuova" stagione, con le squadre che non verranno ulteriormente ritoccate.

THOMAS KRISTENSEN Il centrale danese, 198 centimetri, dovrebbe firmare un contratto pluriennale

La squadra di mercato dell'Udinese, guidata da Gino Pozzo, ha individuato i rinforzi ideali per ogni reparto, per reimmettere nella squadra la cifra raggranellata dopo la cessione di Beto all'Everton. Mentre il portoghese segnava al debutto in Carabao Cup contro il non irresistibile Doncaster Rovers, la dirigenza bianconera ha definito i tre colpi per rafforzare ogni singolo reparto.

DIFESA

Sarà dunque **Thomas Kristensen** il nuovo difensore a disposizione di Andrea Sottil. Il centrale danese, 198 cm di altezza, firmerà un contratto pluriennale con la formazione di Udine e si candiderà per un posto come braccetto di sinistra, anche se saprà disimpegnarsi pure negli altri due ruoli. Arriva dall'Aarhus per circa 3 milioni di euro, con l'Udinese che sonda anche eventuali affari last-minute, sebbene l'imminente rientro di Ebosse vada considerato come quasi un nuovo acquisto.

CENTROCAMPO

Il rinforzo in mediana sarà argentino, ma non sarà Roberto Pereyra. Fissate per oggi le visite mediche di **Martin Payero**, giocatore di proprietà del Middlesbrough reduce da una stagione in prestito al Boca Juniors, dove ha realizzato 5 gol e fornito un assist. Classico centrocampista "box-to-box" che darà forza e dinamismo al reparto; per lui pronto un quadriennale. Resta così congelato Pereyra, che potrebbe anche firmare a mercato scaduto, ma l'imminente arrivo di Payero spegne gli entusiasmi, tanto che il Tucu torna a valutare l'opzione Arabia Saudita.

IL SUCCESSORE DI BETO PROVIENE DALL'ASTON VILLA ED È REDUCE DAL PRESTITO AL WATFORD

IPOTESI ARABIA L'arrivo del connazionale Martin Payero sembra precludere a Roberto Pereyra la possibilità di tornare a giocare con l'Udinese

ATTACCO

Sarà **Keinan Davis** il successore di Beto all'Udinese. I Pozzo hanno provato un ultimo assalto per Emmanuel Dennis del Nottingham Forest, ma le condizioni non erano semplici da trattare in così poco tempo. E quindi Sottil si prepara a ricevere in attacco il possente attaccante dell'Aston Villa (191 cm di altezza), reduce dal prestito al Watford. Probabile per lui una formula con prestito e diritto di riscatto a favore dei bianconeri, poi starà all'inglese mettersi in mostra in Serie A e contendere la maglia da titolare a Lorenzo Lucca.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

IL COMPLEANNO

Chions in festa per i 50 anni Stasera l'evento

Il Chions, in attesa del derby di coppa di domenica contro il Cjarlins, si regala una serata di festa. Oggi alle 20, infatti, all'oratorio di piazza Concordato, va in scena l'evento per i 50 anni della società con il presidente Mauro Bressan. Ci sarà il docufilm e la collaborazione con "A tutto campo".

sport@gazzettino.it

Venerdì 1 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'EPILOGO **Mauro Lovisa, di spalle, assiste a un allenamento del Pordenone Calcio. Una scena che a meno di colpi di scena potrebbe non vedersi più al centro sportivo pordenonese dedicato a De Marchi**

IL PORDENONE DICE ADDIO ALL'IMPRESA DELLA "D"

▸Non ci sono più margini per "trattare" Si punta all'Eccellenza o alla Promozione

▸L'iscrizione sarebbe comunque a rischio e condizionata alla partita in Tribunale

CALCIO, IL CASO

Fra le società che compongono i gironi di Serie D non figura il Pordenone. La società di Mauro Lovisa, dopo essere stata costretta a rinunciare all'iscrizione al campionato di Lega Pro in seguito alla presentazione dell'istanza di fallimento da parte della Procura della Repubblica, non ha nemmeno potuto presentare domanda di iscrizione al campionato di D perché la situazione non è stata ancora risolta nonostante tutto il lavoro prodotto dagli avvocati che stanno sostenendo Lovisa e soci. E se fino a qualche giorno fa uno spiraglio c'era ancora, adesso è svanito: la Serie D, come pronosticavano i più realisti (non pessimisti), non vedrà i neroverdi in campo. Al De Marchi si sta ancora allenando una quindicina di giocatori provenienti dalle formazioni Primavera e Under 17 della passata stagione. Il gruppo affidato dalla società alla guida tecnica di Marcello Cottafava doveva comunque essere rafforzato se effettivamente la squadra avesse partecipato al massimo torneo dilettanti. Era un'altra impresa - anche economicamente - molto ardua.

SOLUZIONI ALTERNATIVE

Tramontata la speranza di poter iscrivere la squadra al campionato di Serie D, per mantenere viva la storia ultracentenaria dei ramarri alla società non resterebbe che impegnarsi per la partecipazione degli stessi a un campionato regionale, auspicabilmente quello di Eccellenza o in alternativa quello di Promozione.

PRESIDENTE **Mauro Lovisa**

Anche le iscrizioni per tali tornei però sono già chiuse. Per centrare l'obiettivo sarebbe quindi necessario l'intervento del presidente della Federazione italiana gioco calcio Gabriele Gravina che dovrebbe caldamente invitare il Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, con a capo il presidente Ermes Canciano, ad accettare la richiesta in sovrannumero del Pordenone.

Va segnalato che anche il campionato di Eccellenza del Friuli inizierà il 10 settembre. Quello di Promozione invece inizierà sette giorni dopo e la società avrebbe più tempo per trovare l'accordo con i creditori. Anche l'iscrizione ai campionati regionali potrebbe avvenire solo se verrà raggiunto l'accordo per il pagamento di quanto dovuto ai tesserati della passata stagione. L'ultima ipotesi riguarda la sola sopravvivenza per il momento del settore giovanile che è stato affidato alla direzione di Fabio Rossitto, autentico idolo e beniamino del popolo neroverde.

UNIONE NEROVERDE

Se la ripartenza del Pordenone non fosse possibile nemmeno da un campionato regionale non rimarrebbe che sperare in una sorta di fusione sotto un'unica bandiera di società cittadine come il Torre, il Villanova e il Vallenoncello con la denominazione di Unione Pordenonese. Formazione che potrebbe giocare al Bottecchia e si avvarrebbe del sostegno del popolo.

M.A.
Dario Perosa

Chions e Cjarlins nel gruppo assieme a due lombarde

▸Il presidente Bressan «Scelta che non capiamo Aumentano i costi»

CALCIO, SERIE D

Un salto geografico del territorio veronese, sconfinando in quello bresciano. È questa la sorpresa maggiore nella composizione del girone interregionale che riguarda i club veneti e del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione si presenta al via con Cjarlins Muzane e Chions, citate in ordine di "anzianità" per la quarta serie e, molto probabilmente, anche nella classifica finale. I due innesti lombardi sono l'Atletico Castegnato e il Breno. Questi ultimi erano retrocessi al termine della stagione scorsa, quando erano allenati dal veronese Cristian Soave, ex attaccante conosciuto anche per i trascorsi nel Pordenone una ventina di anni fa, il quale adesso siede sulla panchina del Caldiero. Il Breno, poi, è stato ripescato. In Franciacorta, l'Atletico Castegnato (già Cast Brescia) è una neo promossa dall'Eccellenza. Le veronesi mancanti sono state inserite nel gruppo B (a 20 squadre) insieme alle altre lombarde. Il girone C serie D 2023 – 2024 è quindi composto da Adriese, Atletico Castegnato, Bassano Virtus, Breno, Campodarsego, Chions, Cjarlins Muzane, Dolomiti Bellunesi, Este, Luparense, Mestre, Monte Prodeco, Montecchio Maggiore, Mori S. Stefano, Portogruaro, Treviso, Union Clodiense Chioggia e Virtus Bolzano. Il campionato comincerà domenica 10 settembre, con calendari in via di definizione.

«Non capisco la scelta che è stata fatta», esclama un perplesso Mauro Bressan. «Dal lato di affrontare esperienze nuove ben venga – asserisce il presidente del Chions – ma, se si pensa ai costi che già dobbiamo sostenere, non si comprende quale criterio abbiano attuato con questo salto da Verona a Brescia. Non so se altri fossero scontenti diversamente, ma è difficile comprenderne la logica. La composizione del girone lascia stupiti, ma prendiamola con filosofia. Conosceremo Breno e Castegnato, che al momento rappresentano due incognite in più».

Roberto Vicenzotto

IN CAMPO **Il Chions affronterà il campionato di Serie D**

In campo il figlio del presidente, Roveredo perde a tavolino

▸Sabato e domenica sciopero bianco contro la Riforma

CALCIO DILETTANTI

Tutti in attesa di cominciare i campionati e succede di tutto. A cominciare dai calendari, rivisti e corretti. "Causa la concomitanza con il Torneo delle Regioni - si legge sull'ultimo comunicato ufficiale del Comitato del Friuli Venezia Giulia - si informano le società che le gare in programma il 23 e 24 marzo, si disputeranno il 6 e 7 aprile". Inviati i calendari aggiornati.

Ma non basta. Il caldo afoso ha colpito duro. In Coppa Regione di Prima (girone C) la Virtus Roveredo è passata dalle stelle alla polvere. Ha vinto sul campo, ma si ritrova ora con una sconfitta 0-3 (a favore dell'Unione Smt) per aver fatto giocare Matteo Cusin - ironia della sorte figlio del presidente Emanuele - senza averlo mai tesserato. Gli strascichi non finiscono qui. Per Cusin junior è scattato un turno di squalifica e, per l'accompagnatore ufficiale, un'inibizione fino al 29 settembre.

Nel quadrangolare B, invece, non è stato omologato il 2-2 dell'incrocio Union Rorai - Calcio Bannia. Ricorso dei padroni di casa per un giocatore sceso in campo senza averne presumibilmente titolo. Accertamenti in corso con pronuncia in merito fissata per giovedì 7 settembre.

GIOCATORE **Matteo Cusin**

Nell'attesa lo spettacolo continua. Ed è una Coppa che fa segnare una "inversione di tendenza" rispetto al turno d'esordio.

PRESIDENTE **Emanuele Cusin**

Stavolta sono le squadre di Promozione a scendere in campo (domani, alle 16, orario ufficiale). Posto lasciato libero da quelle di Eccellenza che, dopo il turno infrasettimanale, torneranno in campo domenica, sempre alle 16, assieme a quelle di Prima. Nella medesima giornata sarà concomitante anche l'esordio per le partecipanti alla Coppa Regione di Seconda.

PROTESTA

Quello che si sta avvicinando a grandi passi è un fine settimana con invito a ritardare di 15' avvio delle sfide. A farlo, con preghiera di divulgazione del massaggio al pubblico, i presidenti che si sono riuniti a Cervignano per discutere sulla Riforma dello Sport. Una Riforma, lo ricordiamo, che - seppur diventata legge - manca ancora dei decreti attuativi e delle correzioni in corso d'opera da più parti promesse. Così, scartati la non iscrizione ai campionati e - almeno per il momento - anche lo "sciopero bianco" a oltranza, si passa a una misura meno drastica. Resta da capire quante società aderiranno. Questo il testo del comunicato congiunto: "Premesso che, alla data odierna, non c'è ancora alcuna notizia in merito al più volte annunciato Decreto Bis, comunichiamo che l'inizio della gara odierna è posticipato di 15 minuti quale segno di protesta e sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro una riforma che andrà a colpire in modo pesantissimo e indiscriminato l'opera di volontariato sulla quale si fonda l'attività, senza alcun scopo di lucro, delle nostre società".

Cristina Turchet

GIRO FVG, PRIMO ROUND A MATTEO BASEGGIO

Il portacolori Trevigiani Energiapura ha beffato i quattro compagni di fuga

Buon ottavo il brugnerino Alessio Portello Caduti Skerl e Bortoluzzi (Cycling T. Friuli)

CICLISMO

Vittoria di Matteo Baseggio nella prima tappa del Giro del Friuli riservato a Elite e Under 23, la "Palazzolo dello Stella - San Giorgio di Nogaro", organizzata dalla Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchini. Il portacolori della Trevigiani Energiapura Marchiol ha regolato un drappello di quattro corridori, con Kevin Pezzo Rosola (General Store Essegibi Curia) che si è piazzato in seconda posizione. Ha completato il podio il belga Maarten Van Asbroeck. Di conseguenza il corridore di Romano d'Ezzelino (figlio di Dino, ex corridore della Trevigiani), indossa la maglia gialla di leader.

TERZO SIGILLO

Per Matteo si tratta della terza vittoria stagionale, oltre a dieci top five e cinque top ten, mentre per la squadra veneta si tratta dell'ottava vittoria su strada dopo i sigilli di Immanuel D'Aniello a Fucecchio (il 26 febbraio). Samuele La Terra Pirrè a Napola (il 19 marzo), Matteo Zurlo a Ceresara (il 25 marzo), Zurlo-Baseggio nella crono a coppie di Porto S. Elpidio (il 14 aprile), Matteo Baseggio a Pontedera (il 15 aprile), Matteo Zurlo alla Col Drusciè - Cortina, penultima tappa del Giro del Veneto (30 giugno) e Cristian Rocchetta a Sommacampagna (il 29 agosto).

CICLISMO Matteo Baseggio felice dopo il traguardo al Giro del Friuli 2023

Dopo il primo traguardo volante vinto da Cristian Rocchetta, Matteo Baseggio, il trevigiano della Sias Rime, Giovanni De Carlo, Dylan Hopkins, Kevin Pezzo Rosola e Maartiner Van Asbraeck, hanno messo a segno l'iniziativa vincente. Il quintetto di fuggitivi ha collezionato un vantaggio iniziale superiore ai cinque minuti. Dopo 140 chilometri il margine è calato fino ad arrivare a 1'10". Nel finale Baseggio ha beffato con autorità i suoi compagni di fuga.

FORMA OK

«Sto sfruttando un buon momento di forma - sostiene lo stesso Matteo dopo il traguardo -: ho approfittato di un momento di rilassamento del gruppo, dopo il primo traguardo volante, per mettere a segno una lunga fuga, c'era anche vento, ma ero sicuro di essere il più veloce del gruppetto di testa».

Riuscirà a conservare la maglia anche nella seconda tappa? «Quella di domani (oggi, ndr), che si chiuderà a Colloredo di Monte Albano, sarà una frazione alla mia portata - risponde sicuro Matteo - il discorso cambia invece nel segmento di sabato, in quanto il tracciato che da Cordenons arriverà, dopo 150 chilometri, a Sauris di Sopra, è troppo impegnativo per le mie caratteristiche. Cercherò di rifarmi nell'epilogo, "Sesto Al Reghena - Trieste"».

TEAM FRIULANO

Da rilevare l'ottava posizione del brugnerino Alessio Portello (Q.36. Continental Team). Meno bene sono andate le cose ai corridori della Cycling Team Friuli, in quanto Daniel Skerl e Giovanni Bortoluzzi sono caduti e non sono più riusciti a rientrare per la volata finale.

Ordine d'arrivo: 1) Matteo Baseggio (Uc Trevigiani Energiapura Marchiol), 2) Kevin Pezzo Rosola (General Store), 3) Maartiner Van Asbraens (Basso Team Flanders), 4) Dylan Hopkins (Lubiana Gusto Santic), 5) Giovanni De Carlo (Sias Rime), 6) Simone Buda (Solme Olmo), 7) Axel Laurence (Alpecin), 8) Alessio Portello (Q.36. Continental Team), 9) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Désirée Fior), 10) Davide De Pretto (Zalf Euromobil Désirée Fior).

Oggi la seconda tappa partirà (alle 12,30) dal piazzale di Rivoli di Osoppo per arrivare, dopo 156 chilometri, di tracciato collinare, sotto il Castello di Colloredo di Monte Albano. Da rilevare che il Giro della Regione Friuli Venezia Giulia è una corsa prestigiosa, la più vetusta gara a tappe italiana per dilettanti, nata nel 1962 che ha scritto importanti pagine di storia del ciclismo italiano e internazionale, trampolino di lancio di giovani campioni del futuro.

Nazzareno Loreti

LA MAGLIA GIALLA: «ANCHE LA TAPPA DI OGGI È ALLA MIA PORTATA, MENO QUELLA DI SABATO CON LA SALITA DI SAURIS»

La skiroll protagonista alla "Carnia Arena"

SKIROLL

Tutto è pronto a Forni Avoltri per il secondo e conclusivo weekend dell'Alpe Adria Summer Nordic Festival 2023. La Carnia Arena di Piani di Luzza da oggi a domenica ospiterà i protagonisti dello sci di fondo e dello skiroll in gare di caratura internazionale: alcuni tra i principali atleti dello sci di fondo italiano e numerosi stranieri saranno infatti impegnati in due prove Fis valide anche per la Coppa Italia Rode e Coppa Italia Giovani Rode.

Numerosi i motivi di interesse. Innanzitutto la Carnia Arena avrà il privilegio di ospitare un gran numero di nazionali straniere: alle gare di Forni Avoltri prenderanno parte infatti, atleti del Kenya, delle Filippine, della Thailandia, dell'Ecuador ma anche delle più vicine Spagna, Lettonia, Lichtenstein e Austria.

L'altro motivo d'interesse riguarda il folto plotone di atleti del Fvg iscritti alle gare senior. Nel novero dei favoriti delle gare maschili troviamo il fornese dell'Esercito Martin Coradazzi e i due "padroni" di casa Luca Del Fabbro e Giuseppe Montello che dovranno vederserla con il leader della classifica generale di Coppa del Mondo di skiroll Matteo Tanel e con gli esperti fondisti Giandomenico Salvadori, Giacomo Gabrielli e Dietmar Noeckler.

In ambito femminile, grande attesa per le prove della carnica Martina Di Centa, figlia e nipote d'arte.

Il "Pajetta" non andrà all'Old Wild West Debutto deludente, salvi Clark e Arletti

OWW UDINE	73
REALE MUTUA TORINO	76

APU: Vedovato, Clark 22, Alibegovic, Caroti, Arletti 12, Delia 6, Da Ros 12, Monaldi 10, Ikangi 11, Gaspardo n.e., Dabo n.e.. Allenatore Vertemati.
TORINO: Kennedy 7, Thomas 12, Vencato, Ghirlanda 4, Schina 2, Fea, Poser 16, De Vico 9, Cusin 10, Pepe 19, Osatwna n.e..
Allenatore Ciani.
ARBITRI: Spessot di Gradisca d'Isonzo, Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Wassermann di Trieste.
NOTE: parziali 13-17. 26-37, 46-54.

BASKET A2

Il "Pajetta" anche quest'anno lo vincerà qualcun altro, non l'Old Wild West, piuttosto deludente al debutto prestagionale al palaCarnera, anche se con una sana botta di orgoglio sembrava poterla ribaltare nel quarto periodo. Della prestazione bianconera c'è in ogni caso parecchio da salvare, a cominciare da Arletti e Clark, lo stesso Ikangi ha fatto vedere delle buone cose, per non dire di Da Ros, lanciato in quintetto da coach Vertemati per l'assenza di Gaspardo e sempre sul pezzo a differenza di un Delia abbastanza anonimo, specie nel primo tempo. Sul fronte opposto si rivede Marco Cusin, che prova subito a mettersi in luce andando a concludere a canestro, ma viene stoppato proprio da Da Ros.

PALACARNERA Lorenzo Caroti in primo piano: si torna a giocare oggi alle 18.15 per il terzo posto

L'Oww con Clark e Da Ros piazza in effetti un minibreak di 4-0, Torino replica con un immediato controparziale di 12-1. E sul 5-12 (5') Vertemati spende un timeout. Sarà Arletti a dare una scossa nel finale di periodo, realizzando un canestro in penetrazione e un altro dall'angolo, innescato da Caroti (13-17). Torino allunga di nuovo lo scarto con Ghirlanda, che dopo avere segnato il +9 fallisce il libero aggiuntivo. Il ritmo in campo è accettabile, la precisione al tiro latita invece su entrambi i fronti. Clark a metà secondo quarto riavvicina Udine a -5 (21-26). Arletti commette il suo terzo fallo, Thomas pure, Torino nel frattempo ha toccato il +10 (21-31). Che diventa +15 grazie a una forzatura di De Vico da nove metri, premiata dagli dei del basket e a una tripla di Pepe (22-37).

La Reale Mutua è in totale controllo e ci rimane per buona parte della terza frazione, finché a dare una scossa ai bianconeri ci prova Monaldi e sul 37-45 al 27' è Ciani a chiamare timeout. La rimonta dei padroni di casa prosegue nel quarto periodo, il pareggio arriva a quota 57 (tripla di Clark), ma la festa è rovinata dal quinto fallo di Arletti. Ancora Clark: l'americano si butta dentro e trova stavolta i due punti del +2 Oww. A fare uscire Torino dal tunnel sarà allora Pepe, decisivo in chiusura di confronto e uomo del match senza se e senza ma.

In precedenza la Flats Service Fortitudo Bologna aveva superato il DepoLink Skrljevo con il risultato di 85-48. Oggi le finali: alle 18.15 quella per il terzo e quarto posto tra Oww e Skrljevo e alle 20.45 quella per il primo e secondo tra Fortitudo e Reale Mutua.

Carlo Alberto Sindici

OGGI LA FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO GLI UDINESI SI BATTONO CON SKRLJEVO

Coppa Carnia di Seconda il Cercivento trionfa ed entra nell'albo d'oro

CERCIVENTO	3
OVARESE	1

GOL: pt 20' Fruch, 34' Alpini; st 34' Devid Morassi, 37' Di Lena.
CERCIVENTO: Simone Morassi, Cemin, De Toni (st 28' Tessitori), Giangiacomo, Del Fabro, De Conti, Alpini, Di Lena, Moro (st 41' Cucchiaro), Devid Morassi, Pepe. All. Nodale.
OVARESE: Topan (pt 24' Nadalin), Primus (st 45' Cencini), Capellari, Rovis, Campetti, Mestriner (st 6' Nodale), Felice (st 33' Josef Gloder), Gonano (st 41' Coradazzi), Bego, Fruch, Della Pietra. All. Brovedani.
ARBITRO: Canci di Tolmezzo.
NOTE: nessun provvedimento.

COPPA CARNIA

La Coppa di Categoria, nata quest'anno, aveva lo scopo dichiarato di consentire la conquista di un trofeo anche a chi ha scarse possibilità di vincere il Campionato Carnico o la Coppa Carnia. Ebbene, l'obiettivo è stato subito colto, almeno per quanto riguarda la Seconda, con il Cercivento che entra per la prima volta nell'albo d'oro di una manifestazione Figc battendo in finale l'Ovarese, la cui bacheca invece era già ben fornita. Tanti gli spettatori presenti a Priuso per assistere a un incontro equilibrato, deciso nel finale. Era stata l'Ovarese a passare in vantaggio al 20' del primo tempo con il suo capitano Fruch. Al 34' il pari del Cercivento, con Alpini che in scivolata mette dentro sull'assist di Devid Morassi. L'arbitro Canci inizialmente annulla per fuorigioco, poi spinto dai giocatori granata consulta il collaboratore Pecile e assegna il gol. Nella ripresa meglio il Cercivento, con Devid Morassi che al 34' sfrutta un'indecisione difensiva per battere imparabilmente Nadalin (subentrato nel primo tempo a Topan, accompagnato precauzionalmente in ospedale dopo uno scontro di gioco che gli aveva procurato dei giramenti di testa), mentre al 37' Di Lena trovava il 3-1 con un preciso tiro nell'angolino.

A sollevare la coppa è stato Morassi: «Ho sempre giocato nel Cercivento e vincere un trofeo con questa maglia è un'emozione fortissima», spiega il capitano, mentre l'allenatore Francesco Nodale aggiunge: «Questo è il successo di un'intera comunità». Presente alla premiazione il presidente regionale Ermes Canciani, oltre a tutta la Delegazione Lnd di Tolmezzo, capitanata da Maurizio Plazzotta.

Bruno Tavosanis

LA PRIMA VOLTA Il Cercivento entra nell'albo d'oro (foto Cella)

Cultura &Spettacoli

PRESIDENTE DI "EVENTI"

Sandro Sandrin: «È un calendario di alto profilo con oltre 40 eventi, ben 140 relatori ospiti, dieci video e 35 libri in presentazione»

Venerdì 1 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Presentata nell'auditorium della Curia, "Ascoltare, leggere, crescere", rassegna dell'editoria religiosa che porterà a Pordenone grandi nomi dell'economia, della ricerca e del volontariato internazionale

La chiesa del presente

STAMPA RELIGIOSA

Giornata ricca, ieri, per l'associazione pordenonese Eventi, che da 17 anni organizza "Ascoltare, Leggere, Crescere". Incontri con l'editoria religiosa", in programma in tutto il Friuli Venezia Giulia e a Portogruaro dal 23 settembre all'8 ottobre, con l'intervento di illustri personaggi della chiesa, delle arti, della scienza, della filosofia e di altre discipline. Agli incontri dal vivo (tutti fruibili gratuitamente) si aggiungeranno quelli in video in tv e sul web, rinnovando la collaborazione con le reti Corallo della Cei. La rassegna è stata presentata nel suo articolato programma nell'Auditorium "Cardinale Celso Costantini" della Curia vescovile di Pordenone, nel cui Museo Diocesano di Arte Sacra è stata inaugurata la mostra "Carlo Maria Martini. Ricordi dall'archivio di famiglia", a cura di Maris Martini Facchini (resterà aperta fino al 29 ottobre); è stato poi presentato anche il libro "L'infanzia di un cardinale", della stessa signora Martini, in dialogo con don Roberto Laurita, e il vescovo, Giuseppe Pellegrini, ha celebrato una messa nell'anniversario della morte del cardinale.

PROGRAMMA

«L'edizione 2023 di "Ascoltare, Leggere, Crescere" – ha spiegato il presidente di Eventi Sandro Sandrin – si articolerà fra 40 appuntamenti, 140 relatori, 10 video e 35 libri in presentazione, spaziando tra storia ed economia, ecologia e archeologia, filosofia e teologia. A Udine saranno ricordati due personaggi democristiani significativi della politica italiana del Novecento: Giovanni Marcora (interviene l'on. Bruno Tabacci) e Carlo Donat Cattin. Un altro politico cattolico fu Giuseppe Dossetti, che poi si fece monaco: la sua fu un politica come missione e Luigi Giorgi ne ha scritto in un libro (a San Vito al Tagliamento). Ma ci sarà spazio anche per ricordare Benedetto XVI e la sua eredità teologica col suo segretario mons. Alfred Xuareb. La drammatica attualità della guerra in Ucraina troverà espressione nell'intervento dell'ambasciatore ucraino presso la Santa Sede Andrii Yurash; per poi passare alla vecchia realtà sovietica con il Premio Nobel per la Pace Irina Scerbakova, che ha scritto "Famiglia, umanità e repressioni sovietiche".

Di spiritualità contemporanea parlerà il filosofo Massimo Donà ospite del Monastero della Visitazione di San Vito al Tagliamento; mentre del nostro Marco d'Aviano e l'Europa parlerà lo storico Franco Cardini. Sanità e solidarietà: un tema tanto attuale e delicato del quale tratterà la Superiora Generale delle Figlie di San Camillo, Madre Ze´lia Andrighetti.

ECONOMIA E AMBIENTE

Ampio spazio ai temi economici: in collaborazione con Università di Udine e Consorzio Universitario di Pordenone si parlerà di Terzo Settore; Maximino Caballero Ledo illustrerà invece la nuova organizzazione economico-finanziaria dello Stato della Citta`del Vaticano. Ampia tavola rotonda sarà quella sulla continuità aziendale e sulla immigrazione con diversi giovani imprenditori di seconda e terza generazione.

Non possono mancare i temi ambientali: un'intera giornata sarà dedicata a Spilimbergo al tema dell'acqua con esperti come Teobaldo Vinciguerra.

Anche lo sport avrà spazio con Giorgio Brandolin Presidente del Coni Fvg, altri esperti del settore e il Ministro dello Sport Andrea Abodi.

Giovanni Maria Vian, già direttore de L'Osservatore Romano, presenterà il volume "L'antico mondo cristiano" da lui curato. Due appuntamenti – oltre alla mostra in corso – saranno dedicati al card. Martini con la presentazione del volume "I grandi della Bibbia", mentre padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione card. Martini, presenterà il suo "Sapienza e profezia. L'eredità intangibile di Carlo Maria Martini".

MINISTRO DELLO SPORT Andrea Abodi parteciperà a un convegno sulla sostenibilità nello sport in vista delle Olimpiadi di Parigi

CUCINA E RELIGIONE

Non mancherà il richiamo gastronomico con il libro "Il cuoco dei presidenti", ovvero Pietro Catzola. Nelle puntate triestine si parlerà di libertà di religione e di espressione in Medioriente con particolare riferimento alle donne con la prof. Nazila Ghanea docente a Oxford; a Gorizia si ripercorreranno le vicende del Muro che divise la città; ad Aquileia saranno presentati i volumi "Le pietre di Gerusalemme" di Fosco Maraini e "L'invenzione del mosaico infilato" di Veronika Maria Seifert.

Ad arricchire il programma ci saranno anche alcuni appuntamenti collaterali: nel Duomo-Concattedrale di San Marco a Pordenone ci sarà il concerto "Missa in tempore Belli" di Franz Joseph Haydn a cura della Cappella Altoliventina e Orchestra Accademia Musicale Naonis; quindi l'incontro-laboratorio "Parole e note sotto sopra" dedicato a bambini e ragazzi con disturbi di apprendimento e alle loro famiglie, cui seguirà il concerto del m° Maurizio Mastrini; la proiezione in collaborazione con Cinemazero del film-documentario "Stare al mondo" scritto da Marco Roncalli, intorno alla figura di padre David Maria Turoldo e il suo rapporto con Pier Paolo Pasolini.

Per concludere uno sguardo alla mostra sul Cardinal Martini: una visione "in famiglia" di Carlo Maria, con materiali scelti con affetto dalla sorella Maris, la più giovane dei tre fratelli Martini. Un percorso espositivo fatto di fotografie, ritagli di giornale, documenti per presentare il ragazzo, il padre gesuita, il vescovo e il cardinale Carlo Maria Martini, ma soprattutto il lato umano e familiare, con anche le memorabilia di lui bambino. Il programma dettagliato sul sito www.euro-eventi.it

Nico Nanni

Matteo Garrone presenta "Io capitano" in due città

CINEMA

"Io capitano" di Matteo Garrone, uno dei grandi titoli italiani in concorso a Venezia, è il film scelto dal Visionario per archiviare la lunga attività estiva. E sarà lo stesso Matteo Garrone, venerdì 15 settembre, ad accompagnare "Io capitano" a Udine e al Cinemazero di Pordenone, segnando di fatto l'apertura della nuova stagione. Nuova stagione, nuovi progetti e, va da sé, nuovo tesseramento, al via oggi sotto il segno del cinema di qualità, delle proiezioni in lingua originale, della potenza tecnologica (una su tutte, l'incredibile Dolby Atmos!) e dei super ospiti (l'anno scorso, ricordiamo, il red carpet udinese ha visto sfilare numerosi giganti, da Paolo Virzì a Gianni Amelio, da Nanni Moretti a Pierfrancesco Favino).

Musica

Suoni della pace fra i sentieri della Grande guerra

Il festival Nei suoni dei Luoghi, giunto alla 25ª edizione, entra nel vivo con un doppio appuntamento nel fine settimana, il ciclo degli otto concerti transfrontalieri che hanno come focus il percorso di avvicinamento a Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. "I Suoni della Pace - Zvoki Miru - The Sounds of Peace" avrà inizio domani a Miren-Kostanjevica in Slovenia, nel prestigioso contesto storico del Monumento per la Pace di Cerje. A partire dalle 20, protagonista sarà l'ensemble formato dagli italiani Riccardo Penzo (violino) e Hanna Schmidt (violino) e dalla slovena Ema Krecic (violoncello), che presenterà al pubblico un programma con musiche di Bartok, Ravel, Glière, Berio, Haydn, Sollima e Cuccu. Importantissimo anche l'appuntamento in programma domenica a Ronchi dei Legionari, alla Dolina del XV Bersaglieri sul Monte Sei Busi, con "Sun - Set. Concerto per il tramonto". Protagonista della serata sarà la cantautrice Amara, accompagnata per l'occasione da Valerio Calisse (tastiere), Alessio Artoni (flauto bansuri, flauto traverso) e U.T. Gandhi (percussioni). Amara, più volte protagonista a Sanremo, ha collaborato e collabora con artisti di assoluto livello come Fiorella Mannoia, Simone Cristicchi e Giovanni Caccamo. Il concerto è a ingresso libero; in caso di pioggia si terrà nella Biblioteca comunale di Fogliano di Redipuglia. Sempre domani è in programma anche un'escursione con guida storica sui luoghi del sentiero Walk of Peace. Partenza, alle 10.30 del mattino, da Cerje, con arrivo al monumento alle 17.30, per la visita guidata e il concerto, con la possibilità di pernottamento nelle strutture convenzionate.

ComaCose: «C'è un po' di Pordenone nelle nostre canzoni»

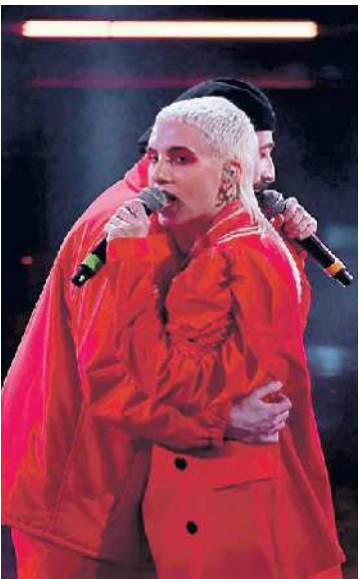
PERSONAGGI

Erano mesi che aspettavamo di poterli intervistare di persona e finalmente l'occasione è arrivata: Fausto Lama (pseudonimo di Fausto Zanardelli) e California (la cantante di origine pordenonese Francesca Mesiano), ovvero i Coma-Cose, sabato saranno sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per regalare al pubblico friulano una carrellata dei loro ultimi successi.

Avete venduto migliaia di copie dei vostri brani, avete scalato le classifiche, avete vinto premi e Sanremo è la vostra seconda casa, ormai... Cosa dobbiamo aspettarci ancora da voi?

«Intanto grazie per l'introduzione, siamo sempre stati fedeli a noi stessi e inevitabilmente conserviamo ancora nel nostro Dna una quota da outsider. Viviamo tutto con naturalezza e quindi ci facciamo guidare dall'istinto, al momento siamo al lavoro su vari brani, che non vediamo l'ora di condividere con chi ci segue».

Un po' tutti hanno parlato della vostra crisi, che è un po' il tema che sta dietro al brano "L'Addio", con cui avete vinto il premio Bardotti per il miglior testo al Festival, ma torniamo agli esordi: com'è nata questa "strana coppia"?

«Diciamo che soprattutto agli esordi del nostro lavoro, se ci fosse un manuale su "come non fare successo" lo abbiamo seguito per filo e per segno, la vita però ha in serbo dei piani nascosti che crediamo impossibili. In questo senso speriamo di essere di ispirazione ad altre persone che perseverano nelle loro passioni».

SANREMO Fausto Lama e California duettano sul palco dell'Ariston

Le vostre sono storie di tutti i giorni, ma che grazie alla vostra voglia di trasmettere qualcosa di nuovo si trasformano in poesia, a volte toccante, a volte dissacrante e caustica, con intensi giochi di parole capaci di diventare degli slogan per le nuove generazioni. In questi anni ci avete abituati a continui capovolgimenti di fronte. Ci saranno delle novità?

«Uno dei pro di essere adulti è che nel bene o nel male si ha un vissuto e un trascorso pieno di vita, di musica e di esperienze da cui attingere. Ci sono ancora molti terreni inesplorati a cui ci stiamo approcciando, siamo costantemente a caccia di nuove ricette musicali. Purtroppo ci annoiamo in fretta e quindi cerchiamo di non replicare mai l'idea che sta dietro al "fare una canzone"».

Francesca, questa è per te. I pordenonesi si chiedono se ogni tanto pensi un po' a loro... Cosa vuoi rispondergli?

«Beh certamente, è vero che abito a Milano da quasi 15 anni, ma non ho mai tagliato i ponti con la mia terra natale. Appena posso torno volentieri a Pordenone, sia per ritrovare i miei parenti, ma anche per i suggestivi paesaggi di questa terra, verso cui proverò sempre un grande senso di appartenenza. Pordenone poi, indirettamente, finisce spesso nelle nostre canzoni: in fin dei conti è lì che ho plasmato la mia adolescenza».

Ultima domanda: alla fine vi siete sposati o no e se no, a quando il "lieto evento"? Vogliamo tutti i particolari...

«Come dicevamo prima tendiamo a farci guidare dall'istinto: quando ci siamo scambiati questa promessa non sapevamo che saremmo entrati (per nostra fortuna) in un vortice lavorativo così intenso. Da Sanremo non ci siamo ancora fermati... di sicuro ormai si parla del prossimo anno. Promettiamo, comunque, che appena avremo notizie più certe non tarderemo a comunicarvele! ».

Franco Mazzotta

Smartphone in montagna dai pregi alla dipendenza

MONTAGNA

La rivoluzione digitale sta cambiando anche il nostro rapporto con la montagna: rete Gps, navigatori e carte digitali sembrano ormai indispensabili per muoversi tra cime e sentieri. Ma sono sempre un aiuto o non piuttosto una forma di diseducazione all'orientamento e all'autosufficienza, se non una dipendenza psicologica? Quali abilità e conoscenze sono necessarie quando si va per monti?

TECNOLOGIE

A rispondere a questi quesiti è dedicato l'incontro "In montagna al tempo dello smartphone", che Vicino/lontano Mont proporrà domani, alle 17, a Salârs di Ravascletto, nella Cjasa da Duga, dove sarà per l'occasione ancora visitabile la mostra fotografica di Ulderica da Pozzo "In Tal bosc. Alberi sentieri storie" (in caso di maltempo l'incontro si terrà nella attigua chiesa di San Giovanni Battista). Porteranno i loro contributi al dibattito e la loro esperienza il giornalista, scrittore e filmaker Stefano Ardito - che ha all'attivo un centinaio di guide di trekking e sentieri, una cinquantina di documentari, in buona parte realizzati per RaiTre, e una ventina di libri dedicati alla montagna - e l'alpinista e guida alpina Attilio De Rovere, responsabile della redazione e produzione cartografica presso la casa editrice Tabacco, oltre che autore, con Mario Di Gallo, dei volumi Alpi Carniche I e II della collana "Monti d'Italia" del Cai-Touring Club Italiano. Modererà l'incontro Andrea Zannini, ordinario di Storia moderna all'Università di Udine, oltre che esperto alpinista.

MUSICA

In serata, alle 20.30, montagna ancora protagonista alla Pace alpina di Ravascletto, con il concerto dei Vecjazz - con Paolo Bon al sax tenore e flauto, Franco Feruglio al contrabbasso, Federico Fogolari alla chitarra, Claudio Giusto alla batteria e Fabrizio Radassao al pianoforte. Il gruppo renderà omaggio alla figura di Sergio De Infanti: alpinista, escursionista, sciatore, scrittore, albergatore, ma soprattutto visionario promotore e animatore di battaglie sociali in favore della sua terra. L'iniziativa è condivisa con Leggimontagna/Cortomontagna.

Sempre domani, alle 21, alla fortezza di Kluže, in comune di Bovec (Plezzo), a grande richiesta verrà proposta una nuova replica - in sloveno - dello spettacolo "Sui sentieri d'Europa" di e con Mattia Cason e Alessandro Conte e con la partecipazione di Muhammad 'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta siriano di Aleppo, costretto a fuggire dal proprio Paese a causa della guerra civile. Lo spettacolo multimediale immagina un futuro condiviso tra i popoli, aperto all'accoglienza. L'evento si realizza in collaborazione con Pot miru-Via di Pace e l'Ente Turismo Dolina Soce (Valle dell'Isonzo).

TECNOLOGIA Navigatori e smartphone fanno dimenticare la teoria

OGGI

Venerdì 1 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Enos Timberi** di Cordenons, dalla moglie Maria, dal fratello Ivan, dai figli Francesco e Leonardo, dalla cognata Federica, da mamma Angela e papà Romeo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

PORDENONE
▶**Comunale di via Montereale 32/b**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN MARTINO AL T.
▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n. 1**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 17.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.00 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 19.00.
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 19.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.30 - 20.45.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 18.45 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.50 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.30 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 19.25 - 22.40.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.40 - 17.35 - 20.30.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.10 - 19.30.
«IL SAPORE DELLA FELICITÃ» di S.Sow : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.15.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.10 - 19.10.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.20.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 20.55.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.
«DUE FRATELLI» di J.Annaud con G.Pearce, L.Anh : ore 15.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 17.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.15 - 20.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.45.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.30 - 21.00.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 18.00.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 18.15 - 21.30.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 20.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giorgio e Alessia Girardi ricorderanno la

Dott.ssa

Annamaria Balestrieri Girardi

Amatissima moglie, mamma e stimato medico.

Sabato 2 settembre con una Ss messa in suffragio nel Duomo di Padova.

Padova, 1 settembre 2023

I.O.F. Gasparin tel. 049/8774062

02 09 2021 02 09 2023

Dott.

Fabio Biasuzzi

A due anni dalla Sua scomparsa, lo ricordano uniti nel dolore, la moglie Laura con i figli Beatrice, Giuseppe e Caterina con il marito Paolo, la madre Gina ed il fratello Maurizio con moglie Marina.

Verrà celebrata una Santa Messa a suffragio il giorno sabato 02.09.2023 ore 11 presso la Chiesa di San Giovanni della Croce Via G. Oberdan, 9 - Treviso (Chiesa dei Frati)

Treviso, 1 settembre 2023

1 settembre 1980 1 settembre 2023

In occasione del 43° anniversario della scomparsa dell'

Onorevole Dott.

Antonio Dazzi

lo ricordano con immutato affetto a coloro che gli vollero bene il figlio Nino e i nipoti tutti.